

## La riforma delle pensioni

I dirigenti d'azienda dicono "no", al progetto

a pagina 5

## Storie di droga

La ragazza che si "bucava", per amore

a pagina 13

## Cerco casa

Inchiesta per trovare un appartamento a Torino

a pagina 7

## Europa: che cosa è?

Quasi nessuno sa delle elezioni per il Parlamento europeo

a pagina 5

## I politici fumano

Le fotografie più divertenti con sigaro, sigaretta e pipa

alle pag. 12 e 13

## La prima categoria

Commenti e classifiche dei campionati minori

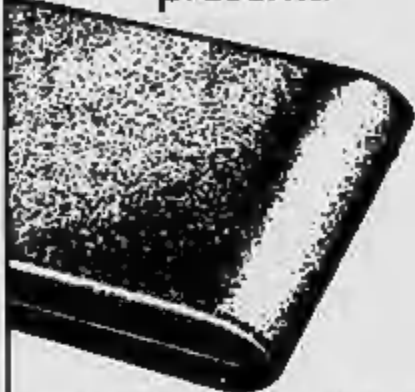
a pagina 11

## Il gelato sulle mutande

La pubblicità e i giocatori di calcio

a pagina 10

PROFUMI  
**Servetti**  
presenta



**JACQUES SEVEN**  
Il profumo da uomo  
nella scatola nera.

# STAMPA SERA

**BORSA**  
Pagina 23

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

## Una voragine sotto l'autobus



Roma. Ieri sera in via Gregorio VII, nel quartiere Aurelio, mentre passava un autobus gremito di passeggeri si è aperta una profondissima voragine nella strada. L'autobus è rimasto in bilico sul vuoto. Panico, qualche contuso. Nella telefoto: un vigile del fuoco scende nel baratro

Pubblicato da un settimanale il testo delle "confessioni",

## Che cosa ha detto Moro alle Br

### Libertà di stampa

Il governo assicura di non aver mai avuto il dossier contenente le presunte confessioni di Moro alle Brigate rosse: «Tutte le carte sono nelle mani della magistratura, noi non le abbiamo mai viste». I partiti della maggioranza, tutti concordi, ne chiedono la pubblicazione. E sono subito accontentati: il dossier è stato pubblicato. Non dai giudici ma dal settimanale L'Espresso.

ROMA — L'Espresso pubblica stamane ampi stralci del memoriale «segretissimo» scritto da Aldo Moro durante la sua prigionia. Il documento, trovato domenica primo ottobre in uno dei covi milanesi delle Brigate rosse, è stato al centro nei giorni scorsi di una feroce polemica: protetto dal segreto istruttorio, non avrebbe dovuto essere diffuso. Invece, numerose indiscrezioni ne avevano già rivelato parte del contenuto. Pesanti accuse sono state anche rivolte al presidente del Consiglio, responsabile, secondo queste voci, di avere imposto il «segreto militare» su alcuni brani particolarmente compromettenti del documento.

Domenica Giulio Andreotti ha smentito ufficialmente di «avere preso visione del memoriale». Un'analoga smentita è stata pronunciata dal ministro dell'Interno. Ieri, poi, l'intero arco dei partiti che appoggiano il governo si è espresso in favore di una rapida pubblicazione del «memoriale».

Con la pubblicazione da parte dell'Espresso, si pongono nuovi interrogativi. Da

quale fonte ha attinto il settimanale per avere il memoriale? Quale strano percorso hanno compiuto queste «carte scottanti» nel loro viaggio da Milano a Roma? Nella ricostruzione cronologica della consegna dei documenti alla magistratura romana vi è un «buco» di tre giorni. Chi li ha avuti in consegna in questo periodo?

Per la verità, il documento pubblicato da L'Espresso non contiene rivelazioni eccezionali. Ci sono giudizi politici pesanti nei confronti di alcuni leader dc, dettati da un uomo «condannato a morte», che si è sentito abbandonato proprio da coloro che aveva sempre ritenuto «amici». Ma questi «giudizi pesanti» sono sufficienti a spiegare le schermaglie e le cortine intorno a questa vicenda?

Ecco, secondo L'Espresso, cosa avrebbe detto l'onorevole Moro ai suoi carcerieri a proposito di alcuni personaggi politici che sono stati direttamente o indirettamente coinvolti nella vicenda:

**ANDREOTTI:** «E' legato ad un gruppo di affaristi e mestatori. Non è autonomo rispetto alla strategia del pci».

**ZACCAGNINI:** «E' un mediocre, il più stupido segretario che la dc abbia mai avuto».

**FLAMMINIO PICCOLI:** «E' un povero idiota».

Moro, secondo le rivelazioni del settimanale, avrebbe poi «parlato bene» di:

**FANFANI:** «L'unico esponente dc che nel corso delle trattative si è comportato in modo coraggioso ed autonomo».

**CRAXI:** «Non soggiace all'egemonia comunista».

**MICELI:** «Ha risolto con molta accortezza il problema dei terroristi palestinesi in Italia».

## In difficoltà la più forte categoria dell'industria

# I sindacati metalmeccanici divisi su sciopero e riduzione dell'orario

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Ottaviano Del Turco, il segretario della Fim che ieri ha tenuto la relazione d'apertura al congresso generale dei metalmeccanici, è stato applaudito una sola volta: quando ha criticato le Confederazioni Cgil, Cisl, Uil perché non reagirebbero con decisione ai ritardi dell'azione di Andreotti. E ha rilanciato la proposta di una «giornata di lotta» per il 16 novembre. Lo sciopero del milione e mezzo di metalmeccanici potrebbe calamitare la protesta di altre categorie e organizzazioni territoriali (i sindacati calabresi pare vogliano portare a Roma ventimila lavoratori). Ne potrebbe nascere una manifestazione come quella clamorosa dei duecentomila organizzata il 2 dicembre scorso.

L'ipotesi di uno sciopero «duro», per la verità, incontra l'opposizione dei delegati comunisti della Fiom-Cgil che temono ripercussioni politiche. La maggioranza dei seicento sindacalisti, al contrario, è disposta a «correre il rischio» perché ritiene

che un'agitazione generale sia lo strumento più adatto per recuperare il distacco con la base in fabbrica. «I rapporti con la gente sono a un pericoloso livello di guardia», ha detto Del Turco.

E' una crisi di credibilità che preoccupa non solo i metalmeccanici. Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha parlato in più occasioni di «malessere, disorientamento, incomunicabilità».

La ripresa del sindacalismo autonomo è un segnale evidente del malcontento che c'è tra i lavoratori. Oggi, per la prima volta, gli autonomi sono riusciti a coordinare un'azione di protesta che interessa varie categorie dei trasporti: ferrovieri, marittimi, piloti, autoferrotranvieri. Lama — in un'intervista a Paese Sera — raccoglie la «sfida». Invita a «reagire contro gli attentati alla democrazia di questi sindacati corporativi che mirano a sopraffare i lavoratori». E accusa apertamente il ministro dei Trasporti di «strizzare l'occhio» a questi sindacati, facendo loro balenare

«concessioni particolari», dopo aver stipulato un accordo con i ferrovieri Cgil, Cisl, Uil.

Il clima generale di tensione — aggravato dalle risposte intransigenti che la Confindustria ha dato ieri ai sindacati confederali (nel documento di 49 cartelle c'è, tra l'altro, un chiaro «no» alla riduzione dell'orario) — si riflette nel dibattito dei metalmeccanici. I dissensi sui temi centrali del contratto continuano a essere notevoli. Giovedì pomeriggio, al termine dei lavori del consiglio, dovrà essere pronto il «pacchetto» di richieste da affidare alla discussione nelle assemblee.

Ma non è certo che si trovi una posizione unitaria. Questo il ventaglio di posizioni sui vari punti.

■ **Salario** — L'aumento dovrebbe essere di trentamila lire. A questa cifra c'è chi vorrebbe aggiungere tre-quattro mila lire medie da destinare all'avvio della riforma degli scatti.

■ **Scatti di anzianità** — Tutti sono d'accordo sul numero di cinque.

La Fiom-Cgil sostiene però che dovrebbero essere in cifra fissa, sia pure con «aggiustamenti» per attenuare le perdite che deriverebbero, soprattutto agli impiegati, nel passaggio dal vecchio al nuovo regime. La Uilm (e in buona parte anche la Fim-Cisl) vorrebbero invece cinque scatti al cinque per cento della paga (gli impiegati in forza manterrebbero, inoltre, l'attuale regime fino al termine della carriera).

■ **Orario** — E' la nota più dolente. La Fim chiede una riduzione per tutti a 38 ore settimanali entro il 1981, con l'obiettivo di arrivare in sei anni a 35 ore. La Fiom è favorevole a un «taglio» solo in certi settori (lavorazioni nocive, alcuni impianti al Sud) e a verificare entro i prossimi tre anni le situazioni nelle altre aziende. Infine, la proposta della Uilm che è simile alla precedente, ma suggerisce di accompagnare la manovra sull'orario con una maggiore utilizzazione degli impianti e con una disponibilità a discutere orari settimanali più flessibili.

Roberto Bellato



Si raccolgono freisa e barbera

## Nell'Astigiano in cinquantamila a vendemmia

ASTI — Nell'Astigiano si è conclusa la vendemmia per quanto riguarda le uve moscato mentre continua la raccolta delle uve barbera, freisa, uvaggio. In questi giorni i vendemmiatori sono oltre 50 mila sparsi sui colli dei vari comuni. A dare man forte ai viticoltori locali sono giunti da altre città giovani e disoccupati.

Per il moscato la resa è stata inferiore del 20 per cento rispetto allo scorso anno mentre per le qualità barbera e uvaggio si avrà una produzione inferiore del 40-50 per cento. Ottima invece la qualità.

I prezzi sono sostenuti: per le barbera dalle 4 mila alle 4400 lire al miriagrammo, 7000 lire i moscati.

Intanto le 32 cantine sociali stanno raccogliendo le uve dei soci, ma i conferimenti sono molti scarsi e

causa della mancanza del prodotto. Questo fattore inciderà notevolmente sulle spese di gestione. Gli inadempienti saranno «multati»: qualcuno parla di 1700 lire per ogni miriagrammo di uva non conferita dal socio. Il presidente di un enopolio ha assicurato: «I soci che hanno venduto le uve a privati invece di portarle alla cantina saranno individuati e dovranno pagarne le conseguenze».

Contrariamente agli anni scorsi quest'anno sono ritornati nell'Astigiano i commercianti torinesi, genovesi e milanesi che vinificano le uve. L'opinione generale è che questa è un'annata memorabile. «Avremo un barbera — ha detto un produttore di Costigliole — che chiunque potrà riporre in un angolo della cantina per le grandi occasioni». v. m.

Angoscia della madre per le sue gravissime condizioni

## Forse dovrà vivere in carrozzella il giovane tedesco ferito da Vittorio

Vittorio Emanuele tornato in libertà, sia pure vigilata, rimane a disposizione dei magistrati nella sua attuale residenza, in Corsica, davanti alle Isole Sanguinarie, chiamate così non per un particolare episodio truculento ma soprattutto per il colore che prendono al tramonto, anche se sono legate a lontani ricordi, quasi leggendari, dei tempi della pirateria.

L'attenzione si appunta ora su Dirk Geerd Hamer, il

giovane tedesco che nella notte fra il 17 e il 18 agosto è stato gravemente ferito dal principe, al punto che i sanitari hanno dovuto amputargli una gamba. E' ovvio che Vittorio Emanuele, sin dal momento del fattaccio, ha seguito con apprensione la lotta del ragazzo con la morte. Non lo conosceva neppure quella maledetta pallottola — come hanno spiegato i giudici di Ajaccio — e andata a colpire Dirk, che non c'entrava niente con il diverbio

fra Vittorio e il giovane Pende. Se i due si sono scontrati e se il principe sparò, chi ci rimise fu proprio questo ragazzo ignaro che se ne stava sul panfilo dei Pende in quella notte.

L'interessamento del principe era dovuto anche, va ricordato, al fatto che se malaguardamente il giovane fosse deceduto, la sua posizione sul piano giuridico si sarebbe notevolmente «appesantita».

La signora Hamer, madre

di Dirk, ha rilasciato ad Heideberg dichiarazioni molto preoccupanti. Il ragazzo da Marsiglia era stato portato in Germania, ed ha subito dodici operazioni; gli sono stati trasfusi centocinquanta litri di sangue. Se, come si augurano tutti, Dirk sopravviverà, sarà anche difficile applicargli un arto artificiale poiché la gamba gli è stata amputata all'inguine. Un martirio per un giovane sportivo, che amava il mare, e che avrebbe voluto frequentare l'Accademia navale per diventare capitano.

La signora Hamer è medico, come suo marito, e questo spiega come Hamer abbia avuto da loro tutta l'assistenza possibile, nelle migliori condizioni. Questa famiglia tedesca soggiorna frequentemente in Italia, soprattutto a Roma, e d'estate si trasferisce al «Country Club» di Porto Rotondo. Hanno quattro figli, Dirk, Gunhild, di diciassette anni, Berni di quindici e Birgit. Di lei i giornali hanno parlato poco, occupati logicamente nel riferire soprattutto la triste vicenda del fratello.

I magistrati inquirenti si sono invece soffermati sulla sua figura perché Birgit era con Dirk all'isola di Cavallo la notte della sparatoria. Ha vent'anni, è alta, bionda, molto bella. Il fratello, Dirk, sempre sorridente ma poco facile alle avventure, aveva il compito di accompagnarla ovunque, in assenza dei genitori.

La signora Hamer ha ricevuto subito una telefonata dall'ex regina Maria José, che si è detta profondamente colpita per quanto è avvenuto, poi un'altra da Marina Doria, la moglie del principe. «Capisco che i Savoia vogliano scusarsi — ha commentato — ma non basta dire "mi spiace". Mio figlio rischia la vita e il principe è tornato in libertà. Perché proprio a noi doveva accadere una sciagura simile?». Una domanda senza risposta. Dopo tante sofferenze, se questo ragazzo si salverà, nessuno potrà restituire l'arto, né il suo sorriso. Una giovinezza distrutta e una vita futura, sperando che comunque sopravviva, tormentata da angosce.

Il sequestro, come si è detto, è avvenuto verso le 19,30 di ieri in via Rovani, dove la Boroli abita al primo piano dallo scorso luglio. Fino al tardo pomeriggio la signora si era attardata nella redazione milanese della De Agostini in via Mosè Bianchi. Poi, mentre scendeva dalla sua auto, una «Fiat 132» metallizzata, è stata aggredita da due banditi che l'attendevano da qualche minuto. I malviventi, dopo averle tappato la bocca, l'hanno trascinato di peso su un'Alfetta gialla che è ripartita a forte velocità condotta da un terzo malvivente.

La sola testimone al rapimento è stata la custode dello stabile, dove abita la Boroli, la quale ha dichiarato di aver sentito urlare «ai ladri, ai ladri» e di aver pensato dapprima ad uno scherzo di qualche ragazzo, poi di essersi precipitata in strada e di aver fatto appena in tempo a vedere l'Alfetta partire a tutta velocità. Davanti al portone c'era la macchina della signora con le portiere spalancate e per terra il soprabito e la borsa della Boroli.

Marcella Boroli, di 33 anni, è sposata da quattro con l'architetto Luciano Balestrini e lavora da tempo nella redazione milanese della De Agostini, occupandosi della sezione umanistica e storia dell'arte. E' la secondogenita di Achille Boroli, di 63 anni, presidente della De Agostini, sposato con Giulia Buccioti e coadiuvato nella conduzione della casa editrice, una delle più famose nel mondo per le sue pubblicazioni in campo geografico e per le sue divulgazioni scientifiche, dal fratello Adolfo, che ne è vicepresidente, e dagli altri figli Marco, vicedirettore, ed Andrea, addetto alle officine grafiche.

La De Agostini era stata rilevata nel dopoguerra da Marco Boroli, che ne aveva poi ceduto la conduzione ai figli Achille e Marco. Le sequenze del sequestro di Marcella Boroli sono assai simili a quelle del rapimento di Maria Grazia Mazzocchi, anch'essa giornalista e figlia dell'editore Gianni Mazzocchi della «Domus», sequestrata il 25 maggio scorso in via Giotto, nella stessa zona della Fiera campionaria, e liberata dopo 65 giorni di prigionia, dopo il pagamento di un riscatto di oltre 800 milioni di lire.

Nel castello di Barengo si sono riuniti tutti i componenti della famiglia. Alla volta di Milano è partito invece subito l'ing. Boroli vicepresidente della De Agostini.

ni. Il padre della rapita il dottor Achille si trova all'estero e non è stato rintracciato.

I Boroli sono molto conosciuti a Novara per le loro fortune: detengono il terzo impero editoriale dopo quello dei Rizzoli e Mondadori. Achille Boroli da qualche tempo ha ridotto notevolmente la sua presenza a Novara. Trascorre gran parte del suo tempo in una tenuta che possiede a Licosia nei pressi di Palinuro, sulla costa Amalfitana. Alcuni componenti della famiglia avevano preso precauzioni antisequestro; non così Marcella Balestrini che molto anticonformista a Milano si recava al lavoro in bicicletta.

A PISA

## Scoperto altro covo delle B.r.

PISA — Un altro «covo» delle B.r. è stato scoperto a Pisa. Sono state sequestrate munizioni e soprattutto una centrale radio e una sofisticata apparecchiatura elettronica in grado di decodificare e di tradurre in chiaro i messaggi cifrati di polizia e carabinieri. Il contratto d'affitto dell'appartamento, secondo le prime indiscrezioni, è intestato a Paolo Sivieri, laureando in fisica proprio nell'Ateneo pisano. E' il brigatista catturato a Milano, domenica 1° ottobre nel covo di via Olivari.

Regolamento di conti a Milano: un moribondo

## Un rione campo di battaglia per otto uomini che sparano

MILANO — Battaglia ieri sera, poco dopo le 22, a Porta Ticinese, il popoloso rione cittadino, che due bande, si presume di pregiudicati, hanno trasformato in autentico campo di tiro per una sparatoria, che ha seminato terrore e panico. Alla fine, sull'asfalto, sono rimasti 2 uomini, uno dei quali è moribondo al Policlinico. Si chiama Francesco Trainito ha 32 anni. Il secondo ferito, Gerardo Agresta, di 24 anni è ricoverato nello stesso ospedale con tre pallottole in una gamba.

Secondo i carabinieri, che stanno ancora ricostruendo le esatte sequenze della sparatoria che ha visto i feriti impegnati a lungo contro altri sei uomini che erano scesi

da due macchine e avevano atteso l'auto dei Trainiti e di Agresta, all'origine del fatto ci sarebbe un regolamento di conti. Certamente a sparare sono state non meno di otto persone.

Ma il maggiore momento di panico si è avuto quando, in piena bagarre, in via Paoli, all'angolo di corso di Porta Ticinese, è arrivato un tram e il manovratore, spaventato per le pallottole che fischiano da tutte le parti, si è affrettato a fare marcia indietro andando a centrare una «gazzella» dei carabinieri che stava sopraggiungendo, richiamata dagli spari.

r. d. m.

A BIELLA

## Ragazzo ucciso da una stringa

BIELLA — «E' una cosa atroce, un destino che i genitori e i famigliari non riusciranno mai ad accettare. Mi pare impossibile che un ragazzino così pieno di vita come era Marco sia stato ucciso da una stringa per le scarpe, mentre giocava nella sua camera».

Chi parla è Giulia Dal Molin, 43 anni, zia materna della vittima. Quando è acca-

duta la disgrazia, a Vigliano, in via La Marmora 180, era al lavoro in una fabbrica a poca distanza dall'abitazione del ragazzo. Le due famiglie vivono nella stessa casa. Sono subito corsi ad avvertire, e Giulia Dal Molin ha così vissuto insieme con la madre di Marco i terribili momenti.

Le circostanze in cui è avvenuta la disgrazia non potranno mai essere accertate. Marco Dal Molin, 13 anni, studente (frequentava la III media) era solo in casa. Aveva qualche linea di febbre e si era messo a letto. La mamma, Mila Biesuz, di 35 anni, era scesa nel cortile e conversava con una vicina. Il padre, Mario Dal Molin, 36 anni, autotrasportatore, era al lavoro.

Quando una bambina di dieci anni, Antonella Sanvito, mandata da Giulia Dal Molin, è salita nella camera per prendere un giornale, ha scorto le gambe di Marco, distese sul pavimento, spuntate dalla porta socchiusa. Ha chiamato ripetutamente il ragazzo, senza ottenere risposta, poi è corsa a dare l'allarme. La madre dello studente ha trovato il figlio semisteso, con la stringa che gli serrava il collo, l'altra estremità era legata alla maniglia, a poco più di un metro da terra. L'ha adagiato sul letto ed ha chiamato un'autolettiga, ma era troppo tardi.

p. m.

STAMPA SERA  
Sandro Doglio  
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.  
Presidente Giovanni Giovannini  
Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Umberto Cuttica  
Consiglieri: Vittorio Chiusano  
Carlo Masseroni  
Cassio Romiti  
Sindaci: Alfonso Ferrero (pres.)  
Piero Bertola  
Secondario Paolo

LA STAMPA S.p.A.

CIRCOLAZIONE N. 79

PER 5-44978

## la sordità

si vede di più



molto di più di un

apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità TORINO  
Via San Tommaso, 24  
(ang. S. Teresa) - Tel. 537091 - 543356

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di:  
ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, GENOVA, NOVARA, SAVONA, VERCELLI.

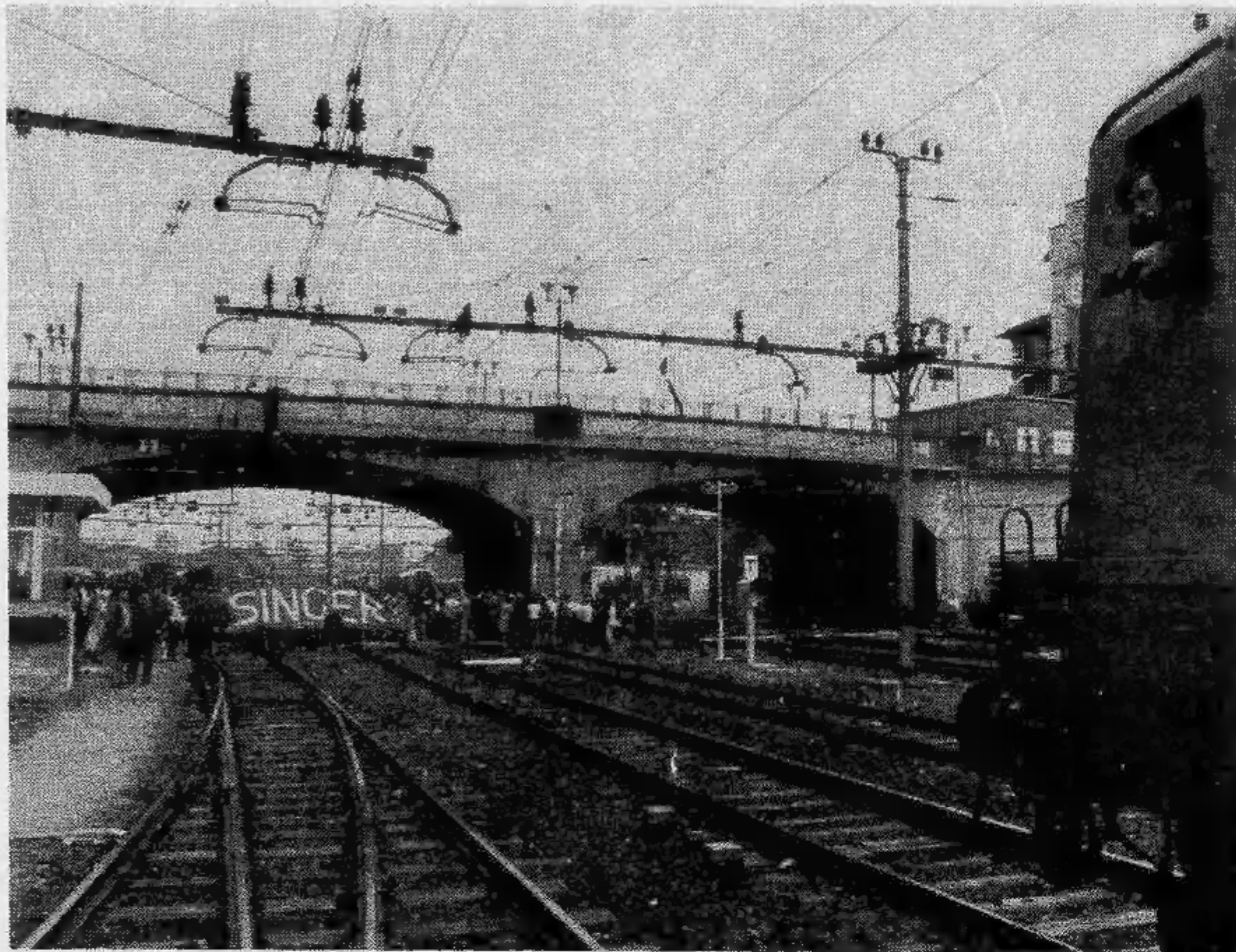
# amplifon

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche. Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia



Le nostre Ferrovie "zoppicano", non soltanto nei giorni di sciopero

# Perché i treni in Italia sono "sempre", in ritardo



L'occupazione dei binari da parte di dimostranti, fenomeno ormai frequente, è una delle cause che provocano ritardi nel traffico ferroviario italiano. Non sono soltanto gli scioperi a far partire o arrivare tardi i treni nazionali, ma anche i continui allarmi che vengono diffusi, segnalando attentati sulla linea, i lavori per l'ammodernamento della rete, la saturazione di alcuni tratti

Da oggi, per due settimane, chi viaggerà in treno dovrà rassegnarsi alla rivoluzione degli orari di partenza e di arrivo. I ritardi saranno più grandi del solito perché il traffico ferroviario sarà sconvolto dagli scioperi degli aderenti al sindacato autonomo dei ferrovieri, il Fisafs (dodici mila iscritti, meno del cinque per cento dell'intero personale), che respinge l'ipotesi sul nuovo contratto di lavoro, già firmato da Cgil-Cisl-Uil.

Anche se questa volta i ritardi sono giustificati, le ferrovie italiane restano sotto accusa, per il grave stato di disfunzione. A parte gli scioperi, a mettere continuamente in crisi il sistema ferroviario nazionale sono anche le sempre più frequenti occupazioni di binari da parte di dimostranti, i falsi allarmi telefonici che segnalano bombe tra le traversine, i lavori lungo le linee, l'eccessiva saturazione delle più importanti. Ovunque accadano, questi fenomeni provocano ritardi che spesso si ripercuotono sulla marcia di altri convogli.

Comunque, la situazione in cifre delle ferrovie italiane è questa: nel '77, in treno hanno viaggiato 395 milioni di passeggeri, cioè un milione e 81 mila al giorno. Di questi, 25 milioni in prima classe. Ogni giorno sono in movimento contemporaneamente circa 7500 convogli per passeggeri sugli 11.551 che le ferrovie hanno a disposizione. Invece, i mezzi di trazione (locomotive, elettrotreni, automotrici) sono 1071.

I dipendenti delle FS sono 221 mila, diecimila dei quali donne. Le nuove tabelle pre-

vedono uno stipendio annuo iniziale di due milioni e 250 mila lire per il manovale, di due milioni e 812.500 lire per il conduttore, di tre milioni e 195 mila lire per il capostazione e il macchinista, di cinque milioni e 940 mila lire per il dirigente più alto. Queste cifre però non com-

prendono contingenze e altre voci.

L'anno scorso, l'azienda autonoma delle ferrovie, ha incassato 2185 miliardi e ne ha spesi 3181. Quindi, il passivo è stato di 996 miliardi, centodieci in più rispetto al '76.

Viaggiare sul treno in Ita-

lia è più sicuro che in Germania, in Svizzera, in Austria, ma meno che in Francia, almeno secondo le statistiche dell'unione internazionale delle ferrovie. Questo anche se dell'intera linea soltanto 5328 su 16.204 km sono a binario unico, il 75% è in pendenza e il 40% in curva.

## Per lo sciopero degli autonomi

### Per treni e aerei oggi e domani caos

Trasporti pubblici in crisi. Per uno sciopero dei sindacati autonomi del settore, azione duramente contestata dal movimento sindacale unitario, chi viaggia in treno, in aereo, sul tram o con i traghetti, deve rassegnarsi a ritardi, a disagi, forse anche a non partire.

**TRENI** — Lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri iscritti al Fisafs comincia stasera alle 21. Fino a quest'ora la situazione dovrebbe restare normale. Le Ferrovie dello Stato fanno sapere che saranno messi in atto tutti gli accorgimenti possibili per assicurare la continuità dei servizi. Tuttavia sembra certo che, tra l'altro, alcuni treni saranno soppressi o limitati nel percorso.

**AEREI** — Lo sciopero s'inizia a mezzogiorno e si concluderà alla stessa ora di domani. Le agitazioni riguardano le partenze Alitalia da Roma previste tra le 13 e le 15 e dalle 18 alle 20, poi quelle Alitalia da Roma e Napoli (domani dalle 9 alle 11), quindi quelle Alitalia da Olbia (dalle 8 alle 10 di domani) e Itavia da Roma.

**TRAGHETTI** — Per tutto il giorno, fino alle 24, sono bloccati i collegamenti con la Sardegna, da Genova e Civitavecchia. Si astengono dal lavoro anche i lavoratori delle navi per passeggeri e da carico dell'armamento pubblico. Agitazioni a singhiozzo anche per i marittimi dello stretto di Messina.

**TRAM E AUTOBUS** — Gli aderenti al sindacato autonomo Falsa sono in sciopero sino a mezzanotte. Dato il loro numero limitato l'agitazione non dovrebbe influire sensibilmente sulla regolarità del servizio.

## Anche il congresso medico di Buenos Aires conferma La tintarella è davvero cancerogena

L'abbronzatura eccessiva è un grave rischio di cancro. Restare ore ed ore a calcinarsi sotto il sole non significa soltanto fare il pieno di salute, come una suadente propaganda consumistica e turistica invita a credere. Dardeggiando in misura eccessiva l'epidermide, le radiazioni solari più penetranti possono deteriorare la cellula e provocare tumori (benigni e maligni) nella pelle e in altri organi. Il rischio sembra ancora più grave per i biondi, e cioè per tutti coloro la cui pelle non è sufficientemente ricca di melanina.

La conferma sulla pericolosità della tintarella (da valutare con criterio, naturalmente, senza arrivare di colpo a concludere che da oggi in poi bisogna andare in spiaggia per poche ore e con i mutandoni fin de siècle) è arrivata anche da Buenos Aires, dove in questi giorni più di ottomila scienziati stanno partecipando al XII Congresso mondiale sul cancro. A diffonderla è stato il prof. John Higginson, direttore dell'Agenzia internazionale di ricerche sul cancro che dipende

dall'organizzazione mondiale della Sanità.

Higginson ha parlato dei fattori ambientali che possono favorire l'insorgere del cancro, sottolineando l'importanza negativa del fumo, dell'alcol, dell'alimentazione sbagliata e della prolungata esposizione ai raggi del sole. In questa denuncia è stato seguito anche da altri relatori, i quali hanno cercato di approfondire un rapporto — quello fra ambiente e tumori — che rappresenta una delle principali direttrici di ricerca in questo settore di lotta. Una decina d'anni fa si riteneva assai probabile che i tumori fossero dovuti principalmente a virus, in parte ancora sconosciuti: poi ci si è convinti che la maggior parte dei tumori (a Firenze, quattro anni fa, si è parlato addirittura dell'80 per cento) dovevano essere attribuiti alle sostanze cancerogene diffuse nell'ambiente.

Oggi quest'ultimo discorso rimane valido, sebbene con alcuni ritocchi, con qualche precisazione e con qualche estensione. Il cancro dovuto all'ambiente viene cioè considerato la

sgradevole conseguenza di un modo di vita poco igienico, caratterizzato dall'ingestione di sostanze cancerogene sparse nell'aria, nei cibi e nei liquidi, oppure diffuse negli oggetti con cui abbiamo contatti più frequenti a resa più pericolosa da circostanze e da abusi (come alcool, fumo, alimentazione sbagliata, posto di lavoro insalubre e contaminato) a cui la vita moderna ci ha progressivamente abituati. Secondo Higginson almeno il 50 per cento dei tumori derivano dall'ambiente, e sono quelli che colpiscono la bocca, l'esofago, lo stomaco, il polmone, i reni e l'intestino. Una prima forma di difesa alla portata di tutti, è quindi quella di rinunciare al fumo, all'alcol, agli alimenti sofisticati da coloranti e additivi pericolosi, e di adottare una dieta bilanciata e più adatta al proprio organismo.

I tumori non sono certo una insidia recente. I segni della malattia sono stati riconosciuti anche negli scheletri fossili di dinosauri risalenti a più di 250 milioni di anni fa, e così pure delle ossa di mummie egiziane di quattromila anni fa. Ma il ri-

svolto negativo del progresso rappresenta sicuramente un fattore predisponente e di moltiplicazione.

Dai Congressi come questo di Buenos Aires, sembra lecito attendersi risultati clamorosi, terapie rivoluzionarie, farmaci toccasani e disponibili a tutti. E quando le attese vanno deluse sembra altrettanto lecito concludere che la ricerca scientifica è un'esercitazione costosa ma qualche volta inutile. In pratica, però, non è così. Quella che si sta combattendo contro il cancro è una battaglia grandiosa, la più imponente che l'umanità abbia impegnato sino ad oggi contro i nemici della sua salute. E il cancro è un nemico ancora un gran parte sconosciuto, contro il quale finiscono per risultare inadeguate sia le tattiche che le strategie. Con assoluta precisione non si sa neppure perché il cancro insorge, come evolve, quali sostanze intervengano direttamente o indirettamente nel processo che fa impazzire le cellule. Prima di arrivare alle scoperte clamorose sarà quindi ancora necessario approfondire le conoscenze.

Ed è proprio in questa direzione che bisogna aspettarsi il progresso: le terapie risolutive arriveranno subito dopo. In tal senso i dati di progresso che stanno emergendo al Congresso di Buenos Aires sono più d'uno.

Si è per esempio constatato che alcuni tipi di cancro colpiscono di preferenza certi Paesi, mentre altri registrano alte percentuali di tumori diversi. Succede pure che col passare del tempo i fattori predisponenti vadano soggetti a mutamenti in uno stesso Paese: capita per esempio che in Giappone il cancro allo stomaco, comune fino a pochi anni fa sia oggi in significativo regresso e si avvia a scomparire.

Una delle prime proposte avanzate a Buenos Aires è stata quindi quella di istituire una banca mondiale di dati sul cancro, in modo da seguire l'evoluzione del male in ogni parte del pianeta e individuare con maggior precisione il rapporto fra cause ambientali e insorgenza dei tumori.

Bruno Ghibaudi



sulla strada

# prevedere l'imprevedibile

*salva la vita*



## **Un uomo anziano reagisce in maniera diversa**

Guarda l'esempio: un uomo anziano si prepara ad attraversare sul passaggio zebra e guarda a sinistra per scegliere il momento giusto. Il conducente dell'auto crede di poter proseguire la marcia perché pensa che il pedone abbia capito che deve aspettare. Infatti la velocità del mezzo e la sua vicinanza al passaggio zebra dovrebbero suggerire questo comportamento. Ma può non essere così! Infatti molti anziani sottostimano la distanza e la velocità dei veicoli che sopraggiungono. Il rischio di investire il pedone proprio sul passaggio zebra è dunque gravissimo.

## **Fare attenzione agli anziani**

E' possibile che un pedone anziano attraversi nel posto giusto ma nel momento sbagliato.

Un buon conducente deve:

- rallentare e accertare che l'anziano abbia recepito

con chiarezza la situazione;

- essere pronto a far fronte alle decisioni sbagliate del pedone.

## **Prevedere è indice di intelligenza**

Non tutti i pedoni sono uguali. Basta pensare alle diverse reazioni che sulla strada possono avere: un bambino, un uomo che ha fretta, una donna che aspetta un figlio, un handicappato, una signora carica di pacchi, ecc. Un automobilista capace deve sempre osservare per prevedere le reazioni dei vari utenti della strada. Potrà così correggere i propri errori ed evitare quelli degli altri.

## **Sulla strada l'imprevedibile deve essere previsto**

MINISTERO LAVORI PUBBLICI  
Campagna Sicurezza Stradale





# Sorprendenti interviste sull'Europa - Disinteresse, ma soprattutto scarse informazioni

## "Parlamento europeo? Elezioni? Di che si tratta? Finora nessuno me ne aveva ancora parlato,,

Un'intervista del Presidente dell'Inpdai

### I dirigenti industriali

#### "No senza riserve alla riforma delle pensioni,,

Il commendatore Mario Bocchieri, 62 anni, dirigente Enel ora in pensione è presidente dell'Associazione dirigenti aziende industriali della provincia di Torino, consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto di previdenza dirigenti aziende industriali.

Pubblichiamo il suo intervento sulla posizione dei dirigenti d'industria circa il progetto di riforma previdenziale in discussione in questi giorni.

Il progetto di riforma del sistema pensionistico sulla base delle ipotesi formulate dal Ministro del Lavoro d'intesa con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil trova i dirigenti industriali su posizioni nettamente contrarie alle soluzioni prospettate.

I dirigenti industriali, per la loro previdenza, sono iscritti per legge da oltre 25 anni all'Istituto Nazionale Previdenza Dirigenti Industriali (Inpdai), trasformazione del vecchio Istituto di Previdenza per i dirigenti industriali, in vita dal 1937.

All'Istituto i dirigenti contribuiscono insieme con le aziende, con aliquote inferiori a quelle dell'Inps, nei limiti del massimale stabilito per legge, collegato alla retribuzione contrattuale e usufruiscono di un trattamento di pensione che non può superare l'80 per cento di questo massimale, senza il benché minimo intervento a carico dello Stato.

La gestione di questo Istituto, che ha recepito la normativa previdenziale dell'Inps, è sempre stata in equilibrio, corrispondendo a principi e criteri di economicità e di oculata e sana conduzione amministrativa.

Il perché di questa decisa e netta opposizione al progetto ministeriale?

Cominciamo col dire che trattandosi di una categoria, quella dirigenziale, che ha una sua precisa collocazione nel mondo del lavoro e nel contesto giuridico del Paese (art. 2094/5 del Codice Civile) ed una sua rappresentanza sindacale nella Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali (Fndai), nella Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda (Cida), essa avrebbe dovuto quantomeno essere interpellata prima che venissero assunte con altre organizzazioni sindacali determinazioni che riguardavano la dirigenza, la quale non ha mai delegato ad altri il diritto di rappresentare gli interessi della categoria.

Al Ministro, quindi, non restava che trattare la questione esclusivamente in sede politica con esclusione di qualsiasi contatto con forze sociali. O se venivano come di fatto è avvenuto interpellate Organizzazioni Sindacali di lavoratori per assumere carte decise che non riguardavano soltanto i lavoratori rappresentati da dette organizzazioni, non doveva essere disdetto il diritto alla consultazione della Organizzazione Sindacale dei dirigenti, unica ed esclusiva rappresentante di una categoria di lavoratori con qualifica dirigenziale.

Quanto sopra da un punto di vista di correttezza di rapporti e di rispetto delle competenze e dei diritti di rappresentanza.

Ma, oltre a ciò, ci sono valutazioni sui contenuti delle decisioni che non possono nel modo più assoluto né essere accettate né essere sottaciute.

Non è ammissibile che un Istituto come l'Inps, che fa acqua da tutte le parti, (e tutti sanno bene il perché) che impiega degli anni per liquidare le pensioni ai suoi attuali iscritti, che si è trasformato da Istituto di previdenza in un ente di pubblica assistenza con aggravii finanziari di migliaia di miliardi per la collettività, possa assumersi (o meglio possa essere delegato) per decisione concordata tra un ministro e alcune forze sociali, a gestire la generalità della previdenza di altri milioni di lavoratori nel tentativo di coinvolgere lavoratori pubblici e privati in un unico carrozzone gestito dall'Inps comprendendovi anche categorie che per legge sono esonerate dall'iscrizione all'Inps stesso, che hanno dimostrato, come i dirigenti, di saper gestire la propria previdenza con costi notevolmente inferiori a quelli dell'Inps e senza minimamente intaccare le pubbliche risorse, dando anzi il proprio contributo finanziario per il fondo sociale.

Vien da pensare che tale impostazione sia dettata non soltanto da una volontà di pianificare, unificando al peggio, il trattamento previdenziale di tutti i cittadini in un intento di generale egualitarismo mortificante di qualsiasi iniziativa o di ogni professionalità, ma anche da un complesso di colpa tendente a portare tutti nella stessa barca per far sparire dalla scena determinate forme di previdenza che nella linearità ed economicità della loro gestione costituiscono un monito costante.

I dirigenti industriali si batteranno in ogni modo affinché questo non avvenga: hanno impiegato troppo tempo e hanno dovuto superare troppi ostacoli per realizzare una previdenza adeguata, onesta e corretta per potersela vedere soppressa.

Essi non intendono difendere le cosiddette «pensioni d'oro» che per loro non sono mai esistite e che solo fervide menti hanno attribuito a questa categoria di dirigenti (e a sfatare questo mito sta il livello del massimale in atto all'Inpdai, nonché il massimo della pensione usufruibile corrispondente all'80 per cento di detto massimale), ma intendono difendere il proprio Istituto la propria autonomia di gestione il criterio di economicità che è alla sua base e che rende notevolmente meno oneroso sia per le aziende che per gli iscritti il costo della loro previdenza.

Se si vuol fare dell'assistenza si strade son ben diverse da quelle seguite sino ad oggi mascherandola dietro la previdenza: si facciano gravare i relativi oneri attraverso la leva fiscale sull'intera collettività e non solo sui lavoratori dipendenti.

Ben si sa come attraverso il sistema fiscale i lavoratori dipendenti, così i dirigenti in testa, non siano gli ultimi a dare il loro concreto costante apporto.



Raffaella, Carla, Isa, studentesse dell'Istituto «Principessa Clotilde»

Sarà anche vero che i politici italiani si preparano a diventare «europei», ma certo altrettanto non si può dire della gente. Almeno stando ad una serie di interviste raccolte ieri. Pochi confessano sinceramente di non sapere nulla né di Parlamento europeo, né di prossime elezioni. La maggioranza, però, ammette di avere in merito idee molto vaghe.

Due ragazze al bar. Alessandra, 20 anni, disoccupata, dice di non saperne niente e chiederle spiegazioni. «Ma allora è una cosa grossa», sbotta dopo aver sentito per sommi capi di che cosa si tratta.

«Sarà meglio che me ne interessi. Magari riescono anche a trovarmi un lavoro».

Angela, 28 anni, casalinga, sa che cosa è il Parlamento europeo. Chiede, però, quali saranno le sue funzioni e rimane stupita nel sentire che le elezioni sono prossime.

Antonio Valente, 49 anni, è dipendente dell'Atm: «Sì, ho letto sui giornali di che cosa si tratta e che presto ci

saranno le elezioni — dice —. Certamente è una cosa importante. Bisognerà poi vedere se darà davvero buoni risultati. Qui in Italia, ormai, si è persa ogni fiducia. Penso sarà comunque difficile che i parlamentari riescano a mettersi d'accordo a livello europeo quando non riescono a farlo neppure a livello nazionale».

Il pensionato Livio Anselmi, 66 anni, distintivo del Rotary all'occhiello, è scettico: «Sì, vagamente conosco il problema. Aspetto però ad interessarmene seriamente quando sarà il momento: l'esperienza mi ha insegnato che è inutile preoccuparsi prima del tempo. So, comunque, di tutti i movimenti nazionali ed internazionali che si stanno verificando su questo problema. Di Gianni Agnelli alla presidenza direi molto bene quanto a qualità professionali individuali. Ma temo che finirebbe per restare uno dei pochi capaci isolati fra politici e incompetenti, per cui non riuscirebbe a combinare nulla».

Gli studenti. Giovanni, 23 anni, universitario: «So che il Parlamento europeo sarà un organismo sovranazionale con potere, per ora, solo consultivo. Toccherà a noi aumentare le sue competenze. Certamente non è facile smettere di ragionare in un'ottica nazionale e accettarne una europea. Per quanto riguarda la presidenza di Agnelli non ho un'idea precisa. Penso, però, che non sia la soluzione migliore».

Decisamente «allo sbando» un gruppo di ragazze davanti all'Istituto tecnico femminile Clotilde di Savoia. Raffaella, 17 anni, cade addirittura dalle nuvole: «Parlamento europeo? Elezioni? Boh. Me ne interessero quando sarà il momento». Carla, Annamaria e Isa, tutte 18 anni appena compiuti, si guardano perplesse. La più preparata è la prima che dimostra anche grande fiducia nei mezzi di informazione: «Ce lo spiegherà la televisione quello che dovremo fare». Le compagne si associano: «Prima delle elezioni, comunque, leggeremo qualche giornale».

Laura, anche lei 18 anni, ne sa qualche cosa di più: «Infatti è la genietta della classe», dicono le altre: «Penso che il Parlamento europeo sia un organismo che rappresenta le varie nazioni e

che queste rappresentanze verranno elette dalla popolazione come succede per le elezioni nazionali. Non so però né quando né come si voterà».

Che le ultimissime leve non siano granché sensibilizzate al problema europeo, del resto, lo si era già constatato in occasione della scorsa maturità. Uno dei tre temi a scelta verteva appunto su questo argomento: pochissimi lo hanno svolto e i risultati sono stati, per loro, tutt'altro che positivi.

### Studente rapinato di catenina

Franco Vigna, uno studente di 18 anni, abitante in corso Svizzera 30, ha denunciato ieri a mezzanotte all'ufficio di notturna della questura che verso le 23 in via Asinari di Bernezzo angolo via Capelli, mentre stava tornando a casa, è stato aggredito e rapinato da una squadra di coetanei.

In sei lo hanno circondato e, dopo averlo preso a pugni e calci, gli hanno portato via una catenina che portava al collo, l'orologio e il portafogli con 1500 lire.

### Stasera l'Unicef inaugura l'Anno del Bimbo

Questa sera alle 21 presso l'Unione Industriale di Torino, Salone dei 200, si svolgerà l'assemblea generale del Comitato Regione Piemonte Unicef per la presentazione del programma di attività del Comitato 1978/1979. Nel corso dell'assemblea verrà inaugurato ufficialmente l'Anno Internazionale del Bambino che le Nazioni Unite hanno proclamato per il '79.

Durante la manifestazione saranno presentate alla cittadinanza la Mostra Nazionale di Pittura e Grafica che si inaugurerà presso la Regione Piemonte il 20 ottobre ed il secondo anno del corso propedeutico sul bambino che inizierà il 15 novembre.

## PERDITA DEI CAPELLI? FORFORA?

Se contro la forfora, il grasso, il prurito, non vi ha giovato alcun rimedio, vuol dire che si tratta di una grave anomalia della vostra capigliatura e del vostro cuoio capelluto. Il consiglio di esperti, dato tempestivamente, può evitare un peggioramento e assicurare ai vostri capelli una crescita sana e vigorosa. Capelli sul pettine, sul colletto o sul cuscino possono essere segni premonitori di un inizio di calvizie. Queste, trattate tempestivamente e nel modo dovuto con il trattamento cosmetologico Rigen-Hair, possono essere evitate. Se i vostri capelli hanno bisogno del trattamento

**CONSULTATE OGGI STESSO I CENTRI ANTICALVIZIE**

**SVENSON**



## CALVIZIE? ELIMINATA! SENZA TOUPE' O PARRUCCHINO

I centri anticalvizie Svenson sono in grado di eliminare la calvizie o il diradamento dei capelli, sia nell'uomo che nella donna, con un procedimento che infoltisce i capelli rimasti degli interessati; ciò può avvenire in una seduta o progressivamente, cioè in due o tre sedute. Dopo aver «riacquistato» una capigliatura normale potrete fare lo shampoo, la doccia, nuotare e le donne potranno fare la permanente, la tinta, ecc. cioè: tutto ciò che facevate quando la Vostra capigliatura naturale era integra. Visto che ogni tipo di calvizie e diradamento presenta caratteristiche diverse, è necessario un esame approfondito del cuoio capelluto e dei capelli rimasti ed i nostri tecnici, altamente qualificati, Vi dimostreranno come si può «riacquistare» la capigliatura di un tempo, sempre che nel Vostro caso ciò sia fattibile. Questo lo potrete sapere dopo l'esame, gratuito e senza impegno, per il quale è sufficiente telefonare oggi stesso e fissare un appuntamento o presentarsi di persona al centro Svenson a Voi più vicino.

Orari: 10 - 13, 15,30, 19,30  
lunedì mattina chiuso

TORINO Via G. Viotto, 1 - Tel. 53.39.84 - 53.39.65  
GENOVA Tel. 58.72.92 VERONA Tel. 31.720 ROMA Tel. 879.69.71  
MILANO Tel. 78.21.78 BOLOGNA Tel. 22.06.43 NAPOLI Tel. 31.08.81  
PADOVA Tel. 31.453 ANCONA Tel. 56.671 LUGANO Tel. 64.88.95  
WESTER Tel. 98.02.65 FIRENZE Tel. 21.83.08 ZURIGO Tel. 241.76.26

**SVENSON**  
CENTRI ANTICALVIZIE



Livio Anselmi



Secondo il ministero il giovane avrebbe precedenti penali

## Intendenza di finanza in sciopero per la sospensione di un impiegato

Assemblea, a mezzogiorno di oggi, all'intendenza di finanza. Tema: la sospensione di un giovane impiegato, Carlo Mottura, di 25 anni, con la motivazione «il soggetto ha precedenti penali». Ma i sindacalisti dell'Intendenza non ritengono giustificata la posizione del ministero e, per difendere i diritti del collega, hanno deciso di indire una giornata di sciopero, domani.

La storia è di quelle tipica-

mente burocratiche, nella quale però si inserisce un aspetto politico preoccupante. Si tratta di questo: l'assunzione da parte dello Stato è subordinata alla presentazione di un certificato penale «pulito». Cosa che il Mottura (considerato fra l'altro dai diretti superiori un buon lavoratore) ha regolarmente fatto. Ma un'indagine «privata» del ministero ha scoperto che il giovane era stato condannato,

anni fa, a cinque mesi con la condizionale e la non menzione per un episodio di resistenza alla forza pubblica.

Ora, la legge prevede esplicitamente la «non menzione» sul certificato penale di condanne di lieve entità per non pregiudicare appunto le possibilità di impiego del condannato. Ma tutto ciò non pare interessare gli organi ministeriali, che hanno imposto al Mottura la riconsegna del tesserino. Fin qui l'aspetto «giuridico» - burocratico, già di per sé criticabile. Ma c'è di più: il Mottura è stato segretario di «Lotta Continua», negli anni scorsi. E, da parte sindacale, si avanza il sospetto che sia stata proprio l'attività politica del giovane a far cercare con tanta accuratezza i suoi cosiddetti «precedenti» onde scoprirne un pretesto per allontanarlo dal lavoro. L'assemblea di oggi è già una risposta dei colleghi.

## Assalto a un'armeria



Il proprietario dell'armeria rapinata

Rapinata una pistola stamattina alle 10,30 in un'armeria di via Emanuel 4 a Santa Rita. A quell'ora in negozio c'era il titolare Primo Gozzellino, 50 anni, via San Francesco d'Assisi Rivalta, e tre clienti. Sono entrati due uomini sui 28-30 anni, vestiti con proprietà, assolutamente insospettabili, e hanno chiesto una pistola. Dopo qualche minuto, il titolare ha voluto vedere il porto d'armi. Uno dei due ha mostrato un documento ma all'armaiole è bastata un'occhiata per accorgersi che si trattava di un falso. Con una scusa, è andato nel retro per telefonare al commissariato, ma gli sconosciuti, accortisi delle sue intenzioni, hanno estratto due pistole minacciandolo: «Lascia stare quel telefono, altrimenti ti spariamo». Hanno poi arraffato la Beretta a canna lunga cal. 7,65 che il padrone del negozio aveva lasciato sul bancone e sono scappati a piedi. Poco lontano, in piazza Santa Rita angolo via Barletta, hanno bloccato l'autista di un furgone 850, fermo a un semaforo — Marco Ingannamorte 20 anni — e minacciandolo con le armi l'hanno costretto ad abbandonare il veicolo, scappando verso lo stadio. La polizia ha trovato nella zona, in via Mombarcato, una «127» abbandonata che si presume dei rapinatori. Indagini della squadra mobile.

## Macellaio arrestato per truffa

Antonio Labruco, 31 anni, macellaio. Almeno ufficialmente. In realtà truffatore. Per truffa, almeno, è stato emesso un mandato di cattura nei suoi confronti a questa mattina la polizia lo ha arrestato. L'uomo, che ha dichiarato di abitare in via Porta Palatina, ma che sulla carta d'identità ha segnato l'indirizzo di via Romagnolo 34, aveva l'abitudine di acquistare sui mercati di Cuneo, Sanfrè e altri, grosse porzioni di carne, che pagava con assegni regolarmente a vuoto. Pare che per questa sua attività avesse alcune «spalle» assolutamente insospettabili, che garantivano per lui e che, alla scoperta della truffa, si mostravano debitamente sorprese.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Rachele Baroldi**

ved. Bozzello

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli Ferdinando, Emma, Eugenio, Maria, Remo con rispettive famiglie. La zia, nipoti, l'insuperabile Anna, cugini, parenti tutti. I funerali martedì 10 ottobre ore 13 Campo Canavese (Cassellano). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Campo Canavese, 9 ottobre 1978.

Si uniscono al dolore di Eugenio per la scomparsa della cara MAMMA gli amici:

Lorana e Piergiorgio Boffa  
Bruna e Maria Braggi  
Antonella e Mauro Casarini  
Stefano Clemente  
Carla e Vincenzo Ferris  
Gabriella e Fausto Lora  
Nina Maltese  
Lilla e Sergio Marchi  
Lina e Sergio Raimondo  
Mariuccia e Franco Ravagnolo  
Manuela Talamo.

Sono vicini al compagno Bozzello per la morte della MADRE:

Benito Craxi  
Antonio Gialli  
Rino Formica  
Salvatore Lauricella.

Sandra e Giuseppe La Ganga partecipano al dolore di Eugenio e della sua famiglia.

La Segreteria, l'Esecutivo, il Direttivo del Comitato Regionale Piemontese dei più partecipanti al dolore di Eugenio Bozzello per la scomparsa della MADRE.

Le Segreteria, l'Esecutivo, il Direttivo e i comitati tutti della Federazione Provinciale dei più partecipanti al dolore di Eugenio Bozzello per la scomparsa della MADRE.

Sentimentalmente partecipano Giovanni Battista Formoso e famiglia. Mario Riccio.

Maso e Chiara Rodolfo partecipano commossi al dolore dell'amico Eugenio.

Segretario e Comitato Zona Fsi del Canavese prendono parte al dolore del compagno Eugenio Bozzello e della sua famiglia.

Maria, Giovanni, Caterina Ardissone sono vicini ai cugini Bozzello nel dolore per la perdita della MAMMA.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Delfina Gastaldo**

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, cognato e nipoti. Funerali domani ore 8,45 nella parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 ottobre 1978.

Cristianamente è mancata

**Lorenzo Gaidano**

cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 85

Lo annunciano il figlio Armando, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico e tutto il personale del reparto medicina ospedale Caviglioglio.

Funerali mercoledì 11 ore 14,30 parrocchia San Gioacchino. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Marengo. Servizio Pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1978.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del dottor Armando Gaidano per il decesso del padre.

**Lorenzo Gaidano**

di anni 85

Il Direttore Centrale Gerardo Finazzi, i Dirigenti, Funzionari e Collegati dei Servizi Esterni prendono viva parte al dolore del dottor Armando Gaidano per la scomparsa del padre.

**cavaliere Lorenzo Gaidano**

di anni 85

Partecipano al cordoglio del dottor Gaidano:

Luciano Aloi  
Antonio Amato  
Aldo Amisano  
Jura e Franco Ariotti  
Antonio Bertola  
Gianni Bernigella  
Renzo Bianchi  
Salvatore Borgese  
Mario Borsano  
Simone Budai  
Bruno Cansello  
Antonio Carraro  
Silvana Cesa  
Giacomo Cerasio  
Rosalba Cerio  
Angelo Cerotti  
Pierluigi Chione  
Celia Civallo  
Maria Colombardo  
Francesco Cori  
Luigi Costino  
Fulvio Davi  
Piero D'Alelio  
Fabio D'Amico  
Piero Elia  
Giuseppe Ferrero  
Luigi Gatti  
Teresa Ghisone  
Aldo Grano  
Paolo Guglielmo  
Luigi Longati  
Aldo Margonni  
Caterina Marocco  
Piero Marzano  
Ruggiero Milone  
Mario Montanari  
Giuseppe Musso  
Ernesto Ollino  
Enrico Papandrea  
Orlando Poli  
Giovanni e Maria Luisa Pomo  
Antonella e Giorgio Prete  
Elena Rosso  
Piero Rosso  
Giorgio Saracco  
Eufrosina Sciviano  
Mario Serrato  
Francesco Serrato  
Angelo Serra  
Laura Spalio  
Albertina Valterio  
Walter Vitelli.

Partecipano fraternamente: Otello Montemini, Pietro Benvenuto, Annibale Carli, Augusto Conti, Italo Tibaldi, Giovanni Scorsiero, Pinuccia e Giordana Valsassina.

Mario More e famiglia prendono parte al dolore di Eugenio.

Il Nucleo Aziendale Socialista della Provincia di Torino è vicino al dolore del compagno Assessore Bozzello.

La Segreteria, il Direttivo e i compagni della Sezione Amidea si uniscono al dolore di Eugenio Bozzello.

Partecipano al lutto del Presidente della Croce Rossa di Ivrea Eugenio Bozzello per la perdita della cara MAMMA i Consigli di amministrazione.

dot. Lina Zurlotti  
Giovanni Nove  
Tommaso Villari  
gli ausiliari ed i volontari.

Il Presidente della Provincia di Torino, la Giunta e il Consiglio Provinciale prendono viva e commossa parte al dolore dell'Assessore Bozzello per la scomparsa della madre.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Luigi Di Maio**

di anni 78

Lo annunciano la moglie, i figli Anna e Rossella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. alle ore 14,30 presso la parrocchia Gesù Reale Pastore, via Monte Vedice 12.

— Torino, 10 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Gino Tassi**

di anni 56

Inconfortabili lo annunciano: la mamma, la moglie Giulia, la figlia Nella, sorella, le sorelle nipotine Mariuccia e Enrica, il fratello Angelino, cugini, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 c.m. alle ore 14,30 presso la parrocchia di San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 ottobre 1978.

Le famiglie Zaffaroni, Genzone e Plessi partecipano al dolore della sorella Giusella Tassi per improvvisa scomparsa del marito GINO.

Per l'improvvisa scomparsa del

**Gino Tassi**

da anni rimasto amministratore, le famiglie: Finazzo, Bertolino, Toranzo, Zaffaroni, Cardano, Levrone, Gracani, Tassari, Venditti, c.m. 14,30 parrocchia di San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1978.

Gli zii e cugini Altas, Bassani, Pastore, Uglietta, pianella commossi al dolore della famiglia Tassi.

Condomini ed inquilini partecipano al dolore della famiglia Tassi.

Anni della TFG partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

**Gino Tassi**

di anni 56

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Mario Ferrero**

di anni 85

Ne danno il triste annuncio: moglie Margherita Margherita, figlio Carlo con la moglie Luciana, sorella Lina Caviglioglio con il marito Giovanni e figlio Mariuccia con famiglia Altas. Pura con famiglia Messina, cognato, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 c.m. alle ore 8,45 parrocchia San Gioacchino. La cara salma verrà tumulata in Fiano Torinese. Servizio Pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1978.

Ite Colombo Ortu e Bruna Colombo partecipano al dolore della famiglia.

Mario Ortu e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia.

La ditta Decor-Berard partecipa al lutto per la scomparsa di

**Mario Ferrero**

di anni 85

Lo annunciano il figlio Ernesto, Margherita, genero, suora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Dopo impetita la Santa e decessa martedì 10 c.m. alle ore 14,30 presso l'abitazione, strada Stupinigi 27, la cara salma proseguirà per Cuneo ove si svolgeranno i funerali. Servizio autotrasporto con partenza da corso Regina Margherita angolo via Cigna (Torino) alle ore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 9 ottobre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Reinando**

ved. Allisio (Pragot)

di anni 93

Lo annunciano i figli Ernesto, Margherita, genero, suora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Dopo impetita la Santa e decessa martedì 10 c.m. alle ore 14,30 presso l'abitazione, strada Stupinigi 27, la cara salma proseguirà per Cuneo ove si svolgeranno i funerali. Servizio autotrasporto con partenza da corso Regina Margherita angolo via Cigna (Torino) alle ore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 9 ottobre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**geom. Giuseppe Dadone**

di anni 48

Danno il triste annuncio: le moglie Valeria Bousso, il figlio Roberto, la mamma Teresa Fenoglio, le sorelle Maria ed Anna Maria, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 c.m. alle ore 14,30, da via XX Settembre 23.

— Cuneo, 9 ottobre 1978.

I cugini Adamo-Mattioda si uniscono al dolore di Valeria e di Robi.

Cristianamente è mancata

**Rosmina Mortara ved. Mo**

di anni 55

La piangono il figlio Franco con la moglie Pina, la nipotina Laura, la sorella Diana, gli affezionati Paolo e Maria Julia Oldano, zia, cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a don E. Castaldi. Funerali mercoledì 11 ore 14,30 ospedale Molinette. La cara salma proseguirà per Castiglione di Moncalvo.

— Torino, 10 ottobre 1978.

E' mancata

**Stella Valabrega in Duretto**

di anni 55

ex deportata Auschwitz. La piangono il marito Giuseppe, i figli Mariella, Roberto, fratello Aldo, familiari tutti. Funerali mercoledì 11 c.m. alle ore 14,30, via Busto.

— Chivasso, 9 ottobre 1978.

Piero Filippi e familiari prendono parte al dolore dell'amico Aldo.

E' mancata

**Ettore Bruno**

di anni 91

Ne danno triste annuncio i figli, suora, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 c.m. alle ore 14,30 presso la casa di via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1978.

E' mancata serenamente

**Stefano Brunero**

cav. Vittorio Veneto

Passio Fedeli F.A.T.

Lo piange: la moglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 10 c.m. alle ore 14,30 presso la casa di via Emilia 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Felice Alessandro Baldo**

di anni 85

Lo annunciano la moglie Isabella, il figlio Antonio, la suora Rosa, il nipotino Daniele, consuecchi, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 10 ottobre alle ore 15,30 presso l'ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anita Mattiotti in Collini**

di anni 85

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli, il nipotino, il fratello e la famiglia, la suora, i nipoti ed i parenti tutti.

— San Bartolomeo al Mare, 7 ottobre 1978.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la

**PROFESSORESSA DOTTORSSA**

**Fernanda Borsarelli**

Docente in Pedagogia

Angosciati la piangono i fratelli Rossetta e Cesare con Mariotti, Magy, Corrado e Guglielmo con la fedele Maria Giordano, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vigonza (Modena) il 10 ottobre, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di San Donato.

— Borgheisa, 8 ottobre 1978.

Le famiglie Viotto e Nasino prendono viva parte al dolore di Magy e Corrado per la perdita della cara zia FERNANDA.

— Borgheisa, 8 ottobre 1978.

Si uniscono al dolore della famiglia per la morte della

**DOTT.SSA PROF.SSA**

**Fernanda Borsarelli**

che per molti anni fu presidente nazionale dell'Associazione Italiana Donne Medico, a nome dell'Associazione tutta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della

— Torino, 8 ottobre 1978.

I Condomini di e. Arimondi 5-7 e e. Goveas 17, Torino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della

**prof. Fernanda Borsarelli**

— Torino, 9 ottobre 1978.

Gabriella Quaglia ricordando Paola piange l'indimenticabile

**PROFESSORESSA**

**Fernanda Borsarelli**

— Torino, 10 ottobre 1978.

Fernanda Debonedetti, Presidente Nazionale Associazione Italiana Donne Medico, a nome dell'Associazione tutta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della

**prof. Fernanda Borsarelli**

Già presidente nazionale dell'Associazione

— Genova, 9 ottobre 1978.

Vittoria Bruno ricorda con affettuoso rimpianto la cara FERNANDA.

— Alessandria, 10 ottobre 1978.

Il C.A.F.T. si associa al dolore della famiglia.

Il giorno 8 ottobre è mancata il

**geom. Mario Girone**

Il funerale partirà alle ore 14 da corso Re Umberto 138 e la salma sarà tumulata a Valfranca d'Asti alle ore 15,30.

— Torino, 9 ottobre 1978.

Partecipano al lutto: Elsa Gallo e Marcello Marini, le affettuosissime Rina e Anna, il Condominio di Corso Re Umberto 138, Walter Codogno, sorelle Melano, Renzo e Maria Fin Zerbola, Tullio Lucchelli.

Sono affettuosamente vicini a Eny in questo tragico momento Eugenio e Marcello Guadagni.

La ditta Gastaldo commossa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**geom. Mario Girone**

— Torino, 9 ottobre 1978.

Ugo e Luciano Manghi, Franco Ziani ed il Personale dell'Autorimessa Corrado partecipano al lutto per la scomparsa del

**geom. Mario Girone**

— Torino, 8 ottobre 1978.

Cristianamente è mancata

**Angela Bianco nata Viotto**

L'annuncio il marito Secondo, la figlia Mariuccia e Irma con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 10 c.m. alle ore 14,30 strada Molino del Villaretto 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1978.

Si uniscono al dolore della famiglia:

Luigi Crivello  
Armando Martelengo  
Luigi Fatta  
Piero Lema  
famiglia Peyrani.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino, il Veterinario Provinciale e il Sindacato Veterinari prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del collega

**dott. Michele Savino**

— Torino, 9 ottobre 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del signor

**Cesare Persico**

impiegato in quindicina

— Torino, 9 ottobre 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Anna Maria Daneo Como**

Con profondo dolore lo annunciano le figlie Palmira Rolando e Maria Teresa Balbo di Vinadio che le loro famiglie, i funerali avranno luogo oggi martedì 10 c.m. alle ore 15 nella Parrocchia di S. Lorenzo. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in S. Damiano d'Asti.

— Alessandria, 10 ottobre 1978.

Partecipano al grave lutto di Enrico e Maria Teresa le famiglie Balbo di Vinadio Rinaldi - Omi - Veglia Bernini e Premoli.

**Celestino Fronello**

cav. Vittoria Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Comba i figli Lino Luciano e Filice con le rispettive famiglie e cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. in Torre Pellice alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Manteuati n. 20 per la Chiesa Parrocchiale di S. Martino. Non fiori ma opere di bene.

— Torre Pellice, 9 ottobre 1978.

</



La situazione degli appartamenti da affittare in città

## "Casa cercasi, anche a peso d'oro," (ma, a qualsiasi prezzo, non si trova)

### IL CHI E' DI TORINO

#### L'assessora è un po' arrabbiata

Rosalba Molineri, assessore ai Servizi sociali, comunista. La parola «assessora» non ha un femminile?

«Un vecchio dipendente del comune mi ha chiamato, scattando in piedi, assessore, niente di più».

— Quanti anni ha?

«Quarantatré».

— Come è arrivata alla politica?

«Forse per una naturale predisposizione ai problemi sociali, e poi perché anche mio padre da tempo si occupava di politica ed era iscritto al pci. L'educazione che ho ricevuto dalle suore Giuseppine di Cuneo in un primo tempo mi ha portato a un grosso distacco nei confronti di mio padre, poi mi ha vista invece sempre più proiettata verso la sinistra».

— Quando si è iscritta al pci?

«Nel '68, ma non ci sono state influenze particolari a causa di quell'anno storico. Piuttosto sono stata influenzata dalla mia esperienza di assistente sociale».

— E' sposata?

«No, e nemmeno laureata. Sono assistente sociale, tuttora dipendente dalla Fiat, benché in aspettativa».

— Guadagna molto?

«Sicuramente molto meno di quanto guadagnavo in Fiat: 392 mila lire al mese che mi dà il partito, il quale incassa i soldi che riceve dal Comune come indennità di assessore».

— Le bastano?

«No, affatto. Ogni tanto mi lamento, poi mi rassegnano, perché so che altri compagni guadagnano come me. A volte sono costretta a chiedere prestiti a mia sorella».

Le piacciono i bei vestiti?

«Sicuramente non mi permettono più di comperare tutti gli abiti che voglio».

— Esistono conflitti tra il suo essere donna e l'impegno politico nel pci?

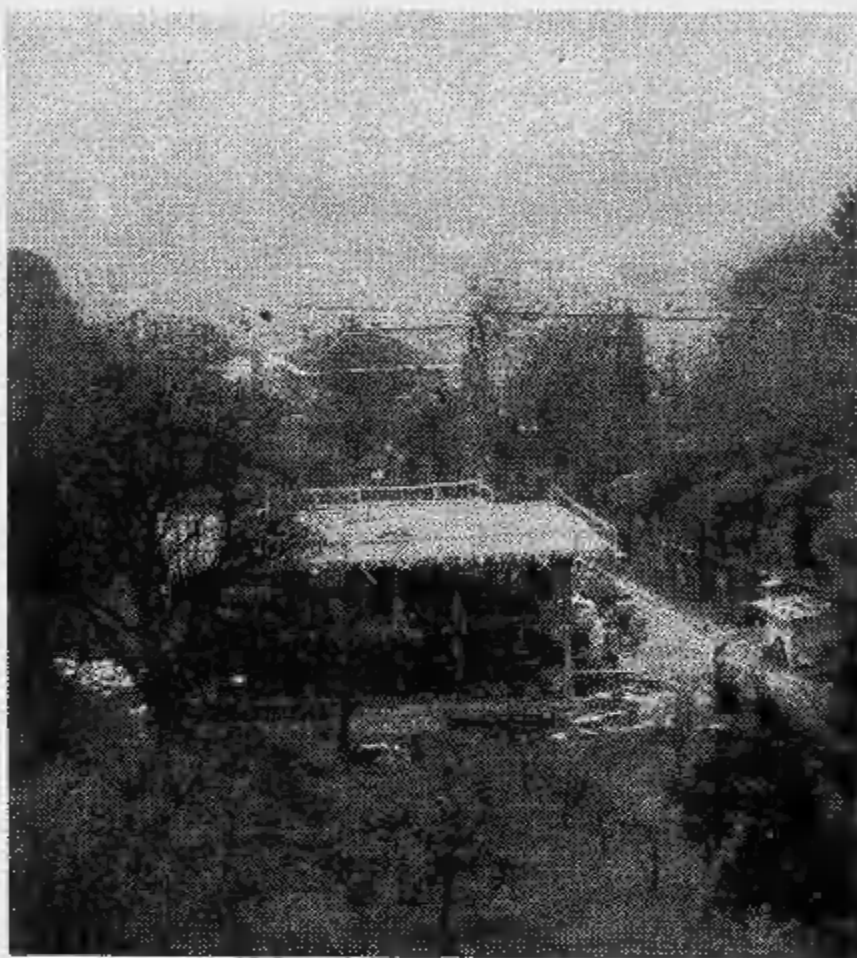
«Guardi, non mi piacciono le pellicce né gli abiti firmati e mi trovo imbarazzata a circolare con queste cose. Ci tengo sempre ad avere abiti duraturi, tenendo conto che sono... rotolante. Per quanto riguarda i conflitti, ho dovuto rinunciare a una grossa fetta della mia vita sentimentale. Me ne sono data una ragione: l'impegno sociale è importante».

Lei dà l'idea, almeno in Consiglio comunale, di una donna «arrabbiata». E' vero?

«Sì, è il mio difetto. Considero il mio lavoro un dovere, non accetto le perdite di tempo o che altri non rispettino gli impegni».

— Sarebbe disposta a darsi malata ed evitare un Consiglio comunale per un appuntamento personale?

«No, assolutamente».



Chi è in cerca di casa aspettava con speranza l'equo canone. Invece, sembra impossibile trovare un appartamento in affitto

Gli annunci economici, sul giornale, non lasciano speranze: mentre si allunga l'elenco degli alloggi da vendere, si accorcia — di giorno in giorno — quello degli appartamenti da affittare.

Le «domande d'affitto», invece, aumentano e talvolta sfiorano il patetico: «Giovani, sposini, referenziatissimi, cercano alloggio, anche piccolo, zona periferica». Qualunque cosa, purché abbia un tetto. Una situazione che, già prima dell'equo canone, si era manifestata ed ora esplode in tutta la sua gravità.

Alloggi, appartamenti, quelli che usavano una volta con il saloncino, le due camere, la cucina, il cucinino, il bagno, apparentemente non esistono più. Sul giornale compaiono soltanto «arredati», «uso ufficio», «uso studio», e via dicendo.

Una rapida indagine rivela che le agenzie immobiliari non trattano quasi più affitti.

«Non abbiamo alloggi vuoti — dicono alla Frea di corso Allamano —. Se vuole, c'è qualcosa di arredato». Stesso discorso alla «Dora» di via

San Antonino: «Da tempo non troviamo più alloggi vuoti da affittare. Con l'equo canone non è cambiato nulla, almeno in positivo. La situazione, anzi, da questo punto di vista, è peggiorata».

«Niente, da mesi e mesi — è il commento alla Vigna di corso Telesio —. Se ricevessimo poche lire per ogni telefonata che riceviamo di richiesta di alloggi non avremmo più bisogno di lavorare».

«Non trattiamo affitti — dice il titolare della Fasano, via Tiziano 24 — solo compravendita». Eppure la pubblicità sulle pagine gialle parla anche di locazioni. «Si tratta di un vecchio "cliché", mai cambiato».

«Nessuno ormai si rivolge alle agenzie — si lamenta il dottor Gatti, via Talucchi 42 —. Quei pochi alloggi che si liberano vengono immediatamente occupati perché si sparge la voce. C'è una tale lista d'attesa...».

«Noi qualcosa abbiamo, soprattutto in periferia — dicono alla Mec-case di corso Matteotti —. I proprietari, però, generalmente, tengono i locali sfitti».

Il coro delle agenzie fa eco a quello di chi cerca una casa. Intanto il Comune si dà da fare per suddividere il territorio in zone, per applicare, insomma, l'equo canone. A che cosa?

«Agli alloggi — sostiene Gian Luigi Pascali, consigliere comunale del pci, aggregato all'assessorato all'Edilizia —. Nonostante quel che si dice, la legge si può applicare. In Torino locali ad uso abitazione ce ne sono. Non sono moltissimi, ma possono soddisfare una buona fetta di richieste. La realtà è che i proprietari, appena uscita la legge, per prima cosa hanno cercato il sistema di aggirarla, lavorando sugli affitti per locali ad uso diverso da quello abitativo. Ecco allora fiorire gli «uso ufficio». Eppure la legge è chiara e la gente farebbe bene ad impararla. Si dice che l'appartamento usato precedentemente come abitazione per quattro anni non può essere utilizzato diversamente. Di fatto, chiunque affitti un alloggio in queste condizioni, e può dimostrare, con testimonianze dei vicini di casa o con le bollette di gas, luce eccetera, che prima i locali erano abitati, può chiedere la revisione del contratto».

Quanto tempo passa prima che la giustizia faccia il suo corso in questo caso? «Poco. Venti giorni, un mese al massimo».

Anche per l'arredato — continua Pascali — occorre conoscere a fondo la normativa. Si dice che l'appartamento deve essere completamente arredato e funzionale all'uso abitativo per rientrare nell'equo canone con il trenta per cento in più. La maggior parte degli ammobiliati, invece, è a livelli che non soddisfano assolutamente questa esigenza. E l'inquilino può protestare. Dopo aver firmato il contratto.

Un modo «sereno» per andare ad abitare una nuova casa: ai problemi che normalmente arrivano quando si trasloca bisogna, dunque, aggiungere anche quelli legali?

«Non è piacevole — ammette Pascali — eppure quale altro modo abbiamo per difenderci?».

# SOCIETÀ CERCA IN ACQUISTO INTERI STABILI

anche completamente affittati di qualunque epoca e dimensione, purché in buono stato di manutenzione

nella città di

**Torino e circondario**

non rileviamo società o pacchetti azionari trattiamo esclusivamente con i diretti proprietari

**ASSICURIAMO**

conclusione

della trattativa in breve tempo

valutazione

ai prezzi dell'attuale mercato

pagamento

interamente per contanti

assoluta riservatezza

massima serietà

gli interessati sono pregati di scrivere

dettagliando l'entità dell'immobile e

l'ubicazione anche approssimativa a:

**SIC - casella postale 353 - 10100 Torino Centro**

le raccomandate verranno respinte

## TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

*Maria Cristina*

Via Roma 278 - Tel. 538.884

comunica alla Spett. Clientela che da oggi a venerdì 13 c.m. durante l'orario di negozio, le indossatrici presenteranno, nella nostra sede, le collezioni alta moda Maria Cristina, Mila Schön Due ed Hermès  
Autunno - Inverno '78-'79

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:	CONSULENTE DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITÀ
INGLESE FRANCESE TEDESCO	ISTITUTO METODO Via S. Secondo 37 10100 TORINO Tel. 510.55.61/50.55.62
SEGRETERIATO LINGUISTICO STENO DATTILO PAGHE E CONTRIBUTI	

## EUROPCAR ITALIA S.P.A.

prima società internazionale di autonoleggio ricerca per propria Filiale di Torino zona centrale o semicentrale locali uso ufficio fronte strada mq 120 ca.  
Tel. 682.632/650.5625 ore ufficio

<b>Locali Commerciali</b> LIBERI CON UTILE E SUBAZZINI - TOTALE MQ 900 FRAZIONABILI CORSO GIULIO CESARE 138 VENDE STUDIO SCOVATI 539855 MUTUO FONDIARIO SAN PAOLO 7% promozione fumero edilizia torino
--

L'agitazione contro le precettazioni per i traghetti

## Da stasera autonomi in sciopero A Torino disagio, ma non paralisi

Gli autonomi tentano — da stasera alle 21 — di bloccare i trasporti, per protesta contro le precettazioni ordinate per sbloccare la paralisi dei traghetti. Ma il tentativo pare destinato all'insuccesso, almeno nell'area torinese e regionale.

Quasi inesistenti nelle ferrovie, dove non rappresentano più del 4-5 per cento, i sindacati che fanno dell'autonomia la loro bandiera, in genere non riescono ad incidere profondamente sul traffico. Soltanto verso la Toscana, quando sui convogli salgono gli appartenenti ai gruppi centromeridionali, il disagio si concretizza in ritardo. Ma, se le partenze da Torino saranno regolari, molto meno potranno esserlo gli arrivi: dal Sud i convogli (se l'esperienza dei passati sciopari sarà confermata) giungeranno a Porta Nuova anche cinque ore dopo il previsto.

### Complesso immobiliare

cintura Sud fronte provinciale area cintata inghiastata mq 15 mila capannoncini uffici villa tutti servizi adatto stoccaggio deposito trasporti ecc. valore attorno 250 milioni esaminasi proposte collaborazione associazione vendita escluso locazione. Scrivere Publikompass N. 8100 - 10100 TORINO.

<b>nuovi arrivi tappeti persiani</b> FAMIGLIA PERSIANA <b>SABET</b> Via Petrarca 36 (near S. Giuseppe) tel. 650.72.21/658.201
---



G.P. del Canada

# VINCE L'OLIO CAMPIONE DEL MONDO

1° Ferrari con AGIP SINT 2000





Dibattito su «Quale società» ieri sera tra federazioni giovanili pci, psi, dp, pdup

## La giovane sinistra cerca la vera intesa (nonostante i litigi)



Un folto pubblico di iscritti alle federazioni giovanili

Giovani socialisti e giovani comunisti possono raggiungere un pieno accordo, benché i loro partiti — a livello nazionale — «litighino» in continuazione? Pare di sì, almeno in pratica, poiché sui temi che contraddistinguono i due schieramenti anche le federazioni giovanili parlano di «concorrenzialità». E' quanto è emerso ieri sera da un incontro sul tema «Quale società?» organizzato dalla federazione giovanile socialista che ha invitato, come «contraltare», quella comunista.

Sul tavolo degli oratori, alla Galleria d'arte moderna, si sono comunque seduti, oltre a Enrico Boselli (segretario nazionale della Fgci) e Livia Turco (segretaria Fgci di Torino) Franco Moggi (democrazia proletaria), Giuliano Ferrara, della segreteria provinciale del pci, Francesco del Pup (per il comunismo) e Paolo Borbon, vice segretario provinciale dei giovani socialisti torinesi.

Dichiarazione pressoché unanime è che si vuole trovare unità d'intenti nella sinistra, tra i giovani, al di là delle parole ufficiali che si pronunciano a Roma.

Borbon ha detto che la sinistra deve essere «un'alternativa, un punto di sintesi contro ogni forma di reazione». La polemica ideologica tra pci e psi — ha continuato — sembra un allontanamento da una realtà che, invece, esiste nei fatti, nelle politiche e nelle alleanze locali. Noi la chiamiamo «collaborazione concorrenziale».

Ma non sembra una caccia ai voti, questa collaborazione concorrenziale? «Non siamo stati noi a inventare che bisogna prendere i voti dall'orto dei vicini, ma Topkatti».

Enrico Boselli, 21 anni, segretario nazionale dei giovani socialisti, ha parlato del ruolo della sinistra italiana «come forza che può cambiare la realtà dei giovani, malgrado la crisi in atto».

Anche Boselli ha detto che

reputa possibile «dar vita a un'iniziativa unitaria delle forze della sinistra, a patto che il pci e il psi pongano delle basi per un progetto di trasformazione della società. Non crediamo al compromesso storico», ha aggiunto.

Un'opinione sulla dc, gli abbiamo chiesto.

«Un partito conservatore, malgrado annoveri nelle sue file un vasto settore popolare».

— Di che colore sono le Brigate rosse?

«Nere. E' un gruppo che tenta di dividere il movimento dei lavoratori. Il problema vero è quello dei giovani che, anche in buona fede, si sono aggregati alla lotta violenta».

Giuliano Ferrara, della segreteria provinciale del pci ha sostenuto che «non bisogna, per una società migliore, ricalcare i modelli dell'ottobre sovietico o delle socialdemocrazie del Nord-Europa».

— Come sono i vostri rapporti col psi?

«Occorre abbandonare le polemiche sterili, di bottega. E' comunque più facile discutere tra federazioni giovanili che tra partiti».

— Anche a lui la domanda sul «colore» delle Br.

«Il terrorismo è un fenomeno complesso. Si tratta comunque di disegni reazionari».

— Ma sono nere o rosse?

«Nere perché il loro obiettivo è una società priva di garanzie democratiche. Ma reclutano la gente in una situazione di crisi che è diversa da quella del fascismo armato».

Ha infine parlato Livia Turco, segretaria giovanile pci di Torino.

— Di che colore sono le Br?

«Abbiamo distinto la matrice sociale ed ideologica che separa il terrorismo rosso da quello nero. Le Br si rifanno al marxismo: sono composte da studenti o forse emarginate ed hanno la classe operaia come punto di riferimento».

Mario De Angelis

Dopo la insolita sentenza che conferma (quasi) le pene

## La difesa al processo Bongiovanni "Molti dei sospettati restano fuori,"

Una sentenza discussa quella pronunciata ieri sera dalla prima sezione della corte d'appello. Sono state quasi riconfermate le pene alla banda ritenuta responsabile del sequestro dell'imprenditore torinese Carlo

Bongiovanni. Dopo tre ore di camera di consiglio sia gli imputati e i familiari, sia gli stessi difensori, si aspettavano una sentenza diversa. Addirittura c'era nell'aria la sensazione che qualcuno degli imputati sarebbe stato scarcerato per insufficienza di prove, così labili sono gli indizi che durante l'istruttoria sono stati raccolti contro alcuni di loro.

Che tutto, in questo processo, non sia così chiaro e scontato lo prova il fatto che i giudici siano rimasti tre ore in camera di consiglio: dalle 17 alle 20. E' chiaro che i tre magistrati (il presidente, dott. Loversa; il giudice relatore, dott. Invrea, e il giudice «a latere», dott. Fornelli) non erano d'accordo sulla interpretazione dei fatti così come risultano dai verbali degli inquirenti.

In troppi punti il sequestro Bongiovanni è anomalo. Lo rapiscono la sera del 3 marzo dell'anno scorso e lo imprigionano in una cantina di via Cardinal Fossati.

Le trattative vengono svolte da Gino Amprimo, 31 anni, segretario dell'avvocato Ronco. Con un'incredibile ingenuità queste telefonate vengono fatte dallo studio legale, in via Pietro Micca.

Pedinando Amprimo i carabinieri arrivano alla cantina in cui si trova Bongiovanni. Credono di aver messo le mani sulla prigione di un altro torinese sequestrato, Romano Rosso. La cantina, comunque, è vuota. Carlo Bongiovanni si è liberato perché i carcerieri lo hanno lasciato solo.

E' questo un altro dei punti più sconcertanti della vicenda. «A un certo punto c'è stata una caduta di tensione fra i rapitori — ha detto ieri nella sua arringa l'avvocato Dal Fiume che difende Bono — e una perdita di fiducia».

Michele Bono, 27 anni, un operaio della Singer, forse perché ridotto alla fame dal dissesto dell'azienda, accetta di fare due turni di guardia del rapito, ma poi rinuncia. Perché ha una crisi di coscienza o perché nella banda c'è la sensazione che qualcuno abbia fatto una «soffiata» ai carabinieri?

Ad Amprimo, come agli al-

### Via XX Settembre riaperta ai tram dopo l'ostensione

A seguito della conclusione del periodo di ostensione della Sindone, a partire da oggi sarà ripristinato il transito delle linee tranviarie 8 - 9 - 15 - 19 e delle linee automobilistiche 57 - 57 sbarr. e 68 festiva per via XX Settembre. Saranno soppressi, di conseguenza, i transiti provvisori per piazza Castello e viale I Maggio.



Processo Bongiovanni: il giovane sequestrato e il padre

tri, la pena è stata ridotta di 11 mesi: da 15 anni a 14 e un mese. A Domenico Agrestà la pena è stata ridotta di 5 mesi: da 16 anni a 15 e 7 mesi.

Sentenza in appello insolita perché, in genere, i giudici concedono le attenuanti negare in primo grado e la pena viene diminuita di un terzo o riconfermata tale e quale.

Molti difensori ricorreranno in Cassazione. Tra questi gli avvocati Domenico Strangio, Bara e il prof. Marcello Gallo. Durante il dibattimento avevano chiesto che fosse sottoposta a perizia fonica la registrazione di una telefonata attribuita al loro assistito. I giudici però non l'hanno concessa.

L'avvocato Gabri, difensore di Giampaolo, ha detto ieri: «I fatti hanno subito un travisamento e risulta anche dall'interrogatorio di Amprimo che dapprima fa il nome di Giampaolo dicendo che lui può sapere tutto e poi afferma di non conoscerlo. Eppure altre persone indicate da Amprimo, e sospettate come Giampaolo, sono uscite da questo processo».

### echi di cronaca

#### Programmatori-Operatori Perforatrici - Registratrici

All'Istituto Imperia corso San Martino 2 tel. 518.974 - 555.368. I corsi che qualificano alle nuove professioni dei centri meccanografici.

Le richieste di lavoro sono rivolte esclusivamente al personale specializzato

Corsi per:

• MICROPROCESSORI  
E  
MICROELABORATORI  
• PROGRAMMATORI  
ELETTRONICI

Lezioni teoriche e pratiche su elaboratore elettronico e terminale

• MANUTENZIONE  
E TECNICHE  
D'OFFICINA

(elettronica - pneumatica - automatismi a relais)

Lezioni teoriche e pratiche

## I.S.T.A.

Ist. Sviluppo Tecniche Aziendali  
Via Plana 10, To - Tel. 885.200-885.146

il caldo che costa meno

# COALA

ELETTROSCALDATORI BREVE I TAT SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato

Consuma 1/3 di quello che pensate

ESCLUSIVITA

**provera & C.** s.p.a.

10152 Torino - c.napoli 32  
tel. (011) 85.93.93 - 5 linee

## LA SCONCERTANTE RIVELAZIONE DOPO L'OSTENSIONE La Sindone era esposta al contrario? «Qualche indizio. Stiamo accertando»

Prime indiscrezioni sul lavoro svolto da scienziati italiani e stranieri che da ieri esaminano la Sindone. Esplorazioni fotografiche, compiute dagli esperti Batma Bolone, Migliasso, Riggi, Porriati e dal fotografo Bisi, hanno fatto avanzare l'ipotesi che il sacro lenzuolo sia stato esposto al rovescio.

Le impronte frontali e dorsali sulla Sindone, infatti, sono doppie. E' il risultato di sostanze organiche che hanno impregnato il tessuto, trapassandolo? Per il momento non c'è conferma ufficiale all'ipotesi. L'importante — dicono gli esperti — era riuscire ad esaminare la parte nascosta del reperto. Questo è stato lo scopo primario. Dobbiamo fare altri accertamenti.

Gli apparecchi usati per le fotografie sono di nuovissima

costruzione e sono stati ideati dal professor Giovanni Riggi per scoprire i segreti del «lato nascosto». Una tela rossa, applicata su una tela bianca d'Olanda, ha conservato, fino ad oggi, il segreto dell'altra faccia della Sindone, fin dal 1500. L'applicazione delle due tele «protettive» seguì all'incendio del 4 dicembre 1532.

Se la scienza riuscirà a stabilire che la reliquia è stata esposta al contrario verrà finalmente risolto il mistero dell'immagine in negativo. Si tratterebbe, infatti, di un negativo «naturale» con il suo orrore riscontro «positivo» sull'altro lato del lenzuolo. Così la ferita «al costato» che finora abbiamo visto a destra, ruotando il lino risulterebbe a sinistra, in una posizione più logica, proprio sotto il cuore.

**MARIE CLAIRE**  
PELLICCERIA

CORSO TRAPANI 116 / TORINO  
TEL. 335.85.25

NUOVA COLLEZIONE 1978-79  
pellicce pregiate modelli di classe

**SPECIALPREZZO**

Cordialità e cortesia • Visitateci senza impegno  
Certificato di garanzia e origine delle pelli.  
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



Sanson ha sollevato la questione della pubblicità nel calcio

# Il gelato d'assalto

Di Marzio ne fa le spese

## Il campionato già a nervi tesi



La seconda giornata di campionato ci ha rituffati in pieno nel clima di un calcio sempre meno spettacolo e sempre più nevrotico. Non bastano i sei gol della Juventus o i tre del Milan all'Olimpico per cancellare l'impressione di una domenica già a nervi tesi.

I tifosi sono stati i primi protagonisti negativi. I gravissimi fatti di Bergamo, con la brutale «caccia» ai tifosi granata, l'aggressione subita a Roma da Novellino colpevole solo di aver giocato «troppo bene», i cefloni rifilati al giocatore della Sampdoria Re che con un'autogol ha negato alla sua squadra la prima vittoria stagionale, sono i sintomi di un malessere da cui l'ambiente calcistico sembra ormai inesorabilmente contagiato. Il calcio per ora resiste, ma fino a quando non si può sapere.

Neppure i dirigenti, coloro che dovrebbero in pratica dare il buon esempio, vogliono essere da meno. E' di ieri la notizia, rimbalzata da Napoli, della sostituzione dell'allenatore Di Marzio che paga in questo modo i suoi tentativi di portare qualcosa di diverso in un mondo che ha sete di novità. Il malcostume dilaga, dopo essere stato eletto re di Napoli, Di Marzio è stato liquidato brutalmente alla prima partita sfortunata della stagione. Ma non resterà solo. Molto presto altre teste potrebbero saltare (vedi Giagnoni, Canali, Santececca) secondo una radicata tradizione all'italiana.

Il gelato sulle mutande. Ha fatto parecchio scalpore, la trovata di Teofilo Sanson ha mosso le acque del calcio, apparendo vistosamente sulle colonne di tutti i giornali italiani. Un primo, importante risultato è stato così ottenuto: se non altro, adesso la Lega è costretta a muoversi a tempi brevi, ad affrontare il problema non decisionale. Non è del tutto impreparata: da tempo è stata costituita una commissione con l'incarico di cucire insieme le esigenze delle società calcistiche con quelle dei pubblicitari e lo scopo dichiarato è logico e quello di reperire soldi per il pallone.

Sanson ha forzato i tempi, con una trovata ineccepibile sotto l'aspetto regolamentare, tanto da far pensare che, a studiarla, sia stato un esperto in materia. Se si pensa che Alberto Liviore (ex-general manager del Torino, del Genoa e della Roma, e particolarmente esperto delle varie carte federali) svolge attualmente la sua attività nell'ambito Sanson, il responsabile è presto trovato. Sanson adesso dice che della cosa aveva già parlato a Righetti (ma l'altro ribatte che si era trattato di un discorso a carattere scherzoso) ma la sostanza non cambia troppo, bisogna vedere da chi è partita l'idea.

E' evidente che non è la scritta sulle maglie o sui calzoncini che riveste una grossa importanza sul piano — e sulla resa — della pubblicità, soprattutto perché nelle convulse fasi di gioco lo

spettatore non ha certo il tempo e la voglia di seguirlo con attenzione. E' importante, invece, che della scritta e della sponsorizzazione parlino i giornali in un secondo tempo ed il caso Sanson è illuminante in proposito. Comunque, è già stato fatto uno studio in sede competente: da esso appare che un eventuale «cliente» valuta la scritta sui calzoncini meno appariscente di quella sulle maglie. Il rapporto sarebbe stato fissato in tre a dieci. Sanson paga cento milioni nelle attuali condizioni, cifra che dovrebbe essere moltiplicata per tre nel caso invadesse le gloriose maglie sociali. Le società calcistiche di serie A sono sedici, l'ammontare complessivo annuo dovrebbe

aggrarsi intorno ai cinque miliardi. Una cifra ragguardevole, anche se non trascendentale per le esigenze del calcio italiano.

Il concetto della Lega, comunque, è quello di gestire a nome dei suoi associati l'intera faccenda, evitando trattative a carattere individuale. Questo per evitare che una ditta possa abbandonare la società calcistica al termine della stagione (soprattutto se negativa) con tutti i problemi affannosi di ricerca di un immediato sostituto. Se invece la Lega gestisce direttamente la cosa — questo è il concetto che viene portato avanti — tutte le Società saranno più protette.

Inoltre, c'è sempre in piedi l'annoso problema del mu-

tuo agevolato, e proprio la pubblicità, con il suo apporto finanziario, potrebbe renderlo operante. Naturalmente, l'esame dei mille problemi inizia soltanto adesso e deve esser dato atto a Sanson (ed a Liviore) di aver messo la questione tanto drasticamente sul tappeto.

Cosa succederà adesso? Nulla, assolutamente nulla. Sanson potrà essere blandamente «sgridato», forse gli potranno consigliare di togliere la scritta, assicurandolo che si prenderanno provvedimenti a favore dell'intera comunità calcistica, ma sono da escludere reazioni eccessive. Non bisogna infatti dimenticare che la torta pubblicitaria è molto ghiotta e tutti si muovono — e soprattutto si muoveranno — con i piedi di piombo per paura di romperla.

Intanto si sono già cominciati i sondaggi. Esclusi gli addetti ai lavori che sono pochissimi (Perugia-Ellesse e perché no, Juventus-Fiat) il mercato dei potenziali clienti del calcio è vastissimo. Sisono già mossi — a livello di contatti preliminari — quanti hanno interesse a pubblicizzare articoli di largo consumo, come aperitivi, olio per motori, anche il settore in espansione delle macchine fotografiche. Insomma, sono già in parecchi a voler seguire la strada di Sanson: ma con l'intervento della Lega le scritte saliranno, abbandonando i calzoncini per conquistare le maglie. E molto presto.



Teofilo Sanson con il suo «pupillo» Moser

Beppe Bracco

Gianni Lanfranco, uno degli artefici dell'«argento» mondiale

## Se il Torino ha perso un giocatore la pallavolo ha trovato un campione

«Ho cominciato a praticare la pallavolo nel '71, allora frequentavo il liceo scientifico e giocavo al calcio nelle giovanili del Torino. Un giorno il mio professore di educazione fisica, un certo Garibaldi, viene da me e mi dice: perché non provi. Io ho provato tanto per compiacerlo, non ero affatto convinto: sognavo di diventare un grande calciatore, come Lido Vieri, il portiere del Torino, che era stato il mio idolo da ragazzino. Invece mi hanno mandato ai Giochi della Gioventù per la pallavolo, poi la Klippan, che allora si chiamava solo Cus, mi ha ingaggiato, ed eccomi qua».

Gianni Lanfranco, giocatore della Klippan, 22 anni, torinese oriundo di Villanova d'Asti, uno degli artefici dell'argento-miracolo della nostra Nazionale al mondiale di Roma, racconta così la sua carriera sportiva: con la semplicità e la modestia di un ragazzo che non accetta l'etichetta di «personaggio».

«L'errore di molti tifosi, e anche di certa stampa, è voler collocare il campione sportivo in un'altra dimensione, su un piedistallo — dice Lanfranco —. In realtà l'atleta dovrebbe rappresentare un esempio positivo, uno stimolo per i giovani a dedicarsi seriamente allo sport, accettando anche i sacrifici necessari per riuscire: soprattutto in un momento come questo lo sport può e deve costituire un impegno per tanti ragazzi che rischiano di imboccare una strada sbagliata per noia, per immaturità, per disinteresse».

Invece, dopo questi mondiali, si è parlato di voi in termini sensazionalistici... «Proprio così. Un rotocalco ha persino scritto che Di Coste gioca per scaricare le



Lanfranco, a destra, sta per effettuare una «schiacciata»

sue frustrazioni, o roba del genere. Tutto ciò invece di spiegare che tipo di sport è la pallavolo, quali sacrifici comporta e quali soddisfazioni dà».

Figlio di contadini, ed educato in maniera tutt'altro che permissiva, Lanfranco sa accettare di buon grado le rinunce imposte dalla pratica di una disciplina impegnativa come la pallavolo: una disciplina, tra l'altro, che non dà certo la ricchezza. Ma anche a questo proposito Gianni ha le idee chiare: «Io ho un lavoro, sono insegnante di educazione fisica — spiega —. Lo sport agonistico è un di più, un hobby che mi

dà tante soddisfazioni e che mi permette di vivere più agiatamente questi anni; non ho mai pensato che potesse assicurarmi il benessere per tutta la vita».

Ma non accetterebbe un trasferimento in una squadra dove si guadagnasse di più? «Cambierei squadra solo se venisse a mancare l'affiatamento con i miei compagni attuali, non per soldi. Ci sono cose molto più importanti del denaro: la famiglia, gli amici, i miei ricordi che sono tutti qui a Torino. E poi, quando si ha di che vivere, e che servono i milioni? Il mio sogno non è avere la villa in Costa Smeralda, ma potere un

giorno ritirarmi in campagna, nella cascina dei miei genitori, lontano dalle folle della grande città. A parte questo, ho imparato che le gioie più belle non le puoi comprare».

A questo punto il discorso scivola, per forza di cose, sull'avventura più esaltante, il campionato del mondo, la semifinale vittoriosa con Cuba. «Confesso che fino all'ultimo momento non riuscivo a pensare alla vittoria come ad un obiettivo possibile: quando ho schiacciato il pallone decisivo ho pensato: se lo sbaglio, mi mangio le mani. Poi è successo il finimondo e ci siamo ritrovati, io e mia moglie, in un angolo a piangere di gioia come due bambini».

Adesso quei momenti sono solo un ricordo: la medaglia d'argento sta su una mensola del salotto tra le bambole ed i pupazzetti che Gianni ha portato dalle sue trasferte intorno al mondo per regalarli alla moglie Patrizia, un'ex compagna di liceo sposata due anni fa. Una coppia riuscita e felice, nonostante le separazioni imposte dagli impegni sportivi.

Il mondiale è finito, incombe il campionato: la Klippan, come sempre, lotterà per le primissime posizioni, come pretendono i tifosi. Per Gianni Lanfranco l'impegno sarà ancora più severo, tutti si aspettano da lui prestazioni-monstre. Ma lui non si lascia condizionare: «Farò il mio dovere, come tutti i miei compagni, ma non siamo dei robot, possiamo anche perdere: spero che il pubblico ne renda conto, specie quella parte di pubblico "nuovo" che la pallavolo ha conquistato di recente, e che purtroppo in certe occasioni si è dimostrata ancora immatura». Gabriele Ferraris

Verbania: presidente si dimette

## In due partite undici ammoniti

Al Trofeo Baracchi  
Gibi sfida Knetemann



Giambattista Baronechelli

Sabato prossimo si disputerà a Bergamo, su una distanza di 110 chilometri, il Trofeo Baracchi, ultima corsa dell'anno in Italia. Assenti Moser (impegnato in una «Sei giorni») e Saronni, sarà invece in lizza Giambattista Baronechelli, in coppia con lo svedese Johansson che l'anno prossimo sarà suo compagno di squadra sotto la guida di Luciano Pezzi. Si è iscritto anche il campione del mondo Knetemann, che correrà a fianco di Lubberding.

Queste le altre coppie al via: Potentier-Van den Haute, Knudsen-Schulten, Kulper-Zoelermelk, Laurent-Hezard, Gavazzi-Torelli, Luialdi-Parasani, Norris-Rosola, Mario Fraccaro-Porini.

VERBANIA — Enzo Villani, presidente del Verbania Calcio, presenterà le sue dimissioni giovedì sera al consiglio direttivo della società. Motivo: una protesta (magari simbolica e clamorosa allo stesso tempo) per quello che lui stesso definisce «l'incredibile atteggiamento arbitrale» a danno della sua squadra.

La protesta del presidente prende a motivo l'arbitraggio di dieci giorni fa a Domodossola, ove i verbanesi — afferma — ebbero a subire un'espulsione, sette ammonizioni e un calcio di punizione (quello da cui è scaturito il gol vincente per la Juve Domo) fatto ripetere tre volte; e quello di ieri l'altro a Gravedona: altri quattro ammonizioni e il calcio di rigore all'85' a favore degli avversari che ne ha determinato il successo.

Villani protesta anche per il calendario che ha imposto ai biancocerchiati tre partite in trasferta su quattro e i ripetuti incontri (due in Coppa Italia e domenica in campionato) con il Gravedona. Afferma che già lo scorso anno le «giacchette nere» si erano accanite contro il Verbania: annuncia che non potendoli fare altrimenti per sottolire il neare il suo turbamento ha optato per le dimissioni.

Nel contempo Villani ha riconfermato la sua fiducia alla squadra e all'allenatore Sacchi e ha invitato i tifosi verbanesi a fare quadrato già da domenica, quando a «Comunale» scenderà il Settimo Torinese.



# PRIMA CATEGORIA - Quattordio stacca il gruppo

GIRONE E - Una squadra senza sprint vincente

## Moncalieri è l'eterno secondo

Moncalieri neanche quest'anno si sono scoraggiati: a giugno la squadra dopo un brillante campionato si è nuovamente arrivata seconda. Qualcuno dirà che il secondo posto è un ottimo piazzamento, ma si pensa che è ormai la quarta volta in poche stagioni che gli azzurri arrivano alla piazza d'onore, inseguendo invano la vittoria.

Comunque anche per questo campionato l'obiettivo è la vittoria.

finale si spera che dopo tante delusioni finalmente arrivi la promozione. Alla guida del Moncalieri c'è sempre Parodi un ottimo trainer che quest'anno ha a disposizione parecchi nuovi giocatori: i più famosi sono Fochesato, proveniente dal Torretta e Borza tornato dal prestito Cuneo.

«Quest'anno — afferma il vicepresidente Pelassa — abbiamo anche un campo nuovo a Testona, il terreno non è gran che, ma la novità speriamo ci porti fortuna».

Domenica scorsa il Moncalieri ha vissuto il derby con il confinante Nichelino. È concluso in parità, ma è stata una bella partita che ha lasciato soddisfatti i dirigenti moncalieresi. Dopo quattro partite i ragazzi di Parodi sono a sei punti alle spalle del Quattordio. «Per ora siamo secondi, tanto cambiare — affermano i

dirigenti — speriamo di rimanere il più possibile e magari nell'ultima giornata essere noi a sorpassare ed essere finalmente primi».

**NICHELINO-MONCALIERI 0-0** — Nichelino: Prato; Meriglio, Taurisano; Marotta, Brina, Lave; Giordani, Morando, Audano (55' Fresia); Siviero, Raviola. Moncalieri: Rulenti, Musarella, Fochesato; Moschino, Boscolo; Da Re, Bona (46' Raimondi), Falbo, Borza, Vaudagna, Tassello. Arbitro: Novelli.

**FELIZZANO-QUATTORDIO 1-2** — Felizzano: Mazzini; Pasotti, Polastri, Benussi (57' Lusuardi), Berta, Nosenzo; Crosasso, Sali, Bergamasco, Traversa, Gardin. Quattordio: Ruffa; Brusasco, Ardissone; Musso (11' Carrà, Pizzamiglio); Polato, Vannicola, Pera, Ingrassi, De Cesare. Reti: 9' Nosenzo; 44' e 47' Musso. Arbitro: De Santis.

**SAN MAURO-MONFERRATO 1-1** — San Mauro: Pieracci; Naretto (53' Meynard); Fassari; Beria Baret, Del Manto, Burzio; Ricchetti, Canato, Ianigro, Piazza, Fazio. Monferrato: Costanzo; Mandracchia, Benetti; Palazzetti, Serramondi, Marsiglio; Carliavaro, Cavalli (64' Trisoglio), Lombardi, Casalone, Schiavetti. Reti: 47' Serramondi; 58' Piazza (rigore). Arbitro: Girasole.

**CARLO BORGO 3-3** — Carlo: Biasotto; Allara, Pozzolo; Gigliola, Bruschetta, Ceria; Daffara, Coppo, Tartara, Schiavini, Montiglio. Valla; Pasqua, Popolo; Sapienza, Gardighi, Rizzo; Simiele, Campanella, Grieco, Procopio, Lazzarini. Reti: 20' e 46' Tartara; 27' Schiavini; 50' e 60' Lazzarini; 60' Simiele. Arbitro: Baruffa.

**OZZANO-CHIERI 3-2** — Ozzano: Rollino; Barbieri, D'Urso; Villanova, Gulmini, Barbero; Redoglia, Boslini, Ronchi, Marinone.

Rumato, Chieri: Molino; Di Bari, Corvetto; Lo Vecchio, Marzola, Fantino; Castagneris, Massola, Ferracini, Frigo, Di Corato. Reti: 5' Barbieri; 28' e 55' Redoglia.

**ORBASSANO-VALENZANA 3-1** — Orbassano: Marchetti; Freda, Girardello; Chiarotto, Ramazzina, Damiano; Vieni, Denaro, Apostolo, Pasqua, Marocco. Valenzana: Sala; Zulato, Busletta; Stoppa, Pinato, Spunton; Pasino, Mignosi, Bianco (70' Rustico), Orsini, Davin. Reti: 15' Apostolo; 28' Mignosi; Denaro; 77' Pasqua.

**CAMBIANO-AUDACE BOSCHESI 2-1** — Cambiano: Moscatelli; Cuvertino (50' Leonetti), Giombini, Tozzoli, Santilippo, Pinese; Tempo, De Vecchi, D'Amico, Piovano, Cuscela. Audace Boschese: Cizica; Picone, Pasquali; Ferrari, Marchetti (19' Sciacca), Miazzi; Borella, Raviola, Boscolo, Chiaranda; Moggi. Reti: 44' Cuscela; 47' Moggi; 62' Giombini.

GIRONE D - Una squadra troppo svogliata

## Bra, giocatori sotto accusa

BRA — Euforia negli spogliatoi della Sommarive, muscoli lunghi in quelli del Bra. E' come un pargolo suscitato reazioni così nette. Per capire bisogna dire che la squadra di Rinaldi, ancora incredula del proprio exploit stagionale, è scesa sul terreno del Bra con un po' di soggezione, e che i giallorossi di Bonomelli non hanno saputo approfittarne.

In vantaggio nel primo tempo, per merito di Cosmai, ben servito da Cappellazzo, i padroni di casa hanno fatto di tutto per evitare il raddoppio, fino a lasciarsi raggiungere alla mezz'ora della ripresa, sia pure su un rigore non proprio trasparente. Giocatori a pubblico del Bra hanno protesta:

to per la decisione arbitrale (del resto, in precedenza la Sommarive aveva inutilmente reclamato per due falli in area, su Gallo e Ferrari), ma, secondo Bonomelli, «colpe vanno cercate altrove, e precisamente tre o quattro «pelandroni» della squadra. «Negli incontri pre-campionato — dice — sembravano tanti leoni. Adesso, in campo, saltellano come dalla ballerina: non un colpo di testa azzecato, non un passaggio che valga un bottone. Sono ragazzi dotati, ma di una svogliatezza impressionante. Nessun entusiasmo, nessuna disciplina. C'è gente che non si fa vedere per tutta la settimana...».

G. N.

**BRA-SOMMARIVESE 1-1** — Bra: Negro (75' Giordana); Pelione, Roggero; Brazzo (85' Santovito), Boni, Di Prima; Garavaglia, Cappellazzo, Pregliasco, Cosmai, Chiarenza. Sommarive: Marcello; Marchionetti, Ferrarini, Boasso, Milano, Gallina (80' Arlorio); Fabbri, Testa, Gallo, Sappetti, Chessa. Reti: 22' Cosmai (Bra); 75' Fabbri (Sommarive). su rigore. Arbitro: Spampinato.

**PRO DRONERO-CUMIANA 1-1** — Pro Dronero: David, Aladino, Comba, Bonello, Lerda, Astesano, Tesio, Silvestro, Capra, Peron, Gentia (Brignone). Cumiana: Puglia, Zadro, Russo, Silanus, Grosso, Aru (1' Nelli, Levino, Mariani, Aru 2' Gugliardi). Arbitro: Rodim. Reti: Silvestro al 20'; Levino al 49'.

**SALUZZO-DRUENTINA 5-0** — Saluzzo: Franceschini; Marchio,

Baldacci; Rosso M., Ceaglio, Morera; Di Lella, Silvestri, Salmanni, Busacca, Silvestri G. (Enrico). Druentina: Gallo; Goria, Cavicchioli; Giovannini (Morelia), Invernizzi, Brescia; Santomauro, Di Leva, Prunelli, Lazzaro, Deidda. Arbitro: Coppo. Reti: 19' Baldacci; 41' Salmanni; Ceaglio; 86' Marchio; Salmanni.

**CORNELIANO-VIGONE 1-2** — Cornigliano: Aslegiano; Bagnasco (Taricco), Sterpone; Gorga, Morra, Fenocchio; Pirelli, Grandia, Pasquero, Farinetti, Pezzuto. Vigone: Magnarini; Fiore, Gili, Volgino, Druetta, Canavesi; Condello, Albero, Gallo, Castellino, Boccardi. Reti: Pezzuto (C) 6'; Bagnasco (C) autorete al 30'; Castellino (V) 35'. Arbitro: Rizzo. Torino.

**BUSSOLENO SEGUSIA-LASCARIS 0-1** — Bussoleno: Scialzo; Traverso, Ainaro; Asetta, Mannarino, Barileto, Onamo, Montalto, Blanc, Quaglini, Candellano, Lascaris; De Maria; Mastrolfrancesco, Furgato; Dilda, Grimaldi; Andriani, Beltramo, Esposito, Malcangi, Massucco, Ciocciola. Reti: 23' Esposito. Arbitro: Patricola.

**GRUGLIASCO-BRICHESASIO 3-0** — Grugliasco: Franccone; Giorgio, Bovolenta; Falchetto, Staltari, Russo; Gilberti (75' Agostini), Crida, Vecchio, Verducci, Cipullo. Bricherasio: Rivallo, Di Pietro, Porporato; Garzena, Avaro, Coda; Sapei, Wellman, Fervien, Grilli, Perone. Reti: 57' Vecchio; 70' Falchetto; 73' Gil-

GIRONE A - Gol e autogol

## Galliate decide

**GALLIATE-SUNESE 2-1** — Galliate: Airoldi; Camargo, De Vaili; Zandolini, Fugliri, Dorini; Fregonara, Mobelli, Montuoro, Rossi, Oldani. Sunese: Francioni; Cerini, Morina, Marangoni, Gaboli, Rosa; Sacchi G., Prone, Cito, Fabbrelli, Sacchi M. Reti: Montuoro al 9', De Vaili al 14', autorete Montuoro al 70'. Arbitro: Ghezzeo.

**IRIS BORGOTICINO-FARESE 1-1** — Borgoticino: Crola; Tresoldi, Finetti; Merlini, Gadda, Camporini; Cattaneo, Bobice, Pravattoni, Beccaria, Bonini. Farese: Mancini; Contini, Brignone; Rossi, Spagnolini, Natoli; Marzio, Ferrarini, Sala, Monti, Moschetti. Beccaria al 11', Tresoldi al 48', Pravattoni al 75'. Arbitro: Pich.

**BRIGA-CAMERI 0-4** — Briga: Mora; Cavaghiolo, Poletti; Mittino, Moroso G. (75' Moroso M.), Forzani; Cerutti, Garvasone, Donghi, Fornara, Soldà. Cameri: Ghisleri; Bertolino, Ruzza; Rondini, Metelli, Zeno; Orlando, Pisani, Sette, Rossi, Rasia. Reti: 16', 18', 25' e 70' Rossi. Arbitro: Ruffino.

**SAZZESE-CERANO 2-2** — Sazzeze: Erbetta; Giutini, Frascolla; Matella, Tuzzini, Pirotti; Ponti, Martignoni, Neve, Bonzi, Simonotti. Cerano: Casti, Polastro, Bracco; Carpani, Basigo, Bonini; Calvani, Pasotti, Ubezio, Andreoletti, Lusona. Reti: 5' Neve, 22' Simonotti, 30' Andreoletti, 57' Calvani. Arbitro: Grangia.

**BELLINZAGO-OLIMPIA NOVARA 1-1** — Bellinzago: Bonetti; Aiello, Monassi; Lorenzi, Bovio, Apostolo; Merli, Grandi, Rosso, Gavinielli. Olimpia: Sigismondi; Magnaghi, Malrati; Cavalli, Berta, Borrioli; Di Giovanni, Fumagalli (15' Arpiani), Mocchet-

to, Brignoli, Ubezio. Reti: 2' Rosso, 89' Berta. Arbitro: Del Fiore.

**STRESA-DORMELLETO 0-0** — Stresa: Sibilla; Novelli, De Luca; Plocchini, Passera, Marzolo B.; Pravattoni, Lacché, Marzolo W., Adam, Novellino. Dormelletto: Carlotini; Bortolomel, Cerutti; Guidetti, Bianchi, Ghialdini; Toffetti, Moroni, Turconi, Mancuso, Muratore (60' Pirelli). Arbitro: Di Fiore.

**CARPIGNANO-BAVENO 2-1** — Carpiignano: Guareschi; Accaia, Fenice; Brunazzi, Frassi, Valentini; Sale, Trogu, Morganti, Santini, Franchini. Baveno: Cienfraglia; Fulgheri, Trisconi; Conterio, Romani, Abbiate; Quaranta, Paris, Finetti, Pivanti, Lilla. Reti: 31' Lilla, 40' Trogu, 72' Franchini. Arbitro: Liggio.

GIRONE B - Vercellesi sempre più soli

## Vigliano ancora un successo

**SANDIGLIANO CADORE - VIGLIANO 1-2** — Sandigliano Cadore: Orso; Zanetti, Amari; Roano (46' Ferraris), Pregnotato, Cossu; Marchesi, Gremo, Codacapo, Ralsi, Buttone. Vigliano: Rota; Comunian, Romagnolo G.; Guarnieri, Bergamo, Cenedese; Romagnolo R., Ponderano, Barbirato, Lazzarini (70' Ramella), Fraira. Reti: 15' Gremmo, 20' Lazzarini, 25' Romagnolo R. Arbitro: Cavallaro.

**CALUSO-TRINO 1-1** — Caluso: Turino; Lauricella, Riccardino I; Tallon, Thione, Di Natale; Moretto, Benedetti, Riccardino II, De Lazzari, Pellerino. Trino: Gio-

celli, Capello, Osenga; Gallo, Tavano, Martinotti; Bellan, Chiaregato (38' Michelone), Caramaschi, Irco, Badiani. Reti: 25' Riccardino II (C); 64' Bellan (T). Arbitro: Cavalese.

**FULGOR VALDENGO 3-1** — Livorno: Ferrarini; Perri; Regis, Tassinato; Mardera, Zola, Capra; Zuccherelli, Cerrano, Scarone, Mascari, Tridello. Fulgor Valdenzo: Zanolli; Bellinazzo, Cassinotto; Pelleri, Salin, Comotto; Zanone, Rossi, Bettuolo, Salgarella, Lanza. Reti: 22' Tridello; 54' Bettuolo (F); 58' Scarone; 63' Scarone. Arbitro: Scocozza.

**GATTINARA 3-0** — Tronzano: Sarasso; Latrofa, Menegatti; Albergoni, Bottani, Kollar, Bongiorno, Donà, Bongiovanni, Quagliato, Pantaleone; Gattinara: Zanetta; Franchino, Crevola; Magni, Cametti, Fabrizio, Gibellini; Cerchier, Cametti Paolo, Barusco, Chiaramonte, Tabaroni. Reti: 39' Quagliato; 40' Bongiovanni; 42' Bongiorno. Arbitro: Rutigliano.

**SALUSSOLA - CENISIA 1-0** — Cenisia: Vullo; Laudiero, Rapillo; Alberi, Carosio, Spalla; Feltrin I, Cecchi, Feltrin II. Provero, Melziade. Salussola: Bordogni; Rizzato, Serra; Cregnanin, Borra, Carboni; Ghigo, Rigazio, Sartor, Dabernardi, Coriolo (60' Donisotti). Reti: 30' Ghigo. Arbitro: Pigi-

**CHIVASSO - BIANCAVEA 3-1** — Chivasso: Parisi; Fabbian, Picchiara; Caligiuri, Zuccolo, Portelli; Bucci (50' Terrone), Ghezzi, Boggian, Graziano, Menabò.

GIRONE C - Resta ancora primatista

## Ha rischiato il Rivara

**RIVARA-CHATILLON 3-2** — Rivara: Morando; Maffiotti, Mores; Peracci, Marietti, Ferroglio; Selva (Paggi), Cutugno, Gilmorri, Castelli, Fanoglio. Chatillon: Marcellan; Freydoz, Guardabene; Dell'Amico, Dujany, Ciri, Lavoyer, Dudy, Galasso, Vaser, Gorrell (Bonini). Reti: 15' Cutugno (Rivara); 39' e 81' Maffiotti (Rivara); 38' Vaser (Chatillon); 58' Dudy. Espulsi: Cutugno, Freydoz e Dujany.

**VITTORIA IVEST-CASELLE 0-0** — Vittoria Ivest: Russo; Gennaro, Mattiello; Daversa, Congiotti, Franzolin; Caldara, Legatta, Vettorello, Lambiasi, Pacella. Caselle: Passaro, Calvi M., Ruggiero; Cerrano, Bertone, Patracchini; Melle, Tempo, Calvi C., Garbaccio, Briguglio.

**CIRIÉ-ANPI ELTER 0-2** — Cirié: Piatti; Mazza, Comin; Aurigemma, Carnietto, Desanti; De Matteo (Olivetti), Buggia, Gasparotto, Negro, Galizia. Anpi Elter: Malesan; Todescato, Gaglianone; Allegri, Perruquet M., Tacchella; Pinto, Nogara, Eridano, Perruquet F., Pilon. Reti: 5' Eridano, 15' Negro. Arbitro: Saruffa.

**BOLLENGO-CASCINE VICA 1-0** — Bollengo: Turcato; Pagella, Perrone; Miope, Candellone, Stratta; Lago A., Caretto, Testora, Ghidetti, Fornaro, Cascine Vica: Gualco; Agostino, Plantella; De Filippi, Altare, Parmegiani, Nicosia, Ambrosio, Mancini, Martinelli, Pregnotato. Arbitro: Demiquini. Rete: 25' Testora.

**QUINCINETTO-MADONNA CAMPAGNA 1-0** — Quincinetto: Pavan; Zunino, Monetta D.; Buat, Enrietti, Monetta M.; Sauro P., Zoppo A., Willemoz, Motta, Danilotti. Madonna di Campagna: Cavazzini; Sandretto, Conegiano; Conte, Ballesio, Radogna; Gambacorta, Tallone, D'Amelio, De Fazio, Martignano. Arbitro: Pagliarini. Rete: 30' Willemoz.

**BELLAVISTA-VILLANOVA 1-0** — Bellavista: Valsecchi; Paravano, Grosso; Lorenzi, Seren-Rosso, Roffino; Realis-Zuc, Gillone, Giordano, Vanore, Fessia (27' Guccione). Villanova: Barchi; Savasso, Bochi; Francilli, Griglione, Ferrari, Rocchetti, Barbero, Molto, Franco, Cotto. Arbitro: Parino. Rete: Grosso.

## Le classifiche

### GIRONE A

CLASSIFICA: 1. Baveno e Iris Borgoticino p. 11; 2. Baveno, Carpiignano e Cameri 6; 3. Bellinzago 5; 4. Farese, Dormelletto e Olimpia 3; 5. Stresa e Cerano 2; 6. Briga e Suno 1.

### GIRONE B

CLASSIFICA: 1. Vigliano p. 11; 2. Tronzano e Santhia 6; 3. Trino, Chivasso e Livorno F. 5; 4. Sandigliano e Salussola 4; 5. Barcanova e Caluso 3; 6. Rossi, Gattinara e Cenisia 2; 7. Valdenzo 1.

### GIRONE C

CLASSIFICA: 1. Rivara e Bolleengo p. 11; 2. Cirié e Anpi Elter 3; 3. Chivasso e Villanova 2; 4. Mad. Campagna e Valtorco 1.

### GIRONE D

CLASSIFICA: 1. Sommariva e Grugliasco p. 11; 2. Saluzzo 6; 3. Lascaris e Carmagnola 5; 4. Bricherasio, Cumiana e Olimpia 4; 5. Vigone, Cornigliano, Bra e Pro Dronero 3; 6. Druentina 2; 7. Bussoleno 1.

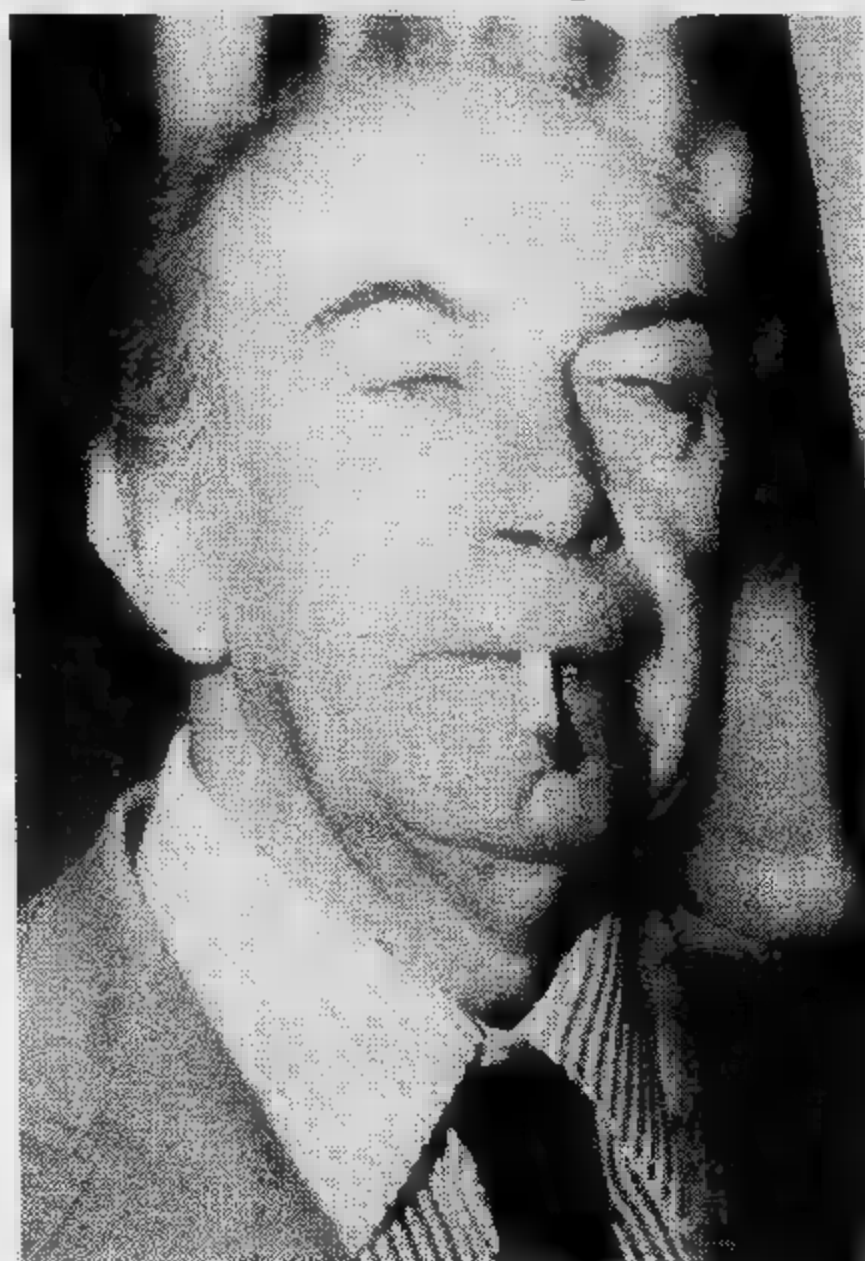
### GIRONE E

CLASSIFICA: 1. Quattordio p. 11; 2. Moncalieri, Monferrato e Nichelino 6; 3. Millefonti, Cambiano, Carlo e Audace 4; 4. Ozzano e Felizzano 3; 5. Mauro e Chieri 2; 6. Vercellese 1.



# Quando i politici fumano, con sm

Non dorme, pensa



DONAT-CATTIN: senza

Ci pensa e sorride



Le fotografie sono di Grazia Neri

BERLINGUER: e mani in

Toccata e pipa, contro il singhiozzo



BONIFACIO: la cravatta, però, è

Quando la pipa diventa «status symbol»



LAMA: perché almeno la pipa una variabile indipendente

Per no



PANNELLA

E gua



TRENTIN



# orfe e con voluttà

n mangiare

Serio, persin troppo



il digiuno abbruttisce

da lontano

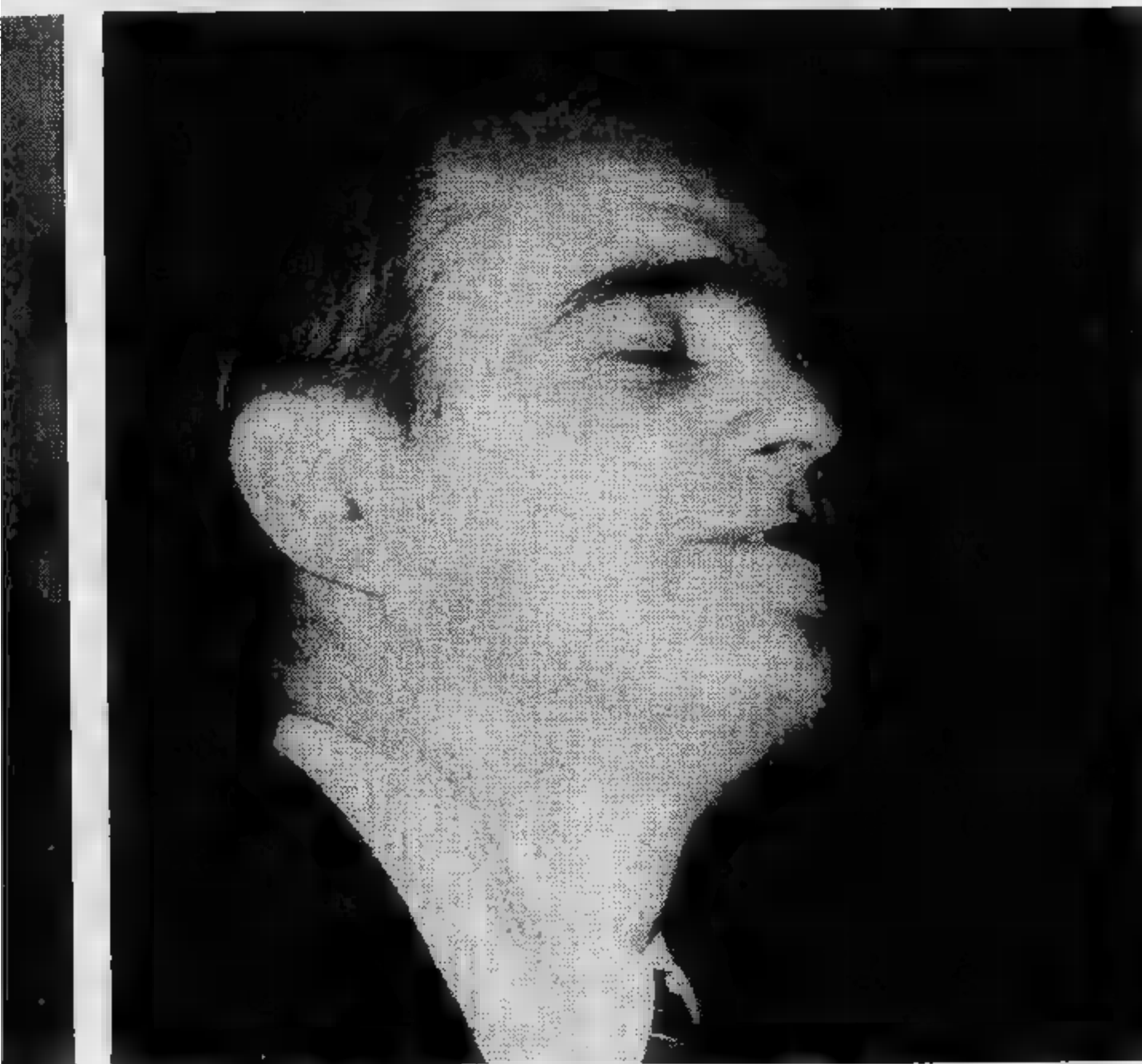


il sindacato va fumo



UMBERTO AGNELLI: fino all'ultima boccata

## Toscana vuol dire essere felice



CARNITI: che importa se il sigaro è spento?

## STORIE DI DROGA

# La ragazza si bucava per amore

«Voi non potete capire», dice con fastidio. E' bella, non ha ancora vent'anni, di famiglia benestante con un padre partito a zero, del tipo che non l'ha mai fatto pesare lei al fratello. Ha cominciato a drogarsi quando aveva sedici anni, aveva già fatto l'amore, l'unico che neppure riusciva ad immaginarselo era il padre che la chiamava ancora «la mia bambina». E' stata in clinica, in Svizzera, per curarsi perché quando ha cominciato a bucarsi da noi l'avrebbero arrestata. Adesso è guarita, almeno così dice, ed i conti tornano rispetto alla droga. Quella proibita, più; abbondanza di quella consentita come vino, il whisky, sigarette di tabacco all'infinito.

E' vero: le puoi parlare anche per ore, di disagio, di fronte al sfoggio di seni opulenti sotto la camicetta e gonna di juta spaccata all'inverosimile, capisci niente. Fatichi anche a renderti conto che provoca apposta, che è proprio così, te non glie importi nulla, sei di un'altra specie. «E' drogata per amore», ricorda il padre — si è innamorata di un drogato, l'ha convinta, corrotta.

La storia del padre non fa una grinza. Adesso che lei è lontana, confonde poi i particolari, si è liberato dallo choc della «sua bambina» che scomparso casa con un ragazzo sconosciuto, dell'irreparabile che ne è seguito. La fatica delle ricerche l'ha segnato irrimediabilmente. Giorni e notti in Torino sconosciuta, che ignorava. Dove anche famiglia e galleria Romano diventa incubo: un momento prima è un rispettabile «Baratti e Milano» dove comprano le caramelle oppure un cinema dove si passa una sera con amici, un momento dopo è un antro pauroso dove si muovono ragazzi come fantasmi, tutti uguali nei loro vestiti rimediati e ogni coppia ti sembra quella giusta, metti la mano su una spalla, si girano e c'è una ragazzina con l'aria serissima, non è la tua.

File e file di soffitte due in vecchie di via Accademia Albertina, porte anguste cortili di via Principe Amedeo, anfratti dei giardini reali. «Dammi una sigaretta», dice «ragazzo prendendo» foto tua figlia; «Dammi mille lire», aggiunge osservandola; «Dammi diecimila lire», insiste nervoso e il padre paga. Non ammette che sta alimentando lo stesso vizio a vorrebbe strappare figlia, che paga per nulla, perché per l'altro fotografia solo un colpo di fortuna. Bisogna tentare.

Giorni e notti lunghissimi, i primi passati con pistola infilata nella cintola: «Se lo trovo, lo ammazzo», una furia che cede rapidamente posto al compromesso. «Finché un giorno non ti trovi faccia a faccia ragazzo» accorgi che tra lui e tua figlia non c'è differenza. E' uno straccio, mucchio d'ossa, non viene voglia neppure di dargli uno schiaffo. Lo lasci perdere e ti porti la figlia a casa, non è finita.



«Lei accetta le cure, e ripete ogni giorno, ogni mo- che vuole guarire, che smetterà di bucarsi, che vuole vederlo. Lo vuole, lo vuole, lo vuole. Tu le dici che partito, allora vedi l'odio nei suoi occhi: che non è vero: in contatto. Forse si parlano al telefono di notte, si mandano biglietti attraverso le amiche, appostate nel viale, sotto le finestre.

Allora lo cerchi lo affronti. Se hai fortuna ed è allo stremo, puoi fare un baratto. Lui ti restituisce il passaporto tua figlia, in cambio si prende due o trecentomila lire. Gli sembrano una cifra in quel momento. Arrivi a raddoppiarla e lui accetta il spari- re. Poi mandi la figlia nella clinica svizzera, hai certezza che guarita, anche se ti guarda in un modo da capisci che non ti perdonerà mai. Non mi chiedi che cosa dovrei perdonare, perché io so rispondere.

Allora è una storia d'amore? «Voi potete capire», dice lei fastidio. Sei di un'altra specie. Pensi che l'amore sia incontrarsi, piacersi, fare l'amore: e che drogarsi aiuti. Che due ragazzi fumino marijuana, poi l'hashish poi arrivino al buco, all'iniezione di eroina (più spesso un surrogato, cor più malefico) nella ricerca sensazioni più forti, soprattutto nell'ambito della sfera sessuale.

Il racconto del padre coincide. Perché questo attaccamento al ragazzo che neppure il primo amore? Perché tante promesse pur di rivederlo, di stare nuovo con lui? Sembra logico: per quelle sensazioni provate con lui attraverso la droga. Ma qualunque medico può

confermarci che gli stupefacenti allontanano dal sesso, lo privano di qualsiasi significato, lo annullano. Eppure sembra impossibile, perché siamo di un'altra specie.

Una storia d'amore tra intossicati comincia come tutto, altre, ineluttabilmente l'iniezione all'eroina coincide con cambio radicale riti e tabù. Tutto riduce una sola cosa: condividere la droga. Lui la procura a lei, lei procura a lui. Tutte le del giorno e della notte sono dedicate a questo scopo. bucano insieme, raggiungono insieme quello stato in cui nulla li può toccare, tornano alla realtà insieme, sempre più dolorosamente, ricominciano.

La con i seni nudi sotto la camicetta e la gonna spaccata e davvero fuori dal vizio e lo prova quel misterioso distacco che la induce a non parlarne. Non fa nulla per aiutarla a capire questa specie amore.

ascoltato con degnazione, spesso distaccata, stringendosi nelle braccia incrociate ben tornite dove c'è più traccia di buchi. Dopo ore, non detto nulla. La intervenuta qualche volta, timorosa di sembrare troppo affettuosa, troppo mamma, ma non si trattiene dal sottolineare che «adesso» l'inglese molto bene, aiuta il padre e va spesso boutique a misurarsi vestiti, ha molti corteggiatori. Lei sorride e, alzandosi, lascia sul tavolo un disegno tracciato a grasse volute. Sembra, finale voluto: rappresenta un amorino, cupido tutto nudo che impugna l'arco, invece della freccia, innoceato una stringa.

Emilio Donaggio



1. 1990-1991	2. 1991-1992	3. 1992-1993	4. 1993-1994	5. 1994-1995	6. 1995-1996	7. 1996-1997	8. 1997-1998	9. 1998-1999	10. 1999-2000	11. 2000-2001	12. 2001-2002	13. 2002-2003	14. 2003-2004	15. 2004-2005	16. 2005-2006	17. 2006-2007	18. 2007-2008	19. 2008-2009	20. 2009-2010	21. 2010-2011	22. 2011-2012	23. 2012-2013	24. 2013-2014	25. 2014-2015	26. 2015-2016	27. 2016-2017	28. 2017-2018	29. 2018-2019	30. 2019-2020	31. 2020-2021	32. 2021-2022	33. 2022-2023	34. 2023-2024	35. 2024-2025	36. 2025-2026	37. 2026-2027	38. 2027-2028	39. 2028-2029	40. 2029-2030	41. 2030-2031	42. 2031-2032	43. 2032-2033	44. 2033-2034	45. 2034-2035	46. 2035-2036	47. 2036-2037	48. 2037-2038	49. 2038-2039	50. 2039-2040	51. 2040-2041	52. 2041-2042	53. 2042-2043	54. 2043-2044	55. 2044-2045	56. 2045-2046	57. 2046-2047	58. 2047-2048	59. 2048-2049	60. 2049-2050	61. 2050-2051	62. 2051-2052	63. 2052-2053	64. 2053-2054	65. 2054-2055	66. 2055-2056	67. 2056-2057	68. 2057-2058	69. 2058-2059	70. 2059-2060	71. 2060-2061	72. 2061-2062	73. 2062-2063	74. 2063-2064	75. 2064-2065	76. 2065-2066	77. 2066-2067	78. 2067-2068	79. 2068-2069	80. 2069-2070	81. 2070-2071	82. 2071-2072	83. 2072-2073	84. 2073-2074	85. 2074-2075	86. 2075-2076	87. 2076-2077	88. 2077-2078	89. 2078-2079	90. 2079-2080	91. 2080-2081	92. 2081-2082	93. 2082-2083	94. 2083-2084	95. 2084-2085	96. 2085-2086	97. 2086-2087	98. 2087-2088	99. 2088-2089	100. 2089-2090	101. 2090-2091	102. 2091-2092	103. 2092-2093	104. 2093-2094	105. 2094-2095	106. 2095-2096	107. 2096-2097	108. 2097-2098	109. 2098-2099	110. 2099-2100	111. 2100-2101	112. 2101-2102	113. 2102-2103	114. 2103-2104	115. 2104-2105	116. 2105-2106	117. 2106-2107	118. 2107-2108	119. 2108-2109	120. 2109-2110	121. 2110-2111	122. 2111-2112	123. 2112-2113	124. 2113-2114	125. 2114-2115	126. 2115-2116	127. 2116-2117	128. 2117-2118	129. 2118-2119	130. 2119-2120	131. 2120-2121	132. 2121-2122	133. 2122-2123	134. 2123-2124	135. 2124-2125	136. 2125-2126	137. 2126-2127	138. 2127-2128	139. 2128-2129	140. 2129-2130	141. 2130-2131	142. 2131-2132	143. 2132-2133	144. 2133-2134	145. 2134-2135	146. 2135-2136	147. 2136-2137	148. 2137-2138	149. 2138-2139	150. 2139-2140	151. 2140-2141	152. 2141-2142	153. 2142-2143	154. 2143-2144	155. 2144-2145	156. 2145-2146	157. 2146-2147	158. 2147-2148	159. 2148-2149	160. 2149-2150	161. 2150-2151	162. 2151-2152	163. 2152-2153	164. 2153-2154	165. 2154-2155	166. 2155-2156	167. 2156-2157	168. 2157-2158	169. 2158-2159	170. 2159-2160	171. 2160-2161	172. 2161-2162	173. 2162-2163	174. 2163-2164	175. 2164-2165	176. 2165-2166	177. 2166-2167	178. 2167-2168	179. 2168-2169	180. 2169-2170	181. 2170-2171	182. 2171-2172	183. 2172-2173	184. 2173-2174	185. 2174-2175	186. 2175-2176	187. 2176-2177	188. 2177-2178	189. 2178-2179	190. 2179-2180	191. 2180-2181	192. 2181-2182	193. 2182-2183	194. 2183-2184	195. 2184-2185	196. 2185-2186	197. 2186-2187	198. 2187-2188	199. 2188-2189	200. 2189-2190	201. 2190-2191	202. 2191-2192	203. 2192-2193	204. 2193-2194	205. 2194-2195	206. 2195-2196	207. 2196-2197	208. 2197-2198	209. 2198-2199	210. 2199-220
--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	---------------



## TOM E JERRY, gli eroi della tv



## CATFISH: il favoloso West



## L'OROSCOPO DI OGGI

a cura di RAFFAELLA

**TI** (21 aprile - 20 aprile)  
Difficoltà per coloro che opereranno una scelta professionale. Impossibilità di giornata di dedicarsi con la conquista dell'affetto desiderato. Sarà meglio attendere che l'influsso astrale si manifesti favorevole.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)  
Ogni difficoltà lavorativa sarà da affrontare serenamente e potrete così ottenere il successo desiderato traendone buoni vantaggi per i vostri interessi. Una buona dose di forte volontà vi sarà di grande ausilio e non mancherete di essere soddisfatti dai risultati che il vostro coraggio può assicurarvi.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno)  
Risolverete brillantemente un problema che vi assilla nel campo del lavoro. Avrete una maggiore serenità e tutta la tranquillità che speravate. Non mancherete di godere dei vantaggi che ve ne deriveranno con grande soddisfazione estesa a chi vi ama.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio)  
Buoni incontri segneranno questa giornata che indica come gli astri siano favorevoli il loro influsso. Avrete grande soddisfazione per realizzare un grande desiderio e per assicurarvi un affetto porterà sicura gioia al vostro avvenire.

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto)  
Tutto contribuirà a rendervi agevole sia il lavoro che i vostri successi in campo sentimentale. Ogni contrasto sarà de-

bilito dal favorevole influsso astrale. amici saranno giaceri, l'amore in contrasto; il che significa per voi grande felicità.

**VERGINE** (23 ago. - 22 sett.)  
Molto stimati ovunque, godrete di buona amicizia e di un affetto veramente sincero. Tutto concorre a vostra perfetta distensione, resto meritata per le doti che vi distinguono di perspicacia, di ponderatezza e di volontà nel perseguire nobili scopi.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.)  
Può l'ambiente in cui prestare la vostra opera e ciò vi è particolarmente favorevole poiché avete necessità di distensione. Nel campo affettivo avete la buona sorte di contare su un amore sincero e disinteressato: potete dirvi soddisfatti.

**LA TORINESE**  
Classe - Convenienza  
Cortesia  
Via A. Doria 8 - Tel. 111111  
**PROFUMI**

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.)  
Non affannatevi a cercare il vostro lavoro le soddisfazioni che presentemente non si può dare. Non d'imporre i vostri punti di vista non sarebbero bene accetti e che sarebbero antipatici contrasti dai quali potreste uscire danneggiati. Una certa

soddisfazione potrà derivare da una certa benevolenza che potrete nella verifica delle altrui opinioni. Buoni e sinceri gli affetti desiderati.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 22 dic.)  
I nat sotto questo segno devono evitare ogni contrasto in tutti i campi: nel lavoro sarebbero danneggiati i loro interessi e il campo affettivo correrebbe il rischio di dover rinunciare a buoni sentimenti che in avvenire sicuramente rimpiangerebbero.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 gen.)  
Pazienza, prudenza e ponderatezza particolare dovrebbero alla base di ogni dei nat sotto questo segno: diversamente andrebbero a finire tutte le influenze negative con i relativi danni. Siate concilianti per evitare dissidi e la persona amata che esige tutta la vostra comprensione.

**AQUARIO** (21 gen. - 18 febr.)  
Giornata positiva a tutti gli effetti; per cui potrete prendere ogni iniziativa con la sicurezza di portare a buon fine i vostri intendimenti anche nel campo sentimentale. Se vi si lavora con particolare ocularità potrete trarne grandi vantaggi.

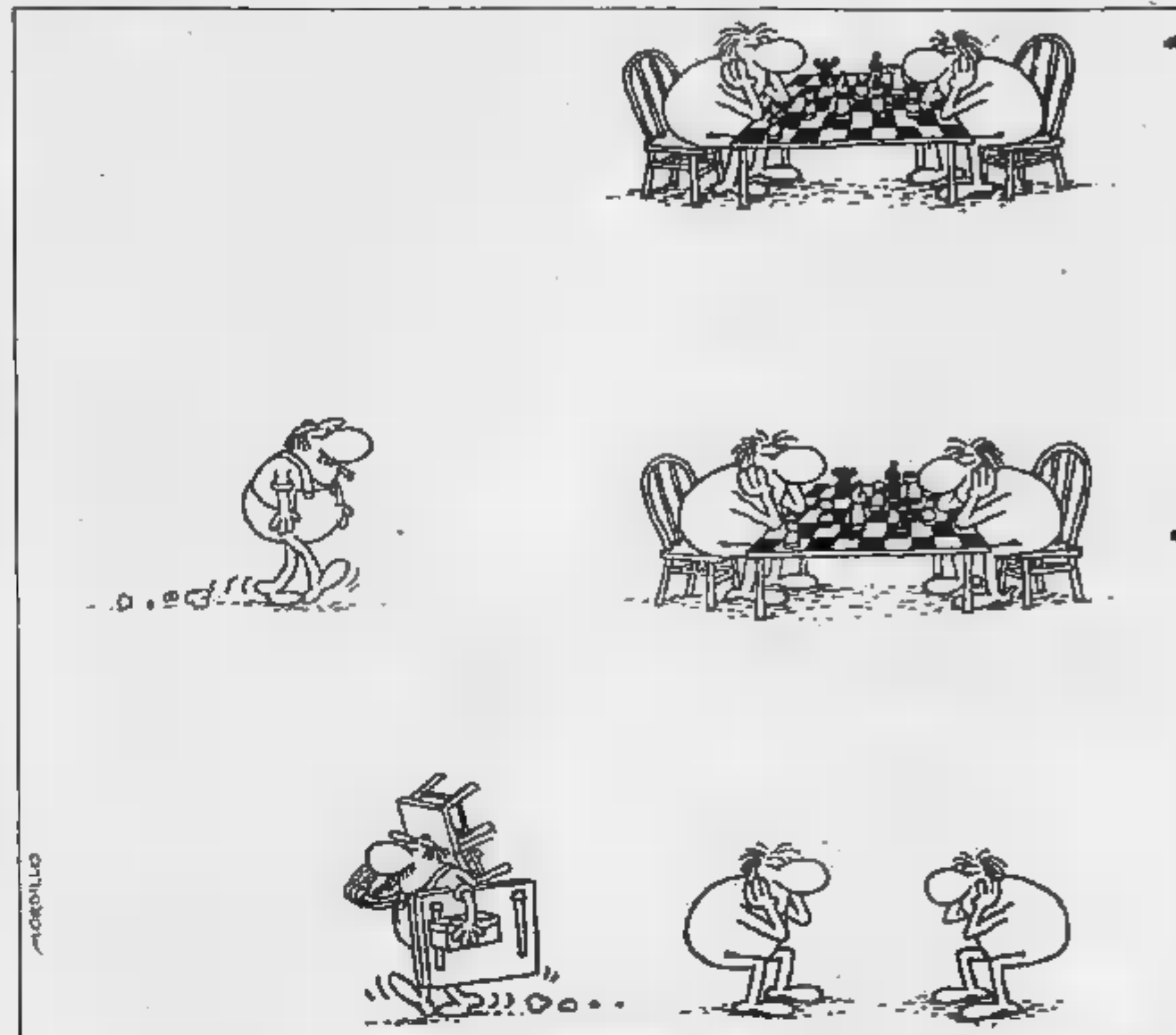
**PESCI** (19 febr. - 20 marzo)  
Tutto contribuisce a favorire il pieno dei vostri desideri. Approfittate dei benevoli influssi per portare a termine ciò che più vi sta a cuore. Non vi pentirete di essere stati particolarmente laboriosi e le vostre fatiche saranno premiate dal successo.

## GLI APOSTOLI

di FRANCO BRUNA e PIERO SORIA



## MORDILLO



## Il gioco del lotto

Piccolo terremoto in testa alla classifica del ritardo: è uscito il più giovane dei centenari, il torinese 59 che mancava da 102 settimane. Per il resto, la graduatoria formata dal solito 52 di Firenze (111 settimane consecutive), Venezia 32, Roma 110. Per chi segue le combinazioni segnaliamo terni nelle Cadenze a Milano (46-16-36), Venezia (45-55-15), nelle Figure a Bari (59-5-77), nelle Decine a Napoli (49-41-48) e Torino (52-59-53). Ha ripetuto l'uscita il 50 di Palermo.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 7 ottobre 1978, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

**BARI:** 20 (75); 64 (86); 54 (50).  
**CAGLIARI:** 27 (75); 40 (68); 57 (39); 56 (79); 54 (50).  
**FIRENZE:** 52 (111); 37 (75); 80 (67); 31 (51); 16 (50); 48 (50).  
**GENOVA:** 28 (63); 74 (63); 33 (61); 78 (59); 58 (89); 41 (51).  
**MILANO:** 43 (74); 72 (73); 64 (54).  
**NAPOLI:** 42 (83); 78 (75); 68 (27); 63 (9); 55 (63); 54 (70); 50 (50).  
**PALERMO:** 89 (34); 85 (86); 81 (43); 77 (51); 65 (14); 50 (50).  
**ROMA:** 32 (110); 10 (85); 20 (57); 78 (52); 12 (51).  
**TORINO:** 20 (46).  
**VENEZIA:** 47 (110); 62 (74); 32 (64); 13 (53).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

**Gemelli:** Firenze, 31; Milano, 27; Roma, 21; Genova, 17.  
**Vertibili:** Genova, 24; Cagliari, 23; Venezia, 10; Milano, 9.  
**Cadenze:** Roma, 0 (58); Milano, 5 (53); Palermo, 8 (52); Torino, 4 (46).  
**Figure:** Genova, 9 (55); Firenze, 9 (52); Cagliari, 9 (45); Milano, 1 (43).  
**Decine:** Torino, 10 na (41); Bari, 1 a (39); Milano, 1 a (38); Firenze, 10 na (35).

## ENALOTTO

Nel concorso numero 40 (colonna vincente: X 21 - 1 X 1 - 22 X - 1 X 1) ai 6 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 15.294.000; ai 17 undici spettano lire 388.800; ai dieci (1806) ne vanno 38.100. Il monte premi è stato di lire 229.418.741.

Per il concorso 41 del 14 ottobre 1978, proponiamo un sistema da colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato a base di ritardi, frequenze e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

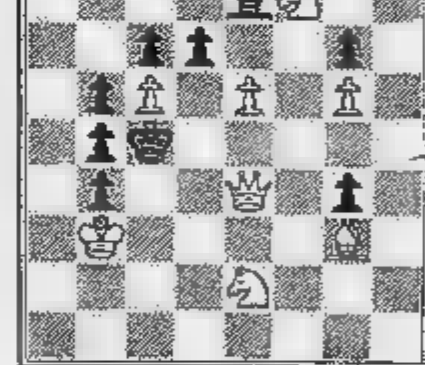
	2	1
CAGLIARI	1	x
GENOVA	x	2
MILANO	2	x
NAPOLI	x	1
PALERMO	1	x
ROMA	x	2
VENEZIA	x	x
NAPOLI 2	1	2
ROMA 2	x	x

## SCACCHI

Soluzione del problema n. 1793: 1.

Edz.

N. 1794 (8+9)

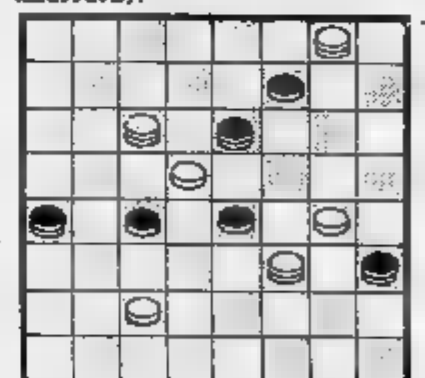


W.A. Shinkman  
(Detroit Free Press, 1885)  
Il Bianco in 1

## DAMA

## Miniatura

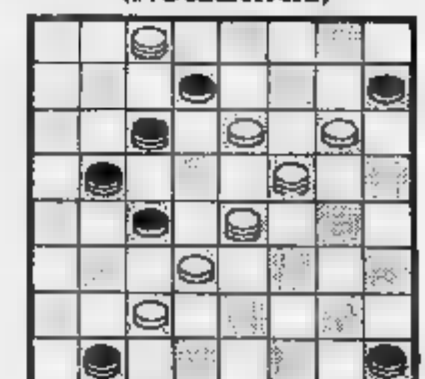
Il B. vince in 5 mosse (F. Dellaferera).



SOLUZ.: 10-13, 17-10; 26-22, 24-15;  
22-13, 11-8; 23-5, 9-2; 4-20, B. vince.

## Il problema

Il B. vince in 7 mosse (F. Dellaferera)



SOLUZ.: 19-14, 10-19; 2-5, 18-27;  
15-31, 23-22; 11-2, 8-15; 31-28,  
32-23; 6-10, 13-6; 2-18, B. vince.







# Il raccolto è calato di quasi ottanta quintali in dieci anni Ad Alba allarme per il tartufo



■ **Produzione** — La produzione dei tartufi è in continuo calo. L'anno scorso se ne sono trovati 20-25 quintali, mentre, dieci anni fa ne erano stati raccolti cento quintali.

■ **Maggiore tutela** — Domenica, ad Alba, convegno nazionale sulla tartuficoltura. Questi i temi di discussione: maggiore tutela del prodotto, sanzioni più severe per i trasgressori, costituzione di un'associazione tartufiga.

■ **Quanto guadagnano** — In una stagione i «trifulau» più esperti riescono a guadagnare dai 3 ai 4 milioni di lire.

■ **Quanto lavorano** — Alcuni «trifulau» lavorano fino a 15-16 ore. Capita anche che padre e figlio, dandosi il cambio, continuino le ricerche per 24 ore.

■ **Fortuna di notte** — I «trifulau» cercano i tartufi soprattutto di notte, perché è questa fase della giornata che il cane, essendo meno disturbato, può concentrarsi meglio nella ricerca.

■ **Cani milionari** — I migliori cani da tartufo costano fino a 5 milioni. Alcuni sono bastardi, altri volpini. A Neive il più famoso si chiama «Pumin», a Barbaresco è la cagna «Dora».

■ **I «trifulau» famosi** — I «trifulau» forse più conosciuti sono: Neive Ponzio e Bacin, a Dogliani Carlo e Michele, a Monforte Doro.

■ **Periodo di ricerca** — La raccolta inizia dai primi di agosto e dura fino a Natale o alle prime grandi nevicate. Adesso si cerca di regolamentare la ricerca e posticiparne l'apertura ai primi di settembre. Numerosi sono i bracconieri.



I pezzi da quarantamila lire l'etto restano in vetrina

## I torinesi ormai rinunciano ai tartufi più grossi e più cari

Torino, via Lagrange 36. La vetrina di Ottino ■ ■ ■ richiama affascinante. In mostra c'è tanta selvaggina, ci ■ ■ ■ porcini ■ ■ ■ ovuli splendidi e, proprio al centro, due cestini di tartufi. Su quello che contiene i più piccoli, un cartellino bianco indica il prezzo: ventimila lire l'etto; sull'altro, pieno di quelli grandi come patate, nulla. Quanto costano questi, lo dicono nel negozio: dalle trentacinque alle quarantamila lire, l'etto.

Davanti alla vetrina, si fermano in tanti. Alcuni restano ■ ■ ■ guardare per pochi secondi, altri per minuti. E pensano. Poi, vanno via.

«Qualcuno entra, chiede il prezzo, si informa ■ ■ ■ arrivano da Alba o dalle Marche — spiega Piero Ottino, il proprietario — ma ■ ■ ■ comprare sono pochi, uno su dieci. Ri-

spetto all'anno scorso vendiamo meno. E non parliamo di tre o quattro anni fa. Una volta erano nostri clienti la famiglia Agnelli, i Lancia. Quest'anno non li abbiamo ■ ■ ■ visti. Forse preferiscono ■ ■ ■ mangiarli al ristorante. I tempi sono cambiati, non esiste più l'abitudine delle cene in compagnia, ■ ■ ■ andati via».

Riferisce Ottino che la settimana scorsa di tartufi ne ha venduti pochissimi. Gli è andata bene soltanto sabato, quando è riuscito a piazzare ■ ■ ■ circa ■ ■ ■ chilo. ■ ■ ■ piccole dosi. La pezzatura che va di più è quella ■ ■ ■ famiglia, dai ■ ■ ■ 50 grammi. I tartufi grossi è difficilissimo venderli. Li compra soltanto chi deve fare ■ ■ ■ regalo. Noi li mettiamo in vetrina soprattutto per reclame. Poi siamo costretti ■ ■ ■ spezzettarli e ■ ■ ■

venderli a ventimila lire. Comunque sabato, una signora venuta apposta da Milano ne ha comprato uno ■ ■ ■ due etti, spendendo quasi ottantamila lire.

Piero Ottino dice che sui tartufi finora non ci ha guadagnato. Anzi, ha appena coperto le spese. Il fatto lo spiega così: «Il peso del tartufo cala del dieci per cento ogni giorno e, nell'arco di una settimana, si arriva a uno scarto del cinquanta per cento. Si guadagna solamente quando si vende molto, cioè ■ ■ ■ dicembre, durante le feste. Speravamo nei visitatori della Sindone, invece niente. I tartufi, io li tengo soprattutto come richiamo».

Una signora, Giuliana Zornio, s'è lasciata tentare. Entra e compra ■ ■ ■ po' ■ ■ ■ tartufi piccoli, per quattro mila lire. Si giustifica: «A me

piacciono immensamente ■ ■ ■ quest'anno non li ho ancora mangiati. Passavo per caso, ho sentito ■ ■ ■ profumo e non ho resistito. Il prezzo non mi ha spaventato. E poi ■ ■ ■ ne era proprio venuta voglia».

E' incinta. Invece non entra neppure a chiedere il prezzo Luigi Raimondo. «Io sono un amante della buona ■ ■ ■ — dice — ma così cari sono una follia. Ci rinuncio. Andò a mangiarli al ristorante».

Davanti alla vetrina, si ferma a commentare ■ ■ ■ coppia. Lei ■ ■ ■ nata nelle Dolomiti, lui nel Sud. Lei dice: «Per i tartufi non proviamo nessuna simpatia. Da tre anni ■ ■ ■ ne teniamo uno nel riso, lo preferisco ■ ■ ■ buona polenta e formaggio». Lui aggiunge: «Come condimento, io al tartufo preferisco il peperoncino».

r.bo.

### fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011/694180/694670

#### LOCALE COMMERCIALE

In MONCALIERI. Adatto anche per industria. Allacciamento tangenziale. Nuova costruzione in c.a. mq. 2310 (a 2 piani), molto luminoso ■ ■ ■ ampi finestroni laterali, su terreno di 3100 mq, altezza mt 5,80 e 3,60. Accessi carrai, riscaldamento, uffici, alloggio custode. Richiesta: 520.000.000 compreso mutuo.

#### CAPANNONE INDUSTRIALE

BRUINO. Nuova costruzione di mq 1600 su terreno di 3500. Altezza mt 7 al filo-catena, pavimenti ■ ■ ■ monolitico di quartzite con portata industriale, 2 carriponte da 5 ton, 3 ingressi carrai. P.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta: 470.000.000. Forte mutuo.

#### MONCALIERI

2 CAPANNONI (mq 365 + 240), altezza mt 5. Palazzina uffici prefabbricata. Terreno mq 4000. Richiesta: 120.000.000. Cessione attività vendita gasolio-kerosene: 20.000.000.

#### CAPANNONE INDUSTRIALE

In SETTIMO: mq 4500, cortile asfaltato 7500, altezza filocatenaria mt 7, mensola 10 ton, riscaldamento, cabina elettrica, uffici alloggio custode. AFFITTA: 5.500.000 mensili.

#### TORRE PELLICE

VILLETTE nuova costruzione ■ ■ ■ 2 piani. Terreno cintato ■ ■ ■ mq 1100 con alberi, saloncino con caminetto, ampio terrazzo coperto. Vende: 50.000.000 trattabili.

#### MACCHINE SPECIALI

Officina progettazione e costruzione. Attrezzatura e macchinari modernissimi, produzione in continua ascesa con portafoglio ordini per 12 mesi. Elevato reddito. Cede: 250.000.000.

#### COPISTERIA

Centralissima. Grandioso locale con macchinario completo efficientissimo e moderno. Incasso annuo: 200.000.000, alto reddito adeguato. Ritiro commercio, cede: 60.000.000.

#### TRATTAMENTI TERMICI

Officina lavorazione conto terzi: tempera e rinvenimento degli acciai, tempera ad induzione. Attrezzatura nuova, ottima possibilità incremento con persona dinamica. Cede: 45.000.000.

#### VALLE DI SUSA

BAR superalcolici con trattoria. Attrezzatura completa-funzionale, alloggio annesso, minime spese. Incasso annuo: 60.000.000 (75% bar). Causa salute, cede: 25.000.000.

#### PROFUMERIA - BIGIOTTERIA

Centralissima posizione su via di intenso passaggio pedonale, ottima clientela acquisita. Incasso annuo: 50.000.000, forte utile. Facile conduzione. Cede: 20.000.000.

#### CASALINGHI - FERRAMENTA

Colori detersivi. Ottima posizione commerciale cintura Torino, vicinanze fabbriche e nuove costruzioni, moderna attrezzatura, incasso dimostrabile. Cede: 18.000.000 più merce.

#### LAVANDERIA A SECCO

Barriera Milano. Ampio negozio in posizione commerciale, attrezzatura nuova, ottimo incasso. Adatto persona competente. Causa maternità, cede: 8.000.000. Dilazioni.

#### NEGOZIO CORNICI

con laboratorio. Zona Cenisa. 20 anni medesimo proprietario, ottimo incasso documentabile, minime spese. Adatto persona dinamica. Causa salute, cede: 5.000.000 più merce.

#### RICERCHIAMO

Industria interessata affidare deposito fiduciario e distribuzione propri prodotti. Disponiamo magazzini per 1200 mq, uffici, cortile asfaltato. Massime garanzie bancarie.

#### IMPORTANTE SOCIETA'

RICERCA: capannone industriale 3000/4000 mq con uffici, servizi 300/500 mq, cortile 1000 mq. Altezza minima mt 5, portua industriale, riscaldamento, forza motrice min. 130 kW, telefono.

Altro azienda ricerca con analoghe caratteristiche: capannone 5000/6000 mq, uffici-servizi 1000/1400 mq, cortile 1500/2500 mq.



## Gli intensi 30 giorni del «Centre Culturel» Vitez coi suoi Molière sosterà anche a Torino

Le quattro commedie di Molière presentate da Antoine Vitez con il gruppo dei Quartiers d'Ivry sono la manifestazione di eccezionale richiamo programmata nel cartellone d'autunno (da oggi al 10 novembre) del Centre culturel franco-italien: si tratta di L'École des femmes, Le Tartuffe, Dom Juan e Le Misanthrope, date recentemente a Roma accolte con il più vivo interesse di critica e pubblico. Le quattro rappresentazioni fissate al Nuovo con inizio alle 20,30 nelle del 3, 4, 5 e 6 novembre.

In precedenza al Kinostudio sono previste cinque serate, dal 23 al 27 ottobre, su «Vitez metteur en scène ed pédagogue»: si tratta di prove di spettacoli, brani dall'«Elettra» di Sofocle, recite e poesie varie che permettono di approfondire l'opera e il metodo del regista.

Al termine delle recite torinesi, il 6 novembre, è annunciato in sede un incontro con gli attori della compagnia du Théâtre des Quartiers d'Ivry sul tema: «Lavoro con Vitez - L'apprendistato dell'attore». Alla conferenza prenderà parte Bernard Dort, il noto critico insegnante all'Università di Parigi.

Lo stesso Dort, il direttore del Centre Dramatique national di Lione, Robert Girard, il direttore dello Stabile di Torino, Mario Missiroli, e il critico Guido Davico Bonino animeranno, l'8 novembre, un dibattito sull'opera di Molière e l'intervento di Vitez.

Oltre a questo denso programma teatrale, il Centre propone nella sede di via Donati 5 e in altre sale cittadine una fitta serie di appuntamenti. Di particolare interesse il ciclo cinematografico dedicato al regista Eric Rohmer e ai suoi «Contes Moraux». Sono in cartellone La collectionneuse di Haydee Politoff, L'amour après midi di Bernard Verley, Le ge-

nou de Claire con Jean-Claude Brialy. Ma nuit chez Maud con Jean-Louis Trintignant.

Oltre a corsi di lingua, di storia della musica, storia della danza e alle audizioni di dialoghi e opere radiofoniche, il cinema s'impone ancora all'attenzione. Oggi all'Orfeo - ore 18,30 e 19 - la ripresa di Orfeo negro, il film di Marcel Camus che attraversa le riprese del celebre carnevale di Rio e la sco-

perta della musica di Baden Powell, propone una nuova forma di cultura popolare; testi poetici di Vinicius Moraes, interpretazione di Marpessa Dawn, Breno Mello, Lourdes de Oliveira.

Seguiranno, in sede alle 17,30, nei giorni mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13, audizioni da programmi di Radio France, con l'intervento di Moravia, Robbe-Grillet, Barthes, Nadeau, Monod, Hamburger.

### Al centro salesiano

## L'opera completa di Bach organista

Era in programma ieri sera al Centro Giovanile Salesiano della Crocetta il primo concerto del ciclo integrale dell'opera per organo di Bach, affidato ad Arturo Sacchetti. Questo organista ha già offerto alcuni anni fa al pubblico torinese l'integrale organistica del Cantor di Lipsia, ed ora si accinge a ripetere questa impresa veramente titanica in diciannove concerti che, ogni lunedì sino al 12 marzo, segneranno altrettanti appuntamenti di rilievo nella vita musicale della città.

Perché un altro «tutto Bach»? Le ragioni sono fondamentalmente due. Innanzitutto la gioia di poter suonare su un organo moder-

nissimo quello Tamburini a trazione in dotazione al Centro Salesiano: strumento che offre una tale ricchezza di possibilità timbriche da permettere l'aderenza più stretta allo spirito della musica bachiana. Inoltre, il desiderio di far conoscere anche quelle composizioni che erano state espunte dal primo ciclo, e cioè le opere ritenute dubbie, oppure spurie o di incerta attribuzione, invitando gli ascoltatori ad un atteggiamento critico, ricco di stimoli culturali.

La serietà professionale di Sacchetti lo porta a far precisare, sul programma generale della manifestazione, che l'esecuzione integrale, in ordine cronologico, del Bach organistico, avverrà sulla base della autorevolissima edizione Baerenreiter che la grande casa tedesca ha pubblicato dando un testo definitivo dell'enorme complesso delle opere bachiane. Quindi un'occasione da non perdere per la rarità e l'impegno della manifestazione che non so quante «capitali della musica» possano oggi vantare.

p. gal.

ALFIERI: stasera ore 21,15  
**MACARIO**  
«IL CONIGLIO»

TEATRO STABILE TORINO  
al CARIGNANO, giovedì 12  
**LA DUCHessa** e **AMALFI**  
di John Webster  
regia di Mario Missiroli  
1° spettacolo in abbonamento

### RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.  
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.  
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.  
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.  
Radio 101 (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.  
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): telefono 898.814.  
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.  
Radio ABC (Fm 87 Mhz): telefono 542.131.  
Blitz (Fm 100 Mhz): telefono 767.813.  
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.  
Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.  
Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.  
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.  
Radio Torino (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.  
Radio (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.  
Torino (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.  
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.  
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.  
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.  
Radio 88 Eighty-eight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.  
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.  
Radio Torino City (Fm 88,850 - 94,750).  
Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.  
Onda (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.  
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.  
Radio City One (Fm 97,850 Mhz): telefono 707.0926.  
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.  
Radio One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.  
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.  
Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.  
Tele (Fm 102,300): Settimo Torinese.  
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.  
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Cirià 23, Borgaro.  
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.  
Radio (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3662.  
Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.  
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.  
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.  
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.  
Radio Tele 1000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.  
Radio Centrale (Fm 102,250): telefono 627.1297.  
Studio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.

### OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

**1**  
FM 92,1

Giornale radio: ore 15, 17, 19, 21, 23

14,05 Musicalmente con Drupi. Programma a di Torino Ruscito.  
14,30 Librodiceoteca. Romanzi, poesie, saggi e musiche.  
15,05 E...state con noi. Realizzazione di Nella Cirinnà.  
16,40 Incontro con un VIP. I protagonisti della musica seria.  
17,05 Alessandro Manno. Originale radiofonico in 15 puntate di Siro Angeli e Antonino Pagliaro. 15° ed ultima puntata con Nando Gazzolo, Achille Millo, Laura Ephrikian. Regia di Umberto Bertetto.

17,45 La bella verità. Realizzazione di Nella Cirinnà.  
18,35 Spazio libero - I programmi dell'accesso.  
19,30 Accoliti, si sera.  
19,35 Confronti sulla musica con Michelangelo Zurletti e Giovanna Ambrosio.  
20,30 Canzoni napoletane.  
21,05 Radiouno jazz '78. Coordinato da Adriano Mazzaletti. Il jazz e l'altra musica.

21,30 Viaggi insoliti suggeriti da Adriana Parrella e Roberto Villa.  
22 Combinazione suono. Programma di Wolfgang.



Musicalmente con Drupi

Vaccaro condotto da Silvia Nebbia e Gigi Marzilli.  
23,18 Buonanotte da... Programma di Giancarlo De Bellis.

**2**  
FM 95,6

Giornale radio: ore 15,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30  
14 Trasmissioni regionali  
15 Qui Radio 2. Appunta-

## A lei piace così



Non nonno e nipote, marito e moglie: lui è il cinquantasettenne (a dispetto delle apparenze) Mickey Rooney, lei è la trentottenne Jan Chamberlin, nuova signora Rooney. Per Mickey è l'ottavo matrimonio, ma Jan non appare preoccupata dell'instabilità affettiva del marito: «Sono sicura — dice — di essere donna giusta per lui. Ha molto bisogno di essere capito». I due sono stati fotografati in Inghilterra, negli studi di Pinewood, dove Rooney sta girando un film dal titolo «Avventura in Arabia», al quale partecipano anche Christopher Lee e Milo O'Shea. Mentre lui lavora, lei lo attende amorevolmente fuori dal set. Quando non accudisce al marito fa la cantautrice, ma deve stare attenta: «La causa dei molti matrimoni falliti di Mickey — dice lei stessa — è che nessuna delle donne che ha sposato era per lui una vera moglie». Più fornelli e dischi, allora.

(Pubblicato)

### FUORI CASA

**PICCOLO** — Oggi alle 17,30 presentazione del volume di Luigi Rossi «Enrico Cecchetti, maestro di maestria», a cura di Alberto Testa, presente l'autore. Verrà sperta contemporaneamente il pubblico una mostra commemorativa di Cecchetti, nel 50° anniversario della morte, con materiali fotografici, documenti e oggetti appartenuti al famoso maestro di torinese.

Alle 21 per la rassegna internazionale di film sulla danza proiettati «Galina Vianova, vita per la danza» e «Spartaco». Ingresso libero.

Unione — Al Conservatorio domani alle 21 (abbonamento pari) concerto dell'Orchestra camera italiana, Bruno Giuranna (viola d'amore) e Giorgio Zagnoni (flauto). In programma i concerti per viola d'amore e i concerti per flauto op. 10 di Vivaldi.

Galleria Il Torchio — Venerdì in corso Moncalieri 3-G s'inaugura mostra della pittura di Lojcono.

**3**  
FM 98,2

Giornale radio: ore 15,15, 18,45, 20,45, 23,55

14 Il mio Palestrina (II parte). Una scelta sentimentale e ragionata di Domenico Bertolucci (replica).

15,30 Un carta discorso musica.

17 Schede: scienza, il futuro dallo spazio. Meteorologia e ambiente Cesare Albanesi.

17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio.

19,15 Spazio Tre (II parte).

21 Quando c'era il salotto. Accademia musicale all'italiana condotta da Bruno Gagli, partecipano: il soprano Elvira Fer-

racuti, il tenore Mario Bolognesi, il pianista Robert Kettelson.

21,30 Interpreti Beethoveniani: Backhaus - Pollini.

22,15 Disco club. Attualità presentata da Bruno Baudissone e Giorgio Guazzoni.

23 Riccardo Modugno presenta il jazz improvvisazione e creatività nella musica.

23,40 Il racconto di mezzanotte.

**F**

IV CANALE

14 Passio et mors Domini nostri Jesu Christi secundum Lucam.

15,20 Marin Marais.

15,42 Maestri dell'interpretazione.

17,30 Sireneofonica.

19 La settimana di Liszt.

20 Comus.

21,15 Il disco in vetrina.

22 Musica e poesia.

22,30 Concertino.

23 A notte alta.

V CANALE

14 Tutto jazz.

15 Cocktail musicale.

16 Meridiani e paralleli.

18 Intervall.

20 Quaderno a quadretti.

22 Musica leggera in stereofonia.













Corinne Cléry gira l'ultimo Bond

## CINEMA CINTURA

**AVIGLIANA**  
Corso: Ultimo sapore dell'aria  
**BORGARO**  
Royal: Per amore di Poppea  
**CARMIGNOLA**  
Margherita: Storia criminale  
**CHIVASSO**  
Cinecittà: Città amara  
**Politeama**: La chiamavano Bulldozer  
**Moderno**: La tigre del sesso  
**CIRIÉ**  
Catalano: Giudice d'assalto  
Italia: Morte di una carogna  
Nuovo: Grazie nonna  
**CUORGNE'**  
Perona: Napoli si ribella  
**MONCALIERI**  
Italia: Tomboy i misteri del sesso  
**ORBASSANO**  
Moderno: Emmanuelle  
**PINEROLO**  
Italia: Totò contro i quattro  
Nuovo: Emmanuelle l'infedele  
**PIOSSASCO**  
S. Giorgio: Sesso in faccia  
**RIVAROLO**  
Cristallo: La signora gioca bene a scopa  
**SETTIMO**  
Garibaldi: Comunione con delitti  
**SUSA**  
Cenisio: Il più grande amore del mondo

Nuovo film con Spencer e Hill  
Dopo il "divorzio",  
ritornano insieme

Bud Spencer e Terence Hill in «Pari e dispari»

ROMA — Sembrava una coppia disciolta, ma evidentemente più che i problemi di convivenza poterono il successo ottenuto insieme e le insistenze di produttori e pubblico. Terence Hill e Bud Spencer, i due portabandiera dello spaghetti-western comico, ritornano insieme in un film che si è appena finito di girare e che ora è in fase di montaggio. A cambiare è il regista: dopo Giuseppe Colizzi, di recente scomparso, che li aveva lanciati, e dopo Enzo Barboni (in arte E. B. Clucher) che li aveva diretti nei successivi film del filone, ora è la volta di Sergio Corbucci, reduce a sua volta dal grosso successo di «La mazzetta».

«Essendo stato per anni spettatore del film di Spencer e Hill — dice Corbucci — ho pensato che avrei potuto diventare anch'io una rotella nel meccanismo del loro mito. Con questa nuova vicenda ho avuto la certezza di offrir loro una buona occasione».

Il titolo è «Pari e dispari».

Le riprese sono state realizzate a Miami, in Florida, dove, dice Corbucci, «tutto può succedere». Per più di tre mesi, i due protagonisti sono stati due italo-americani con lo spirito donchiscottesco di coloro che vogliono cambiare certe realtà del mondo per riportare il bene dove impera il male, la giustizia dove regna l'ingiustizia: «Per prima cosa — racconta Corbucci — li abbiamo fatti muovere in un ambiente reale. Poi abbiamo avuto cura di costruire una storia omogenea nella quale le gags esplodessero al momento giusto, nel rispetto della dinamica del film».

Come sempre, anche questo nuovo film della coppia varcherà i confini italiani: «Bud e Terence — continua Corbucci — sono popolari nel mondo, quasi come Braccio di Ferro, la Pantera Rosa, James Bond. Per tutti costoro non ci sono le patrie, ma gli uomini, e anche Bud e Terence non sono italiani o francesi o americani, sono due simboli».

Jane Fonda  
segretaria  
avventurosa

ROMA — Cominceranno all'inizio del 1979 le riprese del film «Nove alle cinque» (titolo provvisorio), una produzione Ipc Films, interpretato da Jane Fonda.

Il tema del film, che è una commedia, è l'avventuroso mondo di una segretaria e segna il ritorno alla Fox di Jane Fonda dopo l'interpretazione nel film «Giulia» di Zinnemann.

Non è stato ancora scelto il regista. Il produttore, Gilbert, è socio di Jane Fonda nella società Ipc Films.

Oggi sulla rete uno

Trasmissione  
per ridere

ROMA — Prende il via oggi, sulla prima rete televisiva, «Un mestiere da ridere», un programma in 13 puntate dedicato ad alcuni fra i più noti umoristi contemporanei, che andrà in onda ogni martedì, mercoledì e giovedì alle 17,20. Gli autori sono Clericetti e Domina; la regia è di Francesco Dama.

Aprile la serie Luca Goldoni, il giornalista e scrittore che con il suo ultimo libro, «Cioè», ha vinto il «Premio Bordighera» assegnato al miglior umorista dell'anno. Fra gli ospiti della prima puntata, Gino Bramieri.

ERBA: ore 21,15  
**GIPO**  
«L'ULTIMO CESARE»  
Pren. c. Moncalieri 241 - L. 690487

TEATRO ARALDO: ore 21,15  
«ABITI NEGRI»  
GRUPPO DANZA B. HUTTER  
e TEATRO DELL'ANGOLO  
v. Ciontonio 3 - Tel. 331.764

danze **LA PERLA**  
ore 15,30 matinée  
giovedì  
**RAOUL CASADEI**

Il più trascendente e ossessivo rituale del sesso  
che il cinema abbia mai dato!

IN ESCLUSIVA  
OGGI al NAZIONALE

Il Cinema NAZIONALE ha la possibilità di presentare, al suo pubblico, un film famoso per le qualità di alto erotismo, severamente vietato in molti Paesi del mondo.

E' un film di Gerard Damiano!  
«L'erotismo puro al 100 per 100» «Al Goldstein»

Joanna ti si sottomette!  
Joanna ti fa esplodere!  
Joanna ti fa impazzire!  
Joanna è tua!!!

STEFANO FILM  
GERARD DAMIANO  
JAMIE CILLIS  
TERRI HALL  
ZEBEDY COLT  
JULIET CRAWFORD  
STEVEN LARK  
JOHN BUSCHE  
EDWARD A. ABLE  
«THE WORLD OF JOANNA»  
«THE WORLD OF JOANNA»  
«THE WORLD OF JOANNA»



Vietato 18 anni. Orario: 14,30 - 16,05 - 17,45 - 19,20 - 20,55 - 22,30

## CINEMA PIEMONTE LIGURIA

**ALESSANDRIA**  
Alessandrina: Cane di paglia.  
Ambra: Sentinel.  
Corso: Grease.  
Cristallo: La suppliance.  
Garibaldi: Capriccio d'aria.  
Moderno: 2001 Odissea nello spazio.  
**ACQUI TERME**  
Ariston: riposo.  
Cristallo: Dittatore dello Stato libero di Bananas.  
Garibaldi: Cindarella nel regno dei sogni.  
Italia: riposo.  
**CASALE MONFERRATO**  
Moderno: E se tu non siedi.  
Nuovo: riposo.  
Vittoria: L'ultimo combattimento di Chen.  
**CASTELLAZZO BORMIDA**  
Rivoli: riposo.  
**GAVI LIGURE**  
Il Forte: riposo.  
**NOVI LIGURE**  
Cristallo: Furia gialla.  
Iris: Donna sposata cerca giovane superdotato.  
Italia: Gesù di Nazareth seconda parte.  
Moderno: Inferno in Florida.  
**OVADA**  
Lux: Les bichettes.  
Moderno: Corvo rosso non avrai il mio scalpito.  
Torre: Welcome to Los Angeles.  
**SAN SALVATORE M.T.O.**  
Comunale: riposo.  
**SERRAVALLE SCRIVIA**  
Astor: Primavera carnale.  
Lara: Yell il gigante del XX secolo.  
**TORTONA**  
Moderno: Porgi l'altra guancia.  
Sociale: Capriccio d'aria.  
Verdi: L'ultimo combattimento di Chen.  
**VALENZA PO**  
Nuovo Italia: Le svedesi tutto sesso.  
Teatro: Mark colpisce ancora!  
Politeama: riposo.

## ASTI

Lux: Un caldo corpo di femmina.  
Politeama: Grease.  
Salone: riposo.  
Splendor: La hostess.  
Teatro: La lunga strada senza polvere.  
Vittoria: Quella sporca ultima notte.  
**CANELLI**  
Ballo: riposo.  
Ragno d'Oro: I Sahara Cress.  
**FELIZZANO**  
Comunale: riposo.  
**MONCALVO**  
Nuovo: Dia sezione sterminio.  
**NIZZA MONFERRATO**  
Aurora: riposo.  
Lux: riposo.  
Sociale: Oggi e me domani a te.  
Verdi: Los Angeles squadra criminale.  
**SAN DAMIANO**  
Lux: riposo.  
Splendor: riposo.  
**VILLANOVA**  
Comunale: riposo.

## CUNEO

Corso: West Side Story.  
Fiamma: riposo.  
Italia: Storia segreta di un lager femminile.  
Nazionale: Nero criminale.  
Eden: Appuntamento con l'oro.  
**BORGIO S. DALMAZZO**  
Moderno: Chi dice donna dice donna.  
**BOVES**  
Nuovo: Chi gioca nella culla di zia Ruth?  
**BRA**  
Impero: Wermacht i giorni dell'ira.  
Politeama: Bella di giorno.  
Vittoria: La ragazza schiava.  
**BUSCA**  
Nuovo: riposo.  
**CARAGLIO**  
Splendor: riposo.  
**CARRU'**  
Moderno: riposo.  
**CAVALLEMMAGGIORE**  
S. Giorgio: riposo.  
**CENTALLO**  
Alessandra: riposo.

**CEVA**  
Doria: Il provinciale.  
**CORTEMILIA**  
Nuovo: Grazie tante, arrivaderci.  
**COSTIGLIONE SALUZZO**  
Nuovo Moderno: riposo.  
**DRONERO**  
Iris: L'ultima donna.  
**FOSSANO**  
Astra: Le calde notti di Caligola.  
Inde: riposo.  
Politeama: riposo.  
**MONDOVI'**  
Corso: Il saprofita.  
Italia: riposo.  
**MONESUBILIO**  
Italia: riposo.  
**ORMEA**  
Ariston: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.  
**PIASCO**  
Sociale: riposo.  
La Rassegna Spazio 1999.  
**RACCONIGI**  
Sociale: riposo.  
**ROBILANTE**  
Robilante: Indio Black sal che ti dico.  
**SALUZZO**  
Civico: L'uovo del serpente.  
Italia: Nick mano fredda.  
Splendor: La valle dei Comanches.  
**SAVIGLIANO**  
Aurora: riposo.  
Nazionale: Belve con il mitra.  
Ritz: riposo.  
**VERZUOLO**  
Corso: riposo.  
**VILLAFALLETTO**  
Moderno: riposo.

## NOVARA

Astra: Il bacio.  
Coccia: riposo.  
Eldorado: Capitano Nemo missione Atlantide.  
Excel: La casa dalle finestre che ridono.  
Faragiana: Il caso Scorpione.  
Vittoria: Paperino story.  
S. Cuore: La vita davanti a sé.  
**ARONA**  
Roma: Sparafrotta.  
Moderno: Alice nel paese delle porneraviglie.  
Lux: Emmanuelle e Lolita.  
**BORGOMANERO**  
Moderno: Lo spaccatutto.  
Nuovo: Pon Pon n. 2.  
**DOMODOSSOLA**  
Catena: Peccati in famiglia.  
Corso: Lulu la sposa erotica.  
**GALLIATE**  
Smeraldo: Profondo rosso.  
**GRAVELLONA TOCE**  
Liberazione: Prova d'amore.  
**OLEGGIO**  
Comunale: Perversion flash.  
Moderno: Terrore a 12 mila metri.  
**OMEGNA**  
Sociale: La vita in gioco.  
**STRESA**  
Italia: Abissi.  
**VERBANIA**  
Apollo: A Venezia un settembre rosso shocking.  
Vip: I 4 dell'Oca selvaggia.  
Sociale (Intra): La bocca che uccide.  
Sociale (Pallanza): Il dormiglione.

## VERCELLI

Astra: Ragazzi erotici.  
Civico: La studentessa.  
Nuovo Italia: Grease (brillantezza).  
Principe: Ultima grida dalla Savana.  
Verdi: riposo.  
Vioti: La rabbia dei morti viventi.  
**BORGIO D'ALE**  
Vittoria: riposo.  
**CRESCENTINO**  
Moderno: riposo.  
**GATTINARA**  
Italia: Ercole contro Moloc.  
**SANTHIA'**  
Ideal: riposo.  
Splendor: Giganti d'acciaio.

## BIELLA

Apollo: Roma violenta.  
Impero: Generazione Proteus.  
Mazzini: Misteria.  
**PRAY**  
Excel: L'altra faccia della terra.  
**SERRAVALLE**  
Corso: Il terribile spettatore.  
**VARALLO**  
Teatro Civico: La via della droga.

## GENOVA

Ambassador: Lo chiamavano Bulldozer.  
Ariston: Paperino Story.  
Astor: Pretty Baby.  
Augustus: Zombi.  
Gioiello: Alice nel paese delle porneraviglie.  
Grattacielo: I 4 dell'Oca selvaggia.  
Lux: Primo amore.  
Nuovo Palazzo: Mazinga contro gli UFO robot.  
Odeon: Fantasia.  
Olimpia: Grecia desidero.  
Orfeo: The world of Joanna.  
Piazza: Incontri ravvicinati del terzo tipo.  
Rita: L'albero degli zoccoli.  
Rivoli: Alla tensione.  
Smeraldo: Il caldo e il nudo.  
Universale: Il magnate greco.  
Verdi: Zio Adolfo, in arte Führer.  
**CHIAVARI**  
Astor: Grazie a Dio è venerdì.  
Cantero: Bermuda la fossa male-detta.  
Nuovo: L'ultimo combattimento di Chen.  
Odeon: Alaska l'interno di ghiaccio.

## SAVONA

Diana: Formula uno la febbre della velocità.  
Eldorado: Zombi.  
Ars: Vampiro a malar compañeros.  
Astor: Zio Adolfo, in arte Führer.  
Fiamma: L'uomo sul tetto.  
**ALASSIO**  
Rita: L'avvocato della Italia.

## ALESSANDRIA

Astor: L'albero degli zoccoli.  
Ambra: Lettere a Emmanuelle.  
Cristallo: Il consigliere.

## CAIRO

Alba: Le seminariste.  
Cristallo: Dalla Ardenne all'inferno.

## CERIALE

Odeon: Sperma.  
**FINALE LIGURE**  
Ideal: Ma papà ti manda sola?  
Orfeo: La lunga strada senza polvere.

## LOANO

Perla: Il colpo segreto di Bruce Lee.  
Loanese: Gli Intoccabili.

## MILLESIMO

Italia: Licenziosi desideri.  
Lux: Boxer ribellione.

## SPOTORNO

Mignon: Kolossal.  
**VARAZZE**  
Verdi: Giustina e Juliette le sexy sorelle.

## IMPERIA

Ambra: Dove osare le aquile.  
Centrale: L'ultimo apaca.  
Diana: Blade, il duro della Criminologia.

## ARMA DI TAGGIA

Capitol: Fuga senza scampo.  
Cervi: Il girotondo dell'amore.

## BORDIGHERA

Olimpia: Tre adorabili ragazze.  
Zeni: La stangata.

## DIANO MARINA

Dianese: La mondana felice.  
**SANREMO**  
Ariston: Teatro: Grease.  
Centrale: Rivincione alla sbarra.  
Smeraldo: La minaccia.  
Orfeo: L'uomo ragno.  
Lux: 007 dalla Russia con amore.  
Supercinema: Formula 1 febbre della velocità.  
Astra: I quattro dell'Oca selvaggia.  
Mignon: Moglie nuda siciliana.  
Rita: L'albero degli zoccoli.

## VENTIMIGLIA

Europa: Emmanuelle e le porno notti.

TEATRO GOBETTI, ore 21,15  
**CAMPANINI BARBERO**  
FRANCESCO  
in «L'CURA D'ROCAFRUSA»  
Tre atti comici  
con FEMI BENUSSI  
Vendita biglietti Via Roma 49 e, alla sera, alla Cassa del Teatro  
Tel. 544.562-556.246  
QUINTA SETTIMANA

domani ore 21,30 al New  
**CHARLIE BROWN**  
**BOETTO-SPITFIRE**  
presentano musica e moda con  
**BARBARA MARCHAND**  
ingresso libero

**STUFIDRE**  
Arte contemporanea  
P.zza Paleocapa 1 - T. 538.263  
**LUCA ALINARI**  
«Le case del mito»  
Inaugurazione stasera ore 19

**ARTE CLUB**  
«Brotherly 3 - L. 543.954»  
**MARIO LATTES**  
ore 18 Inaugurazione



## I fatti della politica

### Berlinguer a Mosca

■ L'incontro al Cremlino tra Berlinguer e Breznev è durato oltre due ore nello studio del segretario generale del cc del pcus, dalle 11 alle 13, ed è stato immediatamente reso noto dalle fonti di informazione del governo sovietico — riferisce *L'Unità* —. Dal testo del comunicato ufficiale — pubblicato con grande evidenza nella prima pagina delle *Isvestia* e illustrato da una foto delle due delegazioni — molti commentatori occidentali presenti a Mosca hanno subito colto l'importanza politica che viene attribuita alla visita del segretario del nostro partito per i temi di portata europea e mondiale che sono stati affrontati. «Breznev e Berlinguer — è detto nell'informazione ufficiale — hanno espresso la loro preoccupazione per le difficoltà intervenute nella situazione mondiale e hanno sottolineato la loro convinzione che l'interesse della pace mondiale e la sicurezza dei popoli richiede un energico impulso alla lotta per il consolidamento e l'approfondimento della distensione internazionale». La nota sottolinea lo sviluppo positivo dei rapporti tra pcus e pci. «Al colloquio, che si è svolto in una atmosfera amichevole e da compagni — si dice in conclusione — hanno partecipato per il pcus Suslov, Ponomarev e Aleksandrov, per il pci Rubbi e Taro».

■ I sovietici — sottolinea il *Corriere della Sera* — hanno approvato per la prima volta in un documento ufficiale la politica (non l'ideologia) dei comunisti italiani nei suoi punti essenziali. Questa, infatti, la conclusione del vertice Breznev-Berlinguer che ha rivelato ieri le più vistose ragioni del viaggio a Mosca della delegazione di Botteghe Oscure. Nel comunicato finale congiunto i sovietici hanno accettato di includere una severa condanna del terrorismo in Italia, e un rafforzamento avallato della politica di compromesso storico. In cambio, gli italiani hanno accettato di esprimere solidarietà per certe posizioni sovietiche in politica internazionale (distensione, atto finale di Helsinki, per quanto riguarda il disarmo, internazionalismo del movimento operaio) lasciando nel vago questioni più scottanti (la Cina) e diluendo questa solidarietà con molti accenni alle posizioni di Tito che restano da decifrare meglio con la tappa di Belgrado. In base alla parte emergente dell'iceberg, è possibile quindi capire che lo scopo principale del viaggio è stato profondamente politico, e non diplomatico come lo si presentava fino a ieri. Anzitutto Berlinguer è venuto a Mosca per fare progredire la tregua raggiunta nel novembre 1977 dalla disputa sovietico-eurocomunista. In secondo luogo, per rafforzare la propria posizione di leader in vista del congresso italiano, e rispetto agli altri eurocomunisti, con un documento decisivo, che gli ha consentito di portare al successo definitivo la sua linea politica anche verso i sovietici. Mai, infatti, un documento congiunto italo-sovietico aveva messo agli atti certi punti focali della strategia politica del partito di Roma.

### Fanfani in campo

■ Fanfani è uscito nuovamente in campo aperto per rispondere in cinque punti, con alcune note pubblicate da *Nuove Cronache* in appendice agli atti del convegno di Fiuggi, alle critiche rivoltegli sia dall'interno che dall'esterno del partito dopo il suo discorso del 26 settembre — riferisce *Il Tempo* —. Questa presa di posizione del presidente del Senato, nonché un

nuovo attacco alla segreteria da parte dell'agenzia della «Base», stanno a dimostrare che, in vista del congresso di primavera, la cui data definitiva sarà approvata in dicembre dal Consiglio nazionale, il clima all'interno della dc si va scaldando, tanto più che si sta entrando nel vivo delle questioni politiche di fondo.

■ Gli attacchi alla segreteria non sono venuti solo da Fanfani. La «Base» (per lo meno quella parte della corrente che si riconosce in De Mita) attraverso l'agenzia Radar scriveva ieri che «rifiutando l'approvazione della riforma dello statuto, il Consiglio nazionale ha decretato la prima sconfitta del nuovo "establishment" democristiano, una sconfitta che supera i confini della vita interna di partito» — riporta *L'Avanti!*.

In effetti il Cn ha rinviato a dicembre l'approvazione definitiva dello statuto non essendo stato raggiunto un accordo sul sistema elettorale. La nota della Radar afferma che la proposta di un correttivo all'attuale sistema oltre a un assetto tecnico aveva anche un significato politico riguardando «la costituzione di maggioranze o minoranze in base a potere bensì su precise piattaforme politiche e programmatiche». La nota aggiunge che l'iniziativa politica di importanti forze del Consiglio nazionale ha bloccato disegni, manovre e tentazioni arricchendo il dibattito e dimostrando che nella dc esiste lo spazio per il superamento di vecchi metodi di gestione.

### Siri sarà papa?

■ Un fatto nuovo, clamoroso, nelle voci sul pre-conclave: sarebbe in atto una vasta trattativa per proporre una candidatura unitaria, un uomo forte, da eleggere rapidamente. L'uomo: Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, 72 anni, pupillo di Pio XII, il maggior rappresentante (insieme a Ottaviani) della minoranza che in concilio si batté contro le principali innovazioni dottrinali e disciplinari — annota *La Repubblica* —. La piattaforma dell'accordo: la stessa che ha portato in sole 24 ore all'elezione del cardinale Luciani. E cioè: recupero disciplinare, fermezza dottrinale, anticomunismo. Con in più il prestigio dell'uomo di cultura e di polso.

### Stagione di scioperi



Disegno di Mosca da *Il Tempo*

## Le notizie dell'economia

### Bilancia commerciale

■ La bilancia commerciale si è chiusa in agosto con un saldo attivo di 343 miliardi di lire (nell'agosto del 1977, più 259 miliardi). Il saldo dei primi 8 mesi del 1978 è in deficit per 203 miliardi. (*Il Giorno*)

### Accordo Snia-Irak

■ Quattro laboratori di ricerca e sviluppo nucleari, per un valore di 40 miliardi di lire, saranno forniti all'Irak entro il 1980. Il contratto è stato firmato dalla Snia-Tecnologie avanzate. (*Il Giorno*)

### Acciaio per i giapponesi

■ L'industria metallurgica giapponese è interessata ad acquistare acciaio inossidabile in Italia, Francia Germania e Svezia. Una apposita delegazione è infatti partita alla volta dell'Europa per sondare le possibilità di acquisto. Secondo l'associazione del settore l'apprezzamento dello yen dovrebbe rendere possibili acquisti molto favorevoli per il Giappone. (*L'Avvenire*)

### Debiti del Tesoro

■ Il conto corrente del tesoro con la Banca d'Italia al 30 settembre 1978 si è chiuso con un debito del tesoro di 2.341 miliardi 750 milioni di lire. (*Il Sole-24 ore*)

### Quanto paga l'auto

■ Le tasse e le imposte che ogni automobilista paga annualmente hanno raggiunto «un tetto che non può essere più superato»: in tre anni, dal 1973 al 1976, la pressione fiscale sugli autoveicoli è infatti quasi raddoppiata, passando complessivamente, da 2.245 a 4.359 miliardi di lire, e cioè, dalle 167 mila lire del '73, che ogni automobilista pagava per tasse e imposte, alle 273 mila lire del '76. Partendo da queste cifre, il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Filippo Carpi di Resmini, ha illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, le proposte e gli studi con i quali l'Ac si presenta alla conferenza. (*Il Sole-24 ore*)

### Risparmio postale

■ Il risparmio postale in Italia (esclusi i conti correnti) al 30 settembre 1978 ha raggiunto la cifra di 17.832 miliardi 97 milioni. Nei primi nove mesi del 1978 il risparmio postale risulta aumentato di 2.847 miliardi 720 milioni mentre nei primi nove mesi del 1977 aumentò di 1.479 miliardi 834 milioni. (*Il Sole-24 ore*)

### La Morando in Giappone

■ La Comauto industriale Spa ha rinnovato un accordo con la Toyama Machine Works Ltd, in base al quale le linee di fornitura della Morando continueranno nei prossimi otto anni ad essere fabbricate in Giappone in quanto i vincoli posti alla importazione di prodotti esteri non consentirebbero vendite dirette. (*Il Sole-24 ore*)

## Le lettere dei lettori

### Sopprimiamo i cattolici?

A ogni autunno con le prime nebbie giunge l'eco di una voce che annuncia la probabile assegnazione a Graham Greene del premio Nobel per la letteratura. Poi, altrettanto puntualmente, tutto cade: la voce rientra, pronta per la rentrée dell'anno che verrà. Un bel giorno Graham Greene passerà a miglior vita, e non se ne parlerà più.

All'Accademia reale di Svezia si è restii a premiare un cattolico e anche se già lo hanno fatto, si capisce che costa loro troppa fatica. E' questo, credo, il grave, gravissimo handicap di Graham Greene. I cattolici hanno colpe storiche, numerose e neanche tanto leggere: ma in troppi, in nome della loro purezza, insistono nel punirli. E così mentre i meriti, non pochi e non piccoli, si dimenticano o si lasciano sfumare, si rammentano e si tengono ben vive nelle memorie le colpe, anche quelle lontanissime. E non parliamo poi delle colpe attuali. Chi sta preparando la carneficina atomica? Gli Usa da una parte e l'Urss dall'altra. E questi non sono Paesi a impronta cattolica e retti da cattolici. Scusi lo sfogo, la saluto cordialmente.

Io propongo una cosa: dal momento che nel mondo, e in Italia in particolare, siamo in troppi, sfoltiamoci, eliminando fisicamente tutti i cattolici convinti, veri e autentici. Buoni o cattivi non importa. Poi il mondo tirerà un gran respiro di sollievo. Io non starò ad aspettare i carabinieri a casa. Mi presenterò e inviterò a far presto. E non solo non assumerò atteggiamenti di vittima sacrificale (che ridere al sole penserei!) ma ringrazierò dal profondo del cuore.

Olinto Battaglini, Torino

### Animali prigionieri

Vorremmo segnalarvi un fatto che ci ha molto colpiti. In una borgata di Coazze abbiamo notato che una persona tiene in cattività due volpi, due gatti, e una poiana. Le volpi sono legate con catene molto corte e ulteriormente chiuse in gabbia. La poiana e i gatti sono chiusi in gabbie non sufficientemente ampie per il volo. Vi pregheremmo di mandare degli addetti a controllare la situazione di questi poveri animali. Speriamo in un vostro interessamento.

Quattro amici degli animali, Coazze

### La protezione degli animali

Lunedì 25 settembre, alle ore 21.40, la Tv ha presentato una trasmissione tratta da «Gli ultimi grandi cavalieri del mondo». In sostanza, si è rivelata una forma di propaganda in favore della corrida. E questo proprio mentre a Berlino si è riunito il Congresso mondiale indetto dalla «World Federation for the Protection of Animals» e mentre a Parigi si stanno per proclamare, alla «Maison dell'Unesco» i «Diritti degli animali». Infatti il 1978 è dedicato alla loro protezione.

Perché piuttosto nessuno parla di questi fatti che vogliono contribuire all'elevazione dell'uomo?

Carla Tosca

### La riforma sanitaria

Ci siamo: con l'approvazione da parte del Senato del progetto già approvato dalla Camera la riforma sanitaria dovrebbe essere — ahimè! — un fatto compiuto. Dico ahimè! perché il progetto finora approvato lascia ben poco a sperare e sembra volere giustificare la defini-

zione di riforma di facciata data come probabilità da altri. Comunque, almeno per il settore farmaceutico, essa costituisce la migliore occasione per giudicare se è più potente lo Stato o l'industria farmaceutica nazionale e multinazionale.

Dico ciò non per sterile spirito di contestazione, ma perché lo fa dubitare il fatto che sono stati rimangiati tanti bei propositi formulati all'inizio: abolizione senza mezzi termini della diseducatrice propaganda dei farmaci al pubblico; creazione di un'industria statale che potesse fungere da paragono e da calmiera per le industrie private, non solo, ma anche da possibile risorsa nei casi di emergenza; ridimensionamento dell'informazione privata ai medici con l'abolizione della tangente concessa a questo titolo sul prezzo delle specialità, e la creazione di un'adeguata informazione alternativa statale.

I senatori, se vorranno, potranno riproporre questi provvedimenti e... chiarire il dubbio.

Manlio Spadoni

### La «vera» bagna-caoda

Da diverso tempo volevo scrivervi, visti i continui sbagli che fai parlando della «bagna caoda». Dopo aver letto le proposte del 30/9/78, mi sento obbligato a farlo, onde salvare uno dei più grandi piatti che abbia il Piemonte.

Sono nato a Torino, ma mio padre era di Valdivilla, circondario di Alba, comune di S. Stefano Belbo, ed essendo di famiglia buongustaia, voglio dire la ricetta che io ho imparato dai miei nonni e che ancora oggi si fa da quelle parti. Per quattro persone ci vogliono n. 8 teste di aglio normale, più una testa per il tegame (meglio se di terracotta) tagliato a mano il più fine possibile, due etti di acciughe (e qui sta il segreto della bagna caoda) le acciughe vanno molto buone, mature, rosse all'interno come se fossero carne, due etti di olio extra vergine di oliva. Il tutto va cotto circa un'ora a fuoco lentissimo, tanto che l'aglio deve rimanere bianco.

Verso la fine, mezzo etto di burro, non centrifugato, se possibile. Questa per servirvi è la vera bagna caoda all'albese. Tutte le altre sono sofisticazioni per eliminare il gusto d'aglio, che però disonorano la vera ricetta.

Ettore Efflandrin, Vinovo

### Questa bagna caoda!

Vorrei anch'io quale critico gastronomico aggiungere due parole circa la vera ricetta della Bagna Caoda. Sono perfettamente d'accordo col lettore Francesco Camusso e con la sua lettera pubblicata da «Stampa Sera» sabato scorso. La Bagna Caoda autentica non deve essere «imbastardita» da alcun ingrediente estraneo. La vera e l'unica è quella da lui citata nella sua lettera a Stampa Sera e codificata da tempo da quel grande piemontese che fu Arturo Bersano, Gran Maestro della Confraternita di Nizza de la Paglia: Per 4/5 persone = 200-250 gr. di olio di nobile e sicura origine — 1/2 etto di burro — un etto di acciughe bene in carne ripulite e lavate — una testa d'aglio. In un tegame di terra cotta tagliare l'aglio a fettine, aggiungere le acciughe spezzettate, olio e burro, rimascolare e fare cuocere adagio e a lungo sino a che acciughe ed aglio siano bene disciolti. Tagliare il cardo ed il peperone ed incominciare il rito «radunati attorno al tegame come chiamati a parlamento...».

In quanto allo... show gastronomico pubblicato il 30 settembre, ai lettori Olivero e Camusso nonché ad amici e conoscenti che mi hanno interpellato in proposito rispondo con Luigi Veronelli. Ogni qual volta gli fanno osservare che un nuovo adepto si affanna ad immergersi nel mare magno della letteratura gastronomica riscrivendo libri o rivisitando ricette egli racconta questo apologo gustoso: durante la rivoluzione francese ad Amiens ogni pomeriggio si radunava sulla piazza principale una folla assai alta di sangue che si divertiva ad assistere alle esecuzioni mediante ghigliottina. In prima fila naturalmente «les tricoteuses», le solerti donzelle che lavoravano a maglia mentre assistevano alle esecuzioni. Un giorno il boia vedendo lo scrittore inglese Lord George Selwin che si affannava a gomitate per poter giungere ai primi posti, dall'alto del palco apostrofò la folla urlando: «Faites place pour Monsieur, est anglais et un amateur!».

Roberto Biasiol, Torino

### Le ferie dei giudici

Poche sere fa spiegai ai miei due ragazzi l'importanza della giustizia, il delicato lavoro al quale gli uomini di legge sono preposti e conclusi che questi magistrati sono oberati da mille preoccupazioni nell'amministrare questo mezzo democratico in un paese libero. Sottolineai in particolare l'enorme lavoro di questi magistrati, da cui un lento cammino della giustizia.

Io ero contento e loro convinti. Sabato 30 settembre Marco, il più piccolo dei miei due ragazzi, mi sottopose il corsivo della prima pagina di *Stampa Sera* e candidamente concluse: «Papà, la magistratura è lenta perché, vedi, fanno tre mesi di ferie».

Sinceramente non seppi cosa rispondere. g. m., San Carlo Canavese



COLPO DI GRAZIA

# TUTTOMOBILI

## TERREMOTO DEI PREZZI

### Sconti sino al 50%

<p>POLTRONA PELTEX L. 50.000</p> <p>DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 145.000</p> <p>SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000</p> <p>SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000</p> <p>SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000</p> <p>SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000</p> <p>SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 550.000</p> <p>CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000</p> <p>CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 850.000</p> <p>CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 590.000</p> <p>CAMERA CLASSICA COMPLETA. ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 650.000</p>	<p>INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000</p> <p>ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000</p> <p>SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000</p> <p>ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000</p> <p>SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000</p> <p>SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.580.000</p> <p>SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.650.000</p> <p>MOBILI LETTO L. 47.000</p> <p>STELI ACCIAIO L. 20.000</p> <p>ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000</p> <p>SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000</p> <p>MATERASSI PURA LANA L. 60.000</p> <p>SAVONAROLA 2 legni L. 25.000</p> <p>ATTACCAPANNI L. 20.000</p> <p>SCARPIERE L. 24.000</p> <p>SETTIMANALI FRATINI L. 75.000</p>
---	--

VIA GALVANI, 18 ang. VIA PINELLI

SVENDOCCHIUDO

★

# Via Pinelli 57

★



**Situazione:** area di alta pressione con residue condizioni di instabilità - TEMPO PREVISTO: generalmente quasi sereno ma con annuvolamenti localmente anche intensi, di notte foschie dense e locali banchi di nebbia in pianura Padana - TEMPERATURA: senza notevoli variazioni - VENTI: in prevalenza deboli - MARI: leggermente mossi

In Italia	Cuneo	n.p.	n.p.	all'estero	Madrid	+11	+30
Alghero +13 +24	Firenze +8 +23			Atene +16 +24	Miami +23 +28		
Ancona +9 +19	Genova +16 +23			Bangkok +20 +34	Mosca +2 +4		
Bari +12 +20	Milano +9 +23			Bruxelles +7 +22	New York +7 +12		
Bologna +11 +23	Napoli +13 +23			Il Cairo +18 +30	Parigi +9 +22		
Bolzano +6 +23	Palermo +20 +22			Ginevra +8 +19	Rio +13 +27		
Cagliari +11 +23	Pescara +10 +20			Honolulu n.p.	Stoccolma +9 +12		
Catania +16 +23	Reggio +12 +24			Liborno +18 +22	Tel Aviv +19 +27		
Catanzaro n.p. n.p.	Venezia +11 +21			Londra +14 +21	Tokyo +12 +21		
	Verona +9 +23				Vienna +11 +21		

*I generi alimentari venduti anche a Torino come l'oro*

## I prosciutti galoppiano: 1300 lire l'etto

Perché il prosciutto costa tanto? E perché i salumi in genere lo seguono così da presso?

Trattare questo settore, in commercio, è diventata questione di capitali. Chi ha risorse finanziarie a sufficienza riesce a fare il cattivo ed il buon tempo. A sentire i

dettaglianti, ultimo «passaggio» fra produttori e consumatori, se si è arrivati a certi livelli non lo si deve soltanto all'aumento dei prezzi all'origine, cioè del capo da macellare o dei mangimi per crescerlo, bensì al fatto che al momento della «confezione» (e per questa si intende

la preparazione, la stagionatura, ecc.) chi riesce ad accaparrarsi il maggior numero di prosciutti ancora freschi, ossia i cosciotti dei maiali appena macellati, riesce ad imporre il prezzo che vuole.

La storia ed il cammino del pregiato salume è relativamente breve. Ogni lunedì a Modena e ogni venerdì a Milano si svolgono i mercati più importanti. Il listino ha una quotazione massima ed una minima su cui incide ovviamente anche la pezzatura. Il più pregiato è intorno ai 12-13 chili; il meno fra gli 8 ed i 10. Le quotazioni fino a non molto tempo fa arrivavano a punte massime intorno alle 2700 lire al chilo. Questa settimana si era già intorno alle 3000. Per prodotto ovviamente fresco. E questo, come si diceva, deve essere pagato subito: occorrono perciò grossi capitali. Incomincia subito dopo il primo viaggio del prosciutto verso la nostra tavola: viene cioè trasferito dagli acquirenti verso i propri impianti di stagionatura. E' qui che avverrà anche il balzo di prezzo. Le spese, in questa fase, infatti, sarebbero ingentissime, dicono gli «stagionatori». Ed in effetti bisogna tenere conto del fatto che vi sono rischi comuni (incendio, furto), scarto (5 per cento circa), personale specializzato a tariffa sindacale piuttosto alta, investimento di capitali (ogni prosciutto costa dalle 40 alle 45 mila lire).

Lo scarto è la voce forse a più alto rischio: è sufficiente che al momento della macellazione il maiale abbia un paio di linee di febbre perché ad esempio la salatura non «prenda», che superficialmente, facendo guastare il prosciutto all'interno.

Vi è poi un altro particolare molto importante, agli effetti della stagionatura: il momento, cioè, in cui il maiale viene macellato. Il periodo migliore è quello che va da settembre a gennaio, in cui viene prodotto il prosciutto «vernengo», ossia invernale. Un periodo abbastanza buono è quello da giugno ad agosto; pessimo, invece, quello fra marzo e maggio, a causa dell'atmosfera umida. Ovviamente per gli stagionatori provvisti di impianti ad aria condizionata vi sono pochi problemi. Per chi invece usa il sistema artigianale la temperatura può essere un motivo di apprensione. Da no-



tare un particolare curioso: la salatura, che normalmente avviene per trenta giorni circa, a Parma e Langhirano può durare 25 giorni perché pare vi sia una corrente d'aria «salata».

A fronte di questi pericoli e delle spese, comunque, polemizzano i dettaglianti, vi è un fatto inconfutabile: gli «stagionatori» aumentano a vista d'occhio.

Altro elemento di notevole polemica: i grossi «stagionatori» sono una ventina in tutta Italia. Ad essi viene concesso un contributo Aima che si aggira sulle 280 lire al chilo per 200 quintali di carni (ossia circa 20 mila pezzi) per l'intero periodo di stagionatura. Poiché il contributo viene dato solo per grossi quantitativi, sono proprio i più importanti commercianti a riuscire ad ottenerlo. Di questo contributo, però, dicono i dettaglianti, quanta parte va a vantaggio dei consumatori? Si è mai sentito di un ribasso

in questo genere alimentare in conseguenza del contributo concesso?

Ma continuiamo a seguire il nostro prosciutto nel suo cammino. Ultimata la salatura, se ne rimane appeso ancora per circa un anno (a Modena e Vignola anche sette-otto mesi soltanto, altrimenti indurisce troppo) prima di essere acquistato dal grossista attraverso un mediatore, che in genere è lo stesso che ha «lavorato» fra macello e stagionatori. A questi va in genere l'1 per cento del valore mentre al grossista andrà una percentuale dal 2 al 5 per cento.

Ed ecco che il nostro prosciutto si è ormai avvicinato al traguardo finale: il dettagliante, che in genere fa un contratto per ritirarne un certo numero settimanale. A quanto lo acquisterà? Un «Parma» da 13 mesi a 6100-6200 lire al chilo; un «14-15 mesi» a 6400.

A questo punto il consumatore si chiede subito: co-

me mai, allora, io pago il prosciutto a 1100 lire l'etto? Il dettagliante spiega: su ciascun prosciutto vi è il 30 per cento di scarto (osso e rifilatura esterna), 50 lire al chilo per il trasporto, un calo dell'1 per cento di peso al mese. Inoltre, arrivati al «gambuccio», questo viene venduto in genere sulle 800 lire al chilo e anche a meno. Morale: per riuscire a guadagnare qualcosa il prezzo dovrebbe essere raddoppiato (e in effetti, in centro lo si paga già anche a 1300 lire l'etto).

«Dicono che i «ladri» siamo noi — dice polemicamente un dettagliante — ma stranamente noi continuiamo a chiudere bottega: diventiamo sempre meno mentre altri aumentano sempre più il loro giro d'affari».

C'è stato anche chi, come la Salsamentari-salumi, ha creato un gruppo d'acquisto per ridurre le spese iniziali (fu costituito nel '60; il presidente è Alessandro Frabboni).



Un tesoro nei magazzini di «stagionatura»

## TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

### Cinema

- Star: «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté.
- Zeta: «Novecento atto secondo» di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gérard Depardieu.
- Ambra: «L'immagine allo specchio» di Ingmar Bergman, con Ullmann.

### Televisione

- Prende il via questa sera sulla rete due alle ore 21,30 il ciclo «Cinque inediti di Hitchcock degli Anni 30».
- Prosegue con il secondo episodio (rete uno, ore 20,40) la trasmissione dell'originale televisivo di Ingmar Bergman «Scene da un matrimonio» con Liv Ullmann.

### Mostre

- Piccolo Regio: si apre oggi la mostra dedicata a Enrico Cecchetti nel 50° della morte.

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 18-19-20-21